

Lungo antiche sponde

Provincia di Ferrara

Along Ancient Banks



Provincia di
Ferrara

Guida
turistica

*Tourist
Guide*

ARGENTA

MASITORELLO

OSTELLATO

PORTOMAGGIORE

VOGHIERA



Comune di
Argenta



Comune di
Masi Torello



Comune di
Ostellato



Comune di
Portomaggiore



Comune di
Voghiera



Ferrara
terra e acqua



Nelle terre dell'antico Po

Nella verde campagna ferrarese, tra distese di frutteti e campi di granoturco, dove le strade seguono i meandri di vecchi argini fluviali, si raccolgono le testimonianze del passato più antico e le vestigia dei fasti della corte estense. Esse raccontano la storia di comunità e abitati fioriti tra terra e acqua, lungo le antiche sponde dei corsi d'acqua che fluivano nei territori degli attuali comuni di **Argenta, Masi Torello, Ostellato, Portomaggiore, Voghiera.**

Sono i luoghi del **Sandalo**, oggi pressoché completamente interrato, e del **Primaro**, due fiumi nati e sviluppatisi in epoche diverse, che rivestirono nei secoli passati un'importanza primaria per la navigazione e i commerci.

In epoca etrusca il Sandalo rappresentò la principale via di comunicazione tra l'emporio marittimo di Spina e quello pede-appenninico di Felsina. Oggi lungo l'antico corso si snoda la strada per Voghiera, Portomaggiore e Consandolo.

Il Primaro, il cui corso in epoca altomedievale collegava Ferrara, Argenta e Ravenna, ha contribuito in modo consistente allo sviluppo della capitale estense. Trasformato in collettore delle acque del fiume Reno per intervento degli Estensi, il Primaro è l'asta fluviale-idraulica che conduce al mare le acque dei fiumi appenninici e quindi un importante sistema di controllo e tutela del territorio a sud di Ferrara.

Il paesaggio delimitato dal Primaro e dall'alveo estinto del Sandalo si caratterizza come punto di confine tra "alto" e "basso" ferrarese: a ovest del Primaro prevalgono le

terre alluvionali, più rialzate sul livello del mare e di recente formazione, coltivate prevalentemente a frutteto; a est dominano le terre basse, frutto delle antiche e sedimentate alluvioni del Sandalo, oggi seminate a cereali.

Il paesaggio agreste tipicamente padano, segnato dai ritmi della vita contadina, è animato dalla presenza delle delizie estensi, luoghi di svago della corte e di esercizio decentrato del potere, insieme alle testimonianze di un passato antico, come la necropoli romana di Voghenza e la Pieve di San Giorgio di Argenta di epoca tardo bizantina e altomedievale.

Queste terre oggi hanno dato forte impulso alla valorizzazione delle proprie risorse naturalistiche e ambientali: le oasi e le valli d'acqua dolce, i percorsi ciclabili, l'Ecomuseo di Argenta e gli altri musei, creano una rete di itinerari per gli appassionati del "turismo lento", che permette di assaporare il paesaggio seguendone i ritmi antichi. Ecco perché sono diventate meta imperdibile per coloro che desiderano immergersi nella serenità della natura, ritrovando il piacere di pedalare o pescare lungo antiche sponde, o per chi vuole trarne spunto per scoperte e visite di alto valore educativo.

Itinerari turistici quindi che racchiudono storia, archeologia, arte, natura, laboratori didattici, gastronomia per un'emozione sempre diversa: le emozioni che vogliamo suscitare in questa guida, ricca di suggestioni, suggerimenti, immagini, indicazioni e informazioni pratiche per accogliere il visitatore.

Indice *Index*

Guida alla lettura

Il territorio dei cinque comuni è presentato attraverso itinerari che collegano tra di loro i luoghi d'interesse simili per tipologia. 3 sono infatti i "filii" tematici scelti: verde per il percorso naturalistico, giallo per quello archeologico, infine rosso per quello storico-artistico. Ogni percorso è corredato da mappe con indicazioni stradali e schede di approfondimento delle varie tappe.

Il simbolo [] rimanda alla pagina in cui l'argomento è trattato in dettaglio.



MUSEO
DI QUALITÀ

"MUSEO DI QUALITÀ"
È RICONOSCIUTO DA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI
CULTURALI E NATURALI

13 musei della provincia di Ferrara rientrano tra i 109 musei regionali che hanno ottenuto lo status di "Museo di qualità" riconosciuto dall'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna. Nei territori descritti in questa guida rientrano ben tre musei che possono già fregiarsi di questo riconoscimento, Museo delle Valli e Museo della Bonifica di Argenta, Museo del Territorio di Ostellato. Altri si stanno adoperando per ottenerlo a breve. www.ibc.regione.emilia-romagna.it

Readers Guide

The area covered by the five towns is presented by means of itineraries that link together places of interest of a similar type. Three themes have been chosen: green indicates the nature route, yellow the archaeology route and lastly, red for places of historic and artistic interest. Each route is accompanied by road maps and further information about the various places.

Benvenuti a

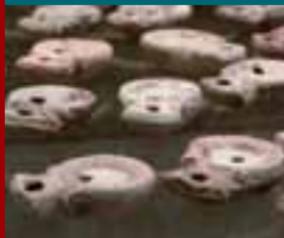
4



Argenta	6
Masi Torello	8
Ostellato	10
Portomaggiore	12
Voghiera	14
English summary	16

Andar per musei

70



Argenta	72
Masi Torello	
Masi San Giacomo	75
Ostellato	77
Portomaggiore	78
Voghiera	
Voghenza	80
English summary	82

Tante idee per vivere
il territorio

84



Una gita con la classe	85
Laboratori 'naturalistico-scientifici'	86
Laboratori 'artistico-archeologici'	89
Escursioni fluviali	91
Golf	92
Pesca e turismo	93
Una giornata di birdwatching	96
English summary	98

Pedalare tra le oasi

18

Archeologia che passione

34

A caccia di Delizie

52

Anse Vallive di Ostellato	23
---------------------------	----

Anse Vallive di Porto Bacino di Bando	25
---------------------------------------	----

Ecomuseo di Argenta Oasi di Val Campotto	27
--	----

<i>English summary</i>	32
------------------------	----

Voci dal passato	37
------------------	----

Argenta Museo Civico	42
----------------------	----

Ostellato Museo del Territorio - MdT	43
--------------------------------------	----

Gambulaga - I Fadieni e il loro sepolcreto	44
--	----

Voghenza Necropoli Romana	47
---------------------------	----

Voghiera - Museo Civico di Belriguardo	48
--	----

<i>English summary</i>	50
------------------------	----

Voghiera Delizia Estense del Belriguardo	60
--	----

Gambulaga Delizia del Verginese	64
---------------------------------	----

<i>English summary</i>	66
------------------------	----

Sapori e prodotti del territorio

100*English summary 108*Eventi
*Events***110**

Info utili

118

Ospitalità

126**Edito da / Edited by**

Provincia di Ferrara

Comune di Argenta

Comune di Masi Torello

Comune di Ostellato

Comune di Portomaggiore

Comune di Voghiera

Testi e coordinamento editoriale**Texts, editorial coordination**

Centro Unificato di Informazioni

Turistiche, Castello Estense,

Ferrara

Ottorino Bacilieri (pp. 36-41)

Viviana Conti

Rita Rizzoli

Progetto grafico e impaginazione**Design concept**

le Immagini, Ferrara

Mappe / Maps

Noemastudio, Ferrara

Foto / Photographs by

Archivi fotografici Provincia di

Ferrara, Comune di Argenta

Comune di Masi Torello,

Comune di Ostellato, Comune

di Portomaggiore, Comune di

Voghiera

Ottorino Bacilieri

Massimo Baraldi

Sandro Bolognesi

Luca Gavagna – le Immagini

Giuliana Lonzi

Gianni Mascellani

Federico Meneghetti

Milko Marchetti

Nazario Spadoni

Sergio Stignani

Paolo Zappaterra

Traduzioni / Translations

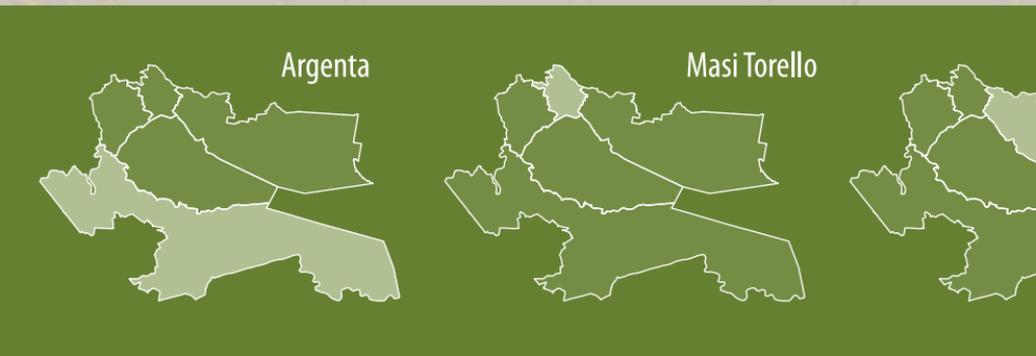
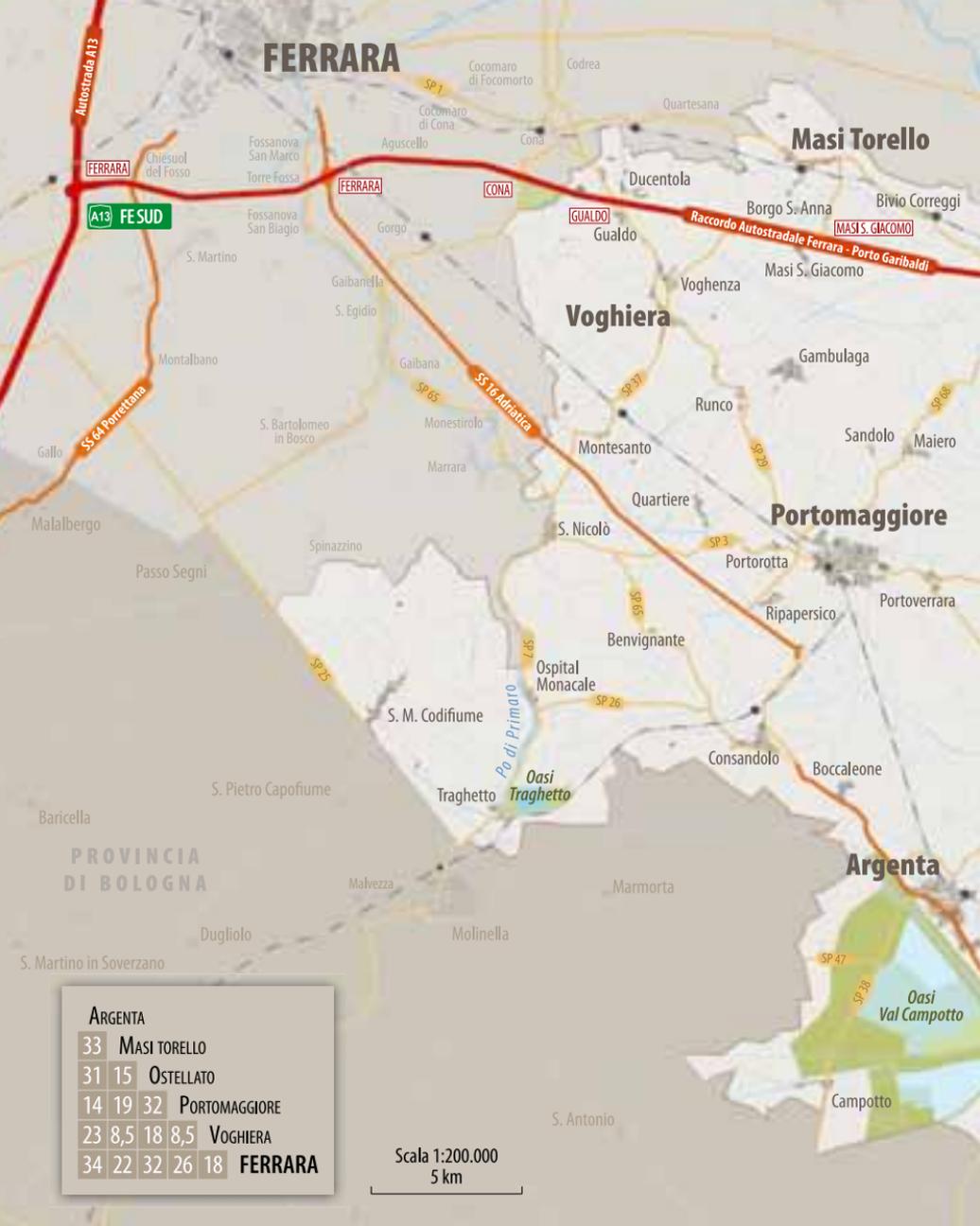
InLingua, Ferrara

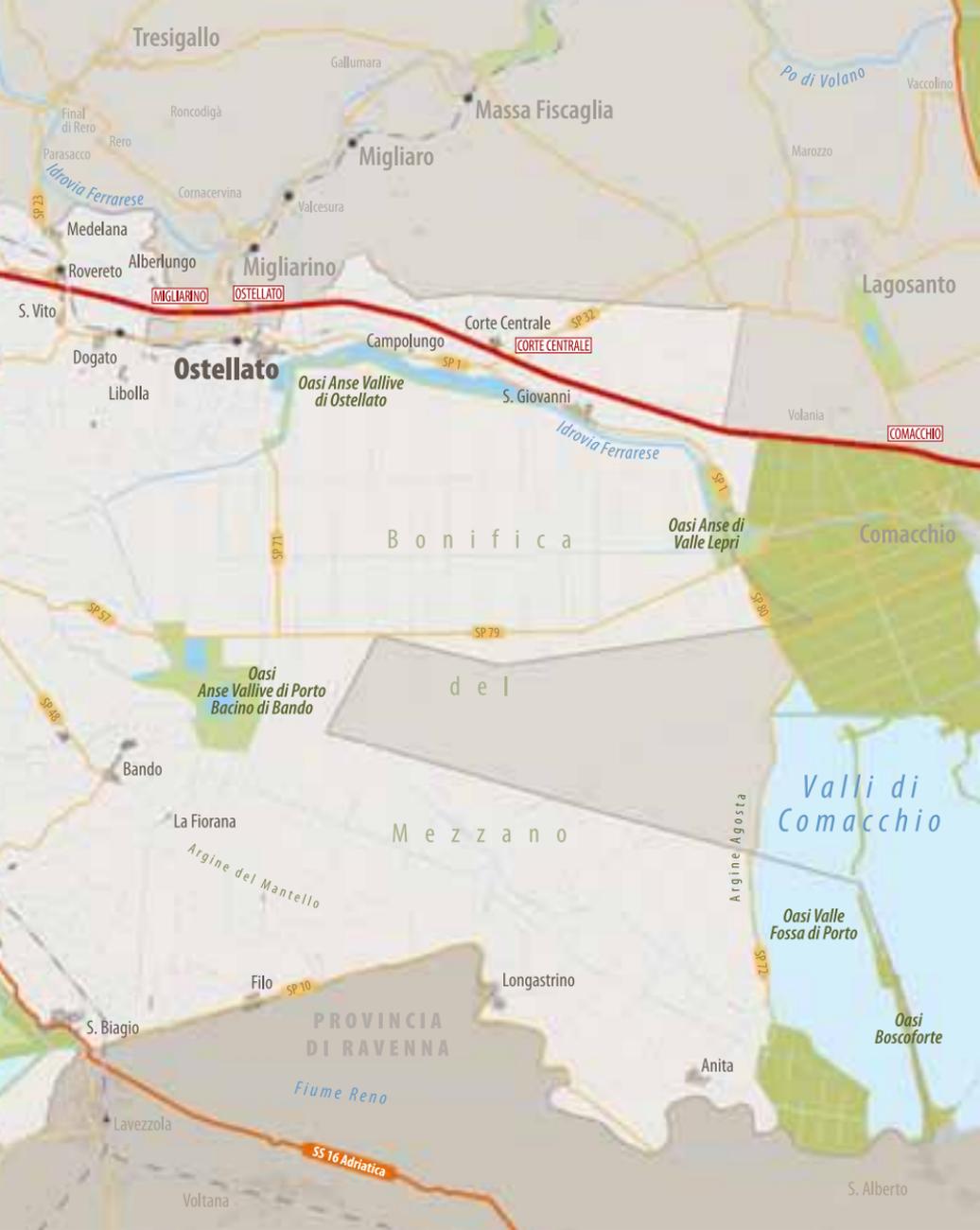
Stampa / Printed by

italiacipolitografia...

Chiuso in redazione il**Editing closed on**

25-08-2010





Ostellato

Portomaggiore

Voghiera





da Ferrara 34 km

Treno: Stazione di Argenta (FS) - Linea Ferrara - Ravenna, info 892021 - www.trenitalia.com

Autobus: Linea extraurbana ATC - Ferrara - Argenta, info 0532 599490 - www.ami.fe.it

Auto: A13 uscita Ferrara Sud; raccordo autostradale Ferrara - Porto Garibaldi; imboccare l'uscita SS 16 Adriatica direzione Ravenna. Al termine del rettilineo svoltare a destra. Proseguire per circa 8 km in direzione Ravenna.

Benvenuti ad Argenta



Un territorio vastissimo dominato nel passato dalla presenza delle acque che hanno lasciato segni profondi nell'ambiente, nella natura, nella vita dell'uomo.

Qui si viene per ammirare il panorama delle sue valli d'acqua dolce, un'oasi straordinaria del Parco del Delta del Po, dove grande è la varietà delle specie vegetali ed animali. Per carpirne tutti i segreti si visita *l'Ecomuseo*, una struttura articolata che abbraccia la complessità di beni culturali e ambientali, ma anche i valori e le identità delle comunità in un ampio orizzonte tematico, forse unico in Europa. I musei in esso inseriti descrivono storia, tecnologia e natura di una terra che gli uomini hanno saputo modificare, rendendola fertile e rispettandola allo stesso tempo, per poterla offrire sicura alle generazioni a venire.

Argenta ospita la più antica chiesa della provincia di Ferrara, la Pieve di San Giorgio, offre itinerari ciclabili attraverso argini, boschi e golene ed accoglie con l'ospitalità della sua gente, dei sapori e delle manifestazioni culturali e teatrali lungo tutto l'anno.

■ Frazioni

Anita, Bando, Benvignante, Boccaleone, Campotto, Consandolo, Filo, Longastrino, Ospital Monacale, San Biagio, S. M. Codifiume, San Nicolò, Traghetto.

■ Cenni storici

La fondazione di Argenta può farsi risalire ad epoca romana, quando sorgeva in un territorio palustre. Il suo nome sembra derivare dai riflessi argentei delle terre argillose e delle acque valliche circostanti.

Fin dalle origini fu legata alla potente Diocesi di Ravenna: l'arcivescovo Agnello (VI sec.) aveva acquistato queste terre e vi aveva fatto edificare la Pieve di San Giorgio; ma fu attorno al X-XI sec. che Argenta conobbe le sue migliori fortune legate al porto fluviale. Ciò scatenò ben presto le pressioni degli Estensi che ne ottennero il controllo fino al 1598, anno della devoluzione dell'intero ducato allo Stato Pontificio.

Dopo un periodo di decadenza, fu con l'Unità d'Italia che la cittadina visse un momento di grandi passioni politiche.

Durante la Seconda Guerra Mondiale subì gravi distruzioni e fu teatro dell'avanzata dell'Armata britannica che si concluse con la battaglia strategica della "Stretta di Argenta", "The Argenta Gap" il 18 aprile 1945.



COME ARRIVARE

da Ferrara 17 km

Treno: Linea ferroviaria FER - Ferrara - Codigoro, stazione di Masi Torello
info 800 915030 - www.fer-online.it

Autobus: Linea extraurbana ATC - Ferrara - Masi San Giacomo, info 0532 599490 - www.ami.fe.it

Auto: A13 uscita Ferrara Sud; raccordo autostradale Ferrara - Porto Garibaldi, uscita Masi S. Giacomo, indicazioni per Masi Torello

Benvenuti a Masi Torello



Piccolo comune ubicato al centro della pianura ferrarese a sud del Po di Volano, comprende anche il paese di Masi San

Giacomo e la borgata di Sant'Anna. Il toponimo deriverebbe da *Mansus*, antica misura agraria corrispondente a circa 10 ettari attuali, e da Torello, la potente famiglia ferrarese dei Torelli-Salinguerra alla quale la zona apparteneva come bene feudale. Gli edifici, soprattutto le abitazioni, come anche la struttura dell'abitato, sono tipici dei centri padani tradizionalmente legati alla terra. La vocazione agricola masese è riscontrabile anche nel Quattrocento, quando la quantità di seminativo superava quella di ogni altro luogo del ferrarese. L'economia del paese infatti, come quella dei centri vicini, è basata essenzialmente sull'agricoltura, specializzata nella frutticoltura.

A Masi Torello e Masi San Giacomo sono degne di nota pregevoli architetture rurali, residenze patrizie ferraresi, come Villa Zanardi Prosperi, chiese parrocchiali, tra cui quella dedicata a San Leonardo, proprietà terriere appartenenti alla famiglia di Ludovico Ariosto come le cosiddette "antiche case da la Colombara".

■ Frazioni

Masi San Giacomo.

■ Località

Borgo S. Anna.

■ Cenni storici

Le prime notizie storiche, a parte alcuni ritrovamenti romani vicino Masi San Giacomo, risalgono al secondo millennio, quando i Masi vengono citati nella documentazione sui fondi agricoli, notevolmente produttivi poiché collocati tra i rami principali dell'antico Po, Sandalo e Volano. Queste terre erano proprietà, oltre che di molti monasteri cittadini, anche di nobili e importanti famiglie ferraresi come quella degli Ariosti.

Nel 1817 divenne frazione di Portomaggiore e nel 1860 il masese entrò a far parte a tutti gli effetti del territorio portuense; la situazione durò fino al 1959 quando, con un decreto del Presidente della Repubblica, Masi Torello venne elevato a capoluogo di Comune.



da Ferrara 31 km

Treno: Linea ferroviaria FER - Stazione di Ostellato, Dogato, Rovereto, Tresigallo Correggi, Linea Ferrara - Codigoro, info 800 915030 - www.fer-online.it

Autobus: Linea extraurbana ATC - Ferrara - Ostellato, info 0532 599490 - www.ami.fe.it

Auto: A13 uscita Ferrara Sud; raccordo autostradale Ferrara - Porto Garibaldi, uscita Rovereto, Ostellato, Corte Centrale

Benvenuti a Ostellato



Il comune di Ostellato si trova nella parte centrale della provincia di Ferrara e rientra nel territorio del Delta storico del Po. L'elemento paesaggistico oggi dominante è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era circondato dagli acquitrini e dai boschi, mentre gli insediamenti umani erano situati sui lunghi dossi fluviali. Di grande interesse sono le Valli, istituite come Oasi di protezione Faunistica, costituiscono un biotopo unico di Zona umida di acqua dolce. Sono popolate da circa 150 specie di uccelli acquatici, sia nidificanti che migratori: tutti i tipi di Airone (bianco, maggiore, cenerino e rosso), molti Trampolieri, come il Cavaliere d'Italia, ed alcuni rapaci quali il Falco di Palude e la Poiana. La vegetazione è caratterizzata da canneti, ninfee, giunchi; lungo gli argini crescono il salice bianco, il sambuco e il castagno d'acqua. Il visitatore potrà rimanere stupito dal fatto che questo ambiente, insieme all'area bonificata del Mezzano, era fino agli anni '60 una grande palude dove si pescavano anguille e si raccoglievano sale ed erbe palustri. Oggi l'oasi è attrezzata per il birdwatching e le passeggiate in bicicletta e a cavallo; vi si tengono iniziative culturali, soprattutto enogastronomiche. Ostellato ospita inoltre il Museo del Territorio - MdT, concepito per dare al visitatore tutte le informazioni sulle peculiarità del

Delta del Po e della sua storia evolutiva.

■ Frazioni

Dogato, Libolla, Medelana, Rovereto, S. Giovanni di Ostellato, S. Vito.

■ Località

Alberlungo, Bivio Medelana, Campolungo.

■ Cenni storici

La storia di Ostellato ha origini antichissime, come testimoniano i numerosi reperti archeologici, rinvenuti durante gli scavi e le opere di bonifica. La prima attestazione risale al 997, quando fu citato col nome di "Ustullatum" in una bolla papale. Appartenne prima a Comacchio, poi all'Abbazia di Pomposa, sotto Guido Monaco, finché venne a far parte dei possedimenti Estensi come meta di caccia e di svago da parte dei duchi d'Este, che vi fecero costruire alcune residenze.

Dopo la devoluzione del 1598, quando gli Estensi persero il ducato di Ferrara, anche Ostellato tornò sotto il governo Pontificio, che portò il territorio a subire progressivamente la perdita delle valli, in favore di Comacchio.

L'indifferenza nella gestione delle acque dimostrata dal Papato fece sì che imperversassero le inondazioni e le epidemie. Solo a partire dalla metà del XIX secolo la situazione migliorò, grazie alle massicce e radicali opere di bonifica, conclusesi definitivamente solo negli anni '60 di questo secolo.



da Ferrara 25 km

Treno: Stazione di Portomaggiore, Linea ferroviaria Ferrara - Ravenna
info 892021 - www.trenitalia.com

Autobus: Linea extraurbana ATC - Ferrara - Portomaggiore, info 0532 599490 - www.ami.fe.it

Auto: A13 uscita Ferrara Sud; raccordo autostradale Ferrara - Portogaribaldi; SS 16 Adriatica
direzione Ravenna; uscita Ripapersico - Portomaggiore

Benvenuti a Portomaggiore



Portomaggiore è una ricca cittadina agricola rinomata per l'Antica Fiera che si svolge ogni anno a settembre.

Anche se gli eventi bellici hanno messo a dura prova le emergenze storico-artistiche del centro, al turista si consiglia una passeggiata per le vie della cittadina, partendo dal Palazzo Municipale, toccando il Teatro Concordia, i palazzi Gulinelli e Fioravanti-Vaccari fino all'accogliente Chiesa della B. V. Madonna dell'Olmo, poco fuori l'abitato. Tra i maggiori punti di interesse artistico, laddove emergono i fasti del passato, spicca la "Delizia del Verginese", circondata dal giardino storico, con la mostra archeologica dedicata ai ritrovamenti del Sepolcreto dei Fadieni. Da non perdere sono le Anse Vallive di Porto - Bacino di Bando, oasi naturali dove la presenza di un'avifauna variegata, tra cui cicogne bianche e oche selvatiche in libertà, offre uno spettacolo imperdibile.

■ Frazioni

Gambulaga, Maiero, Portoverrara, Portorotta, Quartiere, Ripapersico, Runco, Sandolo.

■ Cenni storici

È dalle sponde dello scomparso fiume Sandalo che ha inizio la storia di Portomaggiore: *Portus Maior* infatti indicava la premienza di questo porto commerciale e le prime notizie risalgono all'896. Dopo il Mille si sa che la Pieve di Santa Maria in Porto fu coinvolta nelle contese tra Ferrara e Ravenna, ma fu alla fine del XII sec. che Portomaggiore entrò definitivamente nella sfera d'influenza di Ferrara, che si impegnò a scavare una fossa per difendere i propri possedimenti minacciati frequentemente dalle acque. Gli Estensi ebbero nel Portuense uno dei loro punti di forza, con diverse "delizie" o ville per lo svago.

Seguirono secoli in cui il territorio fu terra di passaggio per truppe al seguito dei cambiamenti politici; partecipò alle guerre d'indipendenza e il suo centro fu bombardato nel 1945.



da Ferrara 14 km

Treno: Stazione Montesanto a 4 km, Linea ferroviaria Ferrara - Ravenna
info 892021 - www.trenitalia.com

Autobus: Linea extraurbana ATC - Ferrara - Longastrino, info 0532599490 - www.ami.fe.it

Auto: A13 uscita Ferrara Sud; raccordo autostradale Ferrara - Porto Garibaldi, uscita Gualdo, indicazioni per Voghiera

Benvenuti a Voghiera



Voghiera si trova al centro di un territorio che rappresenta le radici stesse della storia ferrarese, dei primi insediamenti padani dopo la decadenza di Spina, con i romani che scelsero i dossi parafluviali del voghierese per istituire il loro centro di potere nel basso Po, cui seguì la nascita della prima diocesi di quello che fu poi definito “ferrarese”.

Perla di un territorio inserito tra la splendida città di Ferrara e gli scenari del Delta, mostra ai visitatori la zona archeologica statale della Necropoli Romana di Voghenza e testimonia l'intervento degli Estensi che qui fecero costruire la Reggia estiva del Belriguardo, vero centro di cultura tra Medioevo e Rinascimento.

Nella frazione di Voghenza si visitano anche la chiesa di San Leo e un museo insolito, quello del Modellismo Storico, mentre l'aroma che più identifica queste terre è l'aglio, utilizzato in molte ricette e preparazioni tradizionali.

■ Frazioni

Voghenza, Gualdo, Ducentola, Montesanto.

■ Cenni storici

Questo territorio deltizio situato tra Ferrara e le Valli di Comacchio era caratterizzato da grandi corsi d'acqua, il maggiore dei quali era il ramo principale del Po che in età classica sfociava a mare poco dopo l'etrusca città di Spina. Voghiera e Voghenza erano poste l'una a destra, l'altra a sinistra dell'antico corso dell'Eridano, in corrispondenza della grande isola fluviale identificabile oggi nel Parco Massari-Mazzoni. Voghenza ebbe un ruolo predominante come centro amministrativo imperiale, in età romana era una sorta di dogana sulla rotta fluviale proveniente dal porto di Ravenna e qui venne istituita la prima diocesi ferrarese.

Furono gli Estensi a rilanciare queste zone a partire dal XV secolo, quando il marchese Niccolò III decise di costruire il castello di Belriguardo, la prima delizia fuori dalle mura della città di Ferrara che in breve si trasformò nella reggia estiva estense.

Nel 1805 Voghiera divenne municipio per decreto napoleonico. Dal 1960 Voghiera è comune autonomo.

IN THE LANDS OF THE ANCIENT PO



In the green countryside around Ferrara, along the ancient banks of the **Sandalo** and the **Prima-ro**, two rivers which arose and evolved in different periods and are today almost completely dry, evidence of the splendour of the Estense court can be gathered. The rural scenery, typical of the plains area, etched by the rhythm of farming life, is animated by the presence of the **Delizie Estensi**, places of courtly leisure and decentralised exertion of power, together with other testaments to an ancient past, the **necropolis** at **Voghenza** and the **Pieve di San Giorgio** at Argenta dating back to the early Middle Ages. Today, these lands have provided great impetus to showcase the local natural and environmental resources: the nature reserves and freshwater lagoons, the cycle paths and eco-museums create a network of itineraries for 'slow tourism' enthusiasts, which allows the countryside to be explored following the ancient rhythms. Exciting and varied tourist itineraries that encompass history, archaeology, art, nature, learning workshops and gastronomy.

WELCOME TO ARGENTA



A vast territory previously dominated by the presence of the waters, which have left their mark on the envi-

ronment, nature and the life of the local people.

Here you can admire the view over the freshwater lakes of the Po Delta Park, an extraordinary oasis home to a great variety of plant and animal species. To discover all of its secrets visit the **Ecomuseum**, a group of structures, perhaps unique in Europe, which embrace the complexity of the local cultural and environmental heritage, and also the values and identity of the community, covering a wide spectrum of topics including nature, history, culture, economy and technology. The museums involved describe the history, technology and nature of a land moulded by mankind, rendering it fertile with the utmost respect in order to provide security for the generations to come.

Argenta is home to the most ancient church in the province of Ferrara, the **Pieve di San Giorgio**, and offers cycling itineraries along riverbanks and across woods and floodplains; its people welcome visitors, who can savour its cuisine and cultural and theatrical events which are staged all year round.

HOW TO GET THERE

from Ferrara (34 km)

By train: Argenta station (FS) - www.trenitalia.com

By bus: Extra-urban line: Ferrara - Argenta - www.ami.fe.it.

By car: A13 *Ferrara Sud* (south) exit; motorway from Ferrara towards Porto Garibaldi; take the SS 16 *Adriatica* exit towards Ravenna. Turn left at the T-junction. Proceed for approximately 8 km towards Ravenna.

WELCOME TO MASI TORELLO



A small municipality situated in the centre of the Ferrara plains to the south of the Po di Volano River, it includes

the village of Masi San Giacomo and the hamlet of Sant'Anna.

The place name is said to derive from *Mansus*, an antique agricultural measurement corresponding to approximately 10 of today's hectares, and Torello, the powerful Ferrara family of Torelli-Salinguerra, to whom the area belonged as a feudal possession.

The buildings, especially the houses, and the structure of the settlement are typical of the farming communities in the Po Valley area. Farming was also carried out around Masi Torello in the 1400s, when more land was used for crops than in any other place in the Ferrara area. In fact, the economy of the village, like that in neighbouring settlements, is based on agriculture, particularly fruit farming.

At Masi Torello and Masi San Giacomo, several rural buildings; patrician residences like *Villa Zanardi Prosperi*; parish churches, including that dedicated to San Leonardo; and properties of Ludovico Ariosto, such as *the antiche case da la Colombara*, are worthy of architectural note.

HOW TO GET THERE

from Ferrara (17 km)

By train: Emilia Romagna Railway: Ferrara - Codigoro train line - www.fer-online.it

By bus: Extra-urban line: Ferrara - Masi San Giacomo - www.ami.fe.it.

By car: A13 *Ferrara Sud* (south) exit; motorway from Ferrara towards Porto Garibaldi, Masi San Giacomo exit, follow signs for Masi Torello.

WELCOME TO OSTELLATO



The municipality of Ostellato is located in the central part of Ferrara province, in the territory around the his-

torical Po Delta. Nowadays, the dominant scenic element is the agricultural field, but before the reclamation, the area was surrounded by marshes and woods while the human settlements were situated along the long river embankments. Ostellato possesses natural resources including *le Valli* (the lagoons), which are home to plant and animal species typical of freshwater environments, and Mezzano, a vast district of reclaimed agricultural land home to conspicuous populations of resident species. The visitor will be astounded by the fact that these two environments, so different from each other, were, until the 1960s, a great swamp where people caught eels, gathered salt and picked marsh herbs. Now the area has been transformed into a tourist oasis offering many leisure opportunities, sports attractions and initiatives linked to showcasing the local culture, especially its food and wine.

HOW TO GET THERE

from Ferrara (31 km)

By train: Ostellato, Dogato, Rovereto, Tresigallo-Correggi stations (Emilia Romagna Railway) www.fer-online.it

By bus: Extra-urban line: Ferrara - Ostellato - www.ami.fe.it

By car: A13 *Ferrara Sud* (south) exit; motorway from Ferrara towards Porto Garibaldi; Rovereto, Ostellato, Corte Centrale exit.

WELCOME TO PORTOMAGGIORE



Portomaggiore is a rich agricultural town renowned for its *Traditional Fair*, which takes place every September.

Even though the historical and artistic emergence of its centre was profoundly compromised by wartime events, it is well worth strolling through the town's streets, from the Town Hall, *Palazzo Municipale*, passing the theatre, *Teatro Concordia*; *Palazzo Gulinelli* and *Palazzo Fioravanti-Vaccari*, to the welcoming Church of the *Beata Vergine Madonna dell'Olmo*, just outside the settlement. Among the major points of artistic merit, where the splendours of past times can be admired, the *Delizia del Verginese* residence is of particular interest, surrounded by a historical garden and featuring an archaeological exhibition dedicated to the discovery of the Fadieni necropolis.

Don't miss the *Anse Vallive di Porto and Bacino di Bando* nature reserves, where the multifarious birdlife, featuring the white stork and free-roaming wild ducks, offers a unique spectacle.

HOW TO GET THERE

from Ferrara (25 km)

By train: Portomaggiore station (FS) - www.trenitalia.com.

By bus: Extra-urban line: Ferrara - Portomaggiore - www.ami.fe.it.

By car: A13 *Ferrara Sud* exit; motorway from Ferrara towards Portogaribaldi; SS 16 Adriatica exit towards Ravenna; Ripapersico-Portomaggiore exit.

WELCOME TO VOGHIERA



Voghiera is situated at the centre of a territory which represents the very roots of the history of the Ferrara area,

from the first settlements in the Po Valley area after the decline of the *Spina* Etruscan port, to the Romans who chose the riverbanks near Voghiera to establish their centre of power in the lower Po area, followed by the birth of the first of what came to be known as the Ferrarese diocese.

A pearl of a territory situated between the splendid city of Ferrara and the scenery of the Po Delta, it displays for visitors the State archaeological zone of the Roman necropolis at Voghenza, and bears witness to the presence of the Este family, who commissioned a summer residence here, the *Belriguardo Reggia*, a pivotal cultural centre bridging the Middle Ages and the Renaissance.

In the hamlet of Voghenza you can also visit the Church of *San Leo*, as well as the unusual Historical-making Model Museum. The scent which most represents this land is that of garlic, used in many traditional recipes and preparations.

HOW TO GET THERE

from Ferrara (14 km)

By train: 4 km from Montesanto station (FS) - www.trenitalia.com.

By bus: Extra-urban line: Ferrara - Longastrino - www.ami.fe.it.

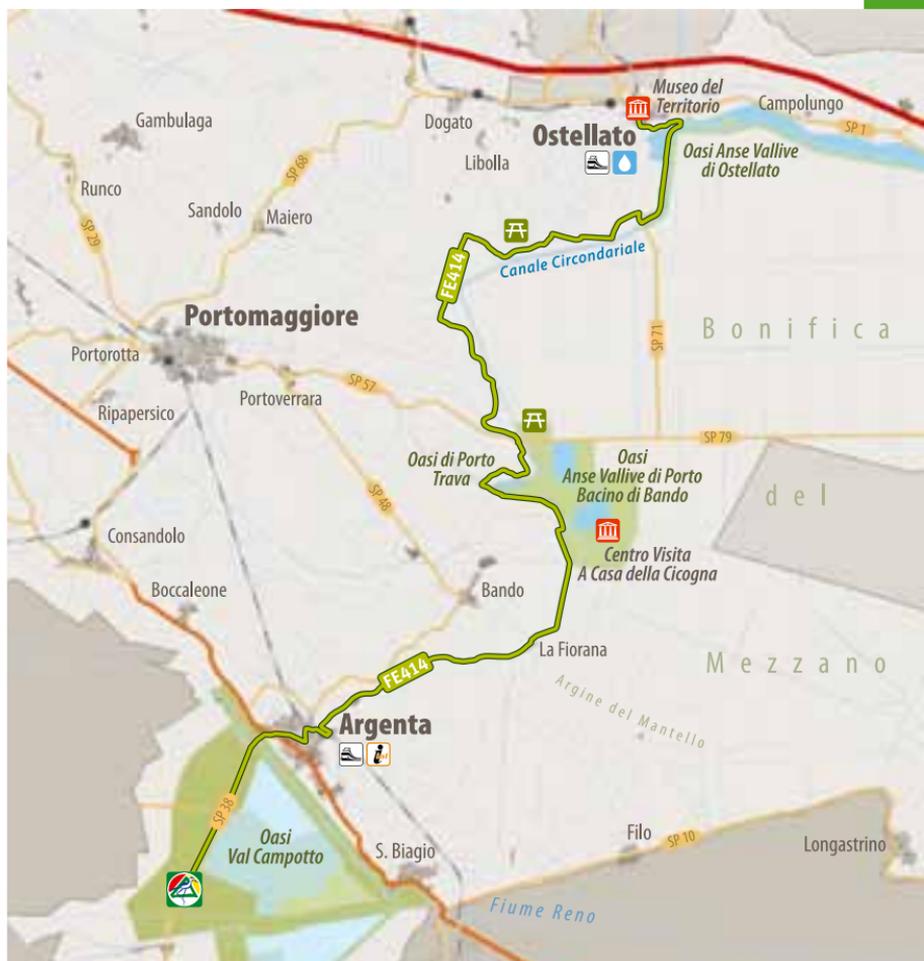
By car: A13 *Ferrara Sud* (south) exit; motorway from Ferrara towards Porto Garibaldi; Gualdo exit. Follow signs for Voghiera.

Pedalare tra le OASI

Alla scoperta di una natura incontaminata toccando oasi d'acqua dolce e pedalando in gran parte sulla ciclovia FE414

Lunghezza circa 30 km





Il percorso è pensato soprattutto per bicicletta (consigliabile la mountain bike), poiché prevalentemente su ciclabile con fondo in parte sterrato, tranne alcuni tratti su strade secondarie e poco trafficate. Fa parte della rete dei percorsi cicloturistici in provincia di Ferrara www.ferrarabike.com

- Anse Vallive di Ostellato
- Oasi di Porto - Trava
- Anse vallive di Porto - Bacino di Bando
- Valli di Argenta

L'itinerario prende inizio da **Ostellato**, località posta a metà strada tra Ferrara e il mare, rinomata per le sue bellezze naturalistiche denominate **Anse Vallive**. Per raggiungerle dal centro si prende via Battisti che si stacca di fronte alla chiesa e si seguono le indicazioni per le "Valli di Ostellato", si percorre uno stradello lungo l'argine per arrivare al piazzale d'ingresso. Le Anse sono zone umide

La valle che non esiste più

La bonifica della Valle del Mezzano, iniziata nel 1957, fu portata a termine meno di 10 anni dopo: si trattava di una grande laguna interna salmastra che, per effetto della subsidenza dei terreni e dell'innalzamento del livello del mare si era formata a partire dal IX sec. quando le acque fluviali e marine avevano coperto una foresta di querce. La presenza di ceppi di querce fossili ritrovati testimonia che queste terre erano emerse e che poi vennero invase dalle acque salmastre.

di circa 250 ettari, formate da una serie di bacini vallivi con vegetazione palustre e boschetti igrofilo, stretti tra il Canale navigabile e il Canale Circondariale del Mezzano. Godono di grande interesse floro-faunistico e sono

ideali per percorsi naturalistici, birdwatching tra canneti, boschetti e zone verdi.

Imperdibile è il **Museo del Territorio - MdT**, posto ai margini della ciclabile in località Corte Valle. [👁 pag. 43]

Dopo la visita delle valli si percorre il tratto di strada denominato Argine Mezzano continuando a costeggiare la zona umida, poi si procede verso sinistra lungo la Circonvallazione Dosso Rastrello. Al bivio si svolta sempre a sinistra sulla Strada Argine Mezzano che delimita la **Valle** bonificata **del Mezzano**, oggi zona assai tranquilla per la totale assenza di insediamenti abitativi, disegnata solo dalle geometrie regolari di strade lunghe, dritte e perpendicolari e dal reticolo di canali, l'area è completamente adibita all'agricoltura intensiva.

Oasi di Porto Trava



Nella località Trava sono emerse varie testimonianze archeologiche, prima fra tutte una piroga di epoca spinetica, ritrovata nel 1907 e andata perduta; in questo punto scorreva l'antico ramo fluviale del Padò, su cui sarebbero sorti gli abitati di Portoverra e Portomaggiore.

All'interno dell'Oasi, che si estende per 11 ettari con uno specchio d'acqua di sette, sono presenti diversi bacini tra i quali spicca quello della Smaltara. Itinerari per i bambini, aree per pesca sportiva e aree attrezzate per pic nic, noleggio biciclette.

Info: 338 2516497 aperto da marzo a ottobre, sabato e festivi dalle 6.00 al tramonto.

L'itinerario procede in parte sulla **Ciclovía FE414** intitolata a Bruno Traversari, giornalista e scrittore ferrarese e in parte su strade asfaltate; in entrambi i casi comunque si seguono le indicazioni per la Fiorana-Argenta. Il percorso costeggia l'andamento del canale Circondariale, che resta alla sinistra del ciclista, oltre al quale si notano le geometrie dei campi coltivati. Mentre a destra si superano piccole zone d'acqua, come Valle Sacca, e vari impianti idrovori che regolano l'afflusso delle acque dei canali limitrofi, come l'impianto Idrovoiro Bevilacqua e poi quello Martinella a destra del ponte che si supera per proseguire sempre a destra.

Il terreno vallivo è per lunghi tratti scuro a causa dei depositi torbosi; il paesaggio appare piatto e la linea dell'orizzonte è interrotta qua e là solo dalle alberature frangivento.

Il Mezzano è importante dal punto di vista faunistico, soprattutto per l'ornitologia e per questo è stato definito *Zona di Protezione Speciale*, data la presenza di oltre 60 specie rare; si trovano infatti fagiani, starne, le rarissime pernici di mare, falchi, cuculi. Vivono qui anche gazze, miriadi di gufi comuni, oche, lepri, anatidi e aironi.

All'intersezione con via Pozzale si procede a sinistra per la ciclovía FE414, poi sulla Strada Esterna Argine Circondario del Mezzano. Dopo circa 3 km, in corrispondenza dell'Impianto Idrovoiro Trava, edificato nel 1907, si supera il ponte e si procede su FE414.

All'incrocio con la Strada Esterna Portoverrara S. Carlo/Strada Mondonuovo si prende a sinistra la Strada Esterna Argine Circondario del Mezzano.

Arrivo all'**Oasi Trava**, dove è possibile fermarsi e trascorrere alcune ore passeggiando sulle isolette unite tra loro da ponticelli in legno, pescando o ammirando il tipico paesaggio di valle.

Dopo l'Oasi Trava si continua a pedalare per raggiungere le **Anse Vallive di Porto - Bacino di Bando**: occorre perciò proseguire a sinistra sulla Strada Comunale Trava Botte, poi via Val Testa. Per l'ingresso alle Anse si svolta a sinistra per lo sterrato che porta in breve al centro informativo situato nella casa dell'idrovorista di un tempo. Pedalando verso l'ingresso dell'oasi si comincia a fare la conoscenza degli abitanti di queste terre protette: aironi bianchi, rossi e cenerini, garzette, ma soprattutto cicogne bianche e oche selvatiche.

Per Argenta si procede dritto sulla via Val Testa, seguendo le indicazioni della ciclovía verso la località La Fiorana, superata la quale si prende a destra la via Marchetto. Dopo circa 5 km si giunge nel centro di **Argenta**, in corrispondenza dell'ufficio informazioni turistiche presso il Centro Culturale Mercato.

Le emergenze turistiche della cittadina sono descritte in tutti gli itinerari della guida (naturalistico, archeologico, storico-artistico) e nella sezione Andar per musei [ pag. 72].

Dal centro di Argenta si prosegue verso la meta di questo itinerario: il comprensorio delle **Valli di Argenta e Marmorta**. Per raggiungerle occorre percorrere la lunga via Cardinala; dopo il Reno si passa il canale della botte e seguendo l'argine si incontra subito a destra la strada Saiarino che conduce al **Museo della Bonifica** situato nell'impianto idrovoro di Saiarino. Più avanti sulla sinistra, in bella posizione, appare la **pieve medievale di San Giorgio**. Circondata da un grande parco di particolare bellezza naturalistica, area di rimboschimento con numerose specie arboree autoctone, è la più antica chiesa della provincia di Ferrara, poiché fu fondata nel 569 per volere dell'arcivescovo Agnello di Ravenna. Chiusa generalmente alle visite si presenta oggi ad aula unica in mattoni su cui risalta il portale dei Mesi, con la rappresentazione del martirio di San Giorgio nella lunetta [👁 pag. 73].

A questo punto si può dire di essere finalmente giunti nel cuore della 6^a Stazione del **Parco del Delta del Po**.

L'**Oasi di Val Campotto** è infatti compresa in questo grande parco istituzionale regionale, suddiviso tra le province di Ferrara e di Ravenna. Il Museo delle Valli di Argenta è il centro informativo e organizzativo per visite guidate qualificate sia per le varie sezioni dell'Ecomuseo di Argenta che per l'Oasi di Val Campotto.

Per la visita completa dell'Ecomuseo di Argenta occorre almeno considerare una giornata intera, in quanto composto, oltre che dalla parte naturalistica, da tre sezioni museali: Museo delle Valli di Argenta, Museo della Bonifica e Museo Civico.

I periodi consigliati sono dall'autunno fino alla fine dell'inverno per vedere il passo degli uccelli, o in primavera per ammirare, oltre all'avifauna, la fioritura e la vegetazione, oltre che per la gradevolezza delle temperature più miti.



ANSE VALLIVE DI OSTELLATO



Dal 1975 sono vincolate come **Oasi di protezione della fauna**. Dapprima ambiente di acqua salmastra, sono state trasformate in ambiente umido di acqua dolce attraverso l'immissione di acqua dai canali vicini: gradualmente si è formato un nuovo paesaggio e l'originaria vegetazione alofila dominata dalla salicornia ha ceduto il posto alla tipica vegetazione palustre d'acqua dolce, in cui prevale la canna.



L'itinerario all'interno dell'Oasi parte dal Centro Visita: procedendo da occidente verso oriente si incontrano Valle San Camillo, in cui si pratica la pesca sportiva, Valle Fossa con recinto di daini, Valle Fornace ed infine Valle San Zagno. In quest'ultima Valle, essendo la più protetta, si possono osservare la fauna e la vegetazione più interessante attraverso capanni mimetici e torrette. L'intero percorso è lungo circa 4,5 km e può essere svolto sia a piedi sia in bicicletta: nel primo tratto si incontrano le voliere con le cicogne bianche, nei bacini che seguono si osservano anatidi, aironi bianchi e cinerini, svassi maggiori, folaghe, cavalieri d'Italia, nonché tutte le specie più comuni dell'avifauna di stagni e canneti.

All'ingresso dell'Oasi si trova il percorso artistico-ambientale con 30 sculture monumentali.

L'area è ben attrezzata dal punto di vista turistico con possibilità di soggiorno, ristorazione, escursioni, attività sportive,



pesca, passeggiate a cavallo, osservatorio astronomico. Sono inoltre presenti piazzole per la sosta dei camper, piscina, rivendita alimenti naturali e prodotti di artigianato locale.

L'oasi è accessibile tutto l'anno.

Info

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757 - fax 0533 680376
info@valliostellato.it
www.valliostellato.it



L'agricoltura biologica nel Mezzano

L'agricoltura biologica è un sistema produttivo in sintonia con l'ambiente e le esigenze dell'uomo. Il modello di produzione sostenibile evita di depredare le risorse naturali, in particolare i suoli, l'acqua e l'aria per puntare su uno sviluppo che faccia leva sulle risorse che la natura stessa mette a disposizione e, quindi, concepire un percorso che possa durare nel tempo.

Vaste estensioni di queste fertili terre, già da anni sono coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica in particolare, grano, farro, mais, erba medica e soia; frutteti (pere e mele), asparagi, ortaggi vari, girasole e la zucca, cui è dedicata una sagra paesana nel mese di novembre.

ANSE VALLIVE DI PORTO - BACINO DI BANDO



Le Anse di Porto, istituite nel 1971 come **Oasi di Protezione della fauna**, sono 50 ettari di lembi residui delle Valli del Mezzano che fino al 1983 erano utilizzate per la decantazione delle acque reflue del vicino zuccherificio di Bando, al confine con il comune di Argenta. Dopo la chiusura dello zuccherificio e la conseguente bonifica sono sorte queste oasi, la cui ricchezza naturalistica ora è tale per cui sono contemplate nella Convenzione di Ramsar come zone umide di fondamentale importanza per la protezione degli uccelli acquatici.

Quest'area è un vero gioiello per gli amanti della natura: flora e fauna si possono osservare dai capanni per il birdwatching e per la caccia fotografica ed inoltre tutta la zona è attrezzata con sentieri che circondano i bacini: il percorso interno di circa 3 km dura un'ora e mezza a piedi ed un'ora in bicicletta.

Le anse sono inoltre sede di due importanti progetti di reintroduzione: in ampie voliere sono mantenuti diversi esemplari della **Cicogna Bianca** a scopo riproduttivo, mentre i nuovi nati si involano liberi di ripopolare le terre, come era fino al secolo



XVII. Nel vicino specchio d'acqua invece nuotano centinaia di esemplari di **Oche Selvatiche** e diverse specie di anatre, come alzavole, marzaiole, codoni assieme a svassi.

All'ingresso dell'oasi è aperto il Centro Visite **"A casa della cicogna"**, dedicato in particolare allo studio dell'ecosistema dell'oasi e al suo inquilino più importante. Accanto si trova l'aula didattica all'aperto per scoprire, immersi nella natura, le leggi che la regolano.

[ pag. 88]

Info

Traversa via Val d'Albero
tel./fax 0532 807512 - 0544 528710
ansevallivediporto@atlantide.net
www.atlantide.net/ansevallivediporto



Il ritorno della cicogna bianca

Tralasciando la leggenda che la crede portatrice di bambini, la cicogna bianca è presente nella nostra cultura come un segnale positivo, di buon auspicio. È un uccello socievole, facilmente riconoscibile per le notevoli dimensioni, per il piumaggio bianco, il lungo becco e le zampe rosso brillante. Costruisce il suo nido sugli edifici, sui pali della luce e sugli alberi, si nutre di insetti, anfibi, piccoli rettili, pesci. Il Mezzano e in generale il Basso Ferrarese, con molte paludi, colture prative e fossati, offre un ambiente di vita adatto alla cicogna; inoltre la presenza di esemplari in voliera pare che stimoli le cicogne a sostare e riprodursi.

Perché le cicogne portano i bambini?

Il mito della cicogna che tiene con il becco un fagotto con dentro un bambino nasce presso le popolazioni centro-europee ma si basa su un piccolo equivoco. Infatti, una volta, quando nasceva un bambino, in casa si accendeva il camino per più ore durante la giornata per scaldare l'ambiente.

Se questo accadeva in primavera, le cicogne, al ritorno dall'Africa, cercando il luogo più adatto per nidificare, si stabilivano sul comignolo più caldo e quindi su quello della casa del neonato.

È più corretto quindi dire che sono i bambini a portare le cicogne e non il contrario!

ECOMUSEO DI ARGENTA - OASI DI VAL CAMPOTTO



Un'isola di biodiversità, dove l'equilibrio tra acqua e terra crea le condizioni ottimali per la convivenza di varie specie animali e vegetali. La visita dell'oasi tra canneti, boschi e distese d'acqua ricoperte da ninfee rappresenta un fantastico laboratorio per conoscere i segreti di una natura speciale.

La visita del Museo delle Valli di Argenta



Il Casino di Campotto è un'edificio rurale che si trova all'ingresso dell'Oasi in via Cardinale. È anche un **Centro di Educazione Ambientale** riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.

Al suo interno sono stati ricreati percorsi espositivi volti a favorire sia l'approccio emotivo ed evocativo, che quello cognitivo per un pubblico eterogeneo: dalla famiglia

con bambini, alla scolaresca, dall'associazione ambientale, al ricercatore, fino all'escursionista interessato a passare dal museo per poi proseguire sul campo.

Il percorso museale è composto da una sezione storico-antropologica e da una naturalistica.

La prima documenta l'evoluzione del rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, dall'intervento manuale a quello meccanico ed idraulico. Testimonia la vita quotidiana, dal Medioevo al Novecento, incentrata sulla pesca, sull'artigianato e sulla lavorazione delle erbe palustri e delle essenze legnose.

La sezione naturalistica prepara alla vi-

sita dell'oasi, il vero museo *en plein-air*, con l'affascinante sala multisensoriale in cui rivivere le sensazioni e le atmosfere di una giornata all'aperto con cambiamenti di colori, sfumature e odori in modo da coinvolgere il visitatore in atmosfere, fragranze, voci e suoni di creature che si muovono dall'alba alla notte, percorrendo le stagioni.

I quattro habitat rappresentati da gigantesche e da scoprire fuori del Museo sono:

- il **lamineto**
- il **canneto**
- il **prato umido**
- il **bosco igrofilo**

Osservare il paesaggio

Il lamineto

Le comunità vegetali acquatiche che caratterizzano il lamineto sono costituite da specie totalmente sommerse e da specie con solamente i fiori e/o foglie galleggianti. I lamineti che si possono ammirare nell'Oasi di Val Campotto dove l'acqua è più profonda sono composti da ninfea bianca o da nannufaro. Queste offrono al visitatore splendide immagini tardo primaverili ed estive, con distese di foglie e fiori su gran parte delle superfici vallive.

Il canneto

Le ninfee lasciano posto ad altre comunità vegetali quando la profondità dell'acqua decresce, verso i margini delle valli o laddove il fondo si avvicina alla superficie. Nelle casse sono presenti due tipi di canneti, uno dominato dalla mazza sorda in acque più profonde e uno dominato dalla canna di palude in acque meno profonde.



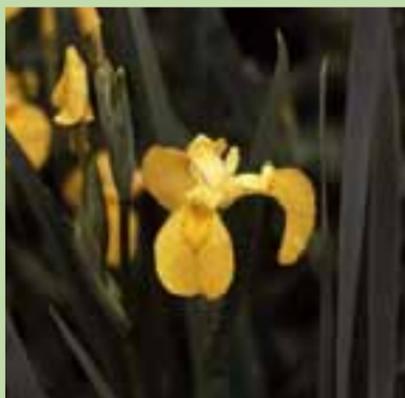
■ Osservare il paesaggio

Il prato umido

Al diminuire del livello delle acque il canneto lascia spazio al prato umido: ambiente caratterizzato da vegetazione erbacea bassa alternata a superfici ricoperte da vegetazione arbustiva igrofila (salice bianco, pioppo bianco e pioppo nero). La comunità vegetale del prato umido è costituita in prevalenza da carici, come la carice vescicosa e la carice spondicola, e da salterella, altea, euforbia palustre e menta acquatica.

Il bosco igrofilo

Con l'aumentare dell'interrimento i prati umidi evolvono in boschi igrofili, come quello del Traversante. Il paesaggio vegetale è qui dominato da essenze arboree come salice bianco, pioppo bianco e nero, olmo minore, frassino, ontano, farnia. A questi alberi si aggiungono gli arbusti di biancospino, sambuco, sanguinello, prugnolo, frangola.



La sesta stazione del Parco del Delta del Po Emilia Romagna, denominata Campotto di Argenta, si estende per circa 1624 ettari. Oggi le aree vallive artificiali di acqua dolce (Campotto, Bassarone, Vallesanta) rievocano la palude formatasi anticamente in seguito alle esondazioni dei torrenti e del Po di Primaro. Queste casse di espansione ricevono le acque della bassa pianura bolognese una volta sollevate dagli impianti idrovori nel caso in cui non possano essere scaricate tramite le chiaviche a porte vinciane nel fiume Reno.

Cassa di Campotto e Bassarone (600 ettari): la cassa Campotto è l'unico punto,

all'interno dell'Oasi di Val Campotto, in cui è presente la ninfea bianca, dove nidifica il mignattino piombato. In vicinanza si trova anche un prato umido, ideale luogo per la nidificazione e la sosta di numerose specie di uccelli, in particolare limicoli. La cassa di espansione Bassarone è la più recente e quindi la meno vegetata.

Valle Santa: rappresenta l'altra zona umida ad acqua dolce, dove si possono ammirare estesi canneti, lamineti a nannufaro e un vasto prato umido. E' quindi possibile osservare le differenze nella composizione faunistica e floristica tra i due ambienti.

Bosco del Traversante: rappresenta un residuo di foresta planiziale diffusa nella bassa padana prima degli interventi di bonifica. Al suo interno è possibile sentire cinciallegre, cinciarelle, cardellini, picchi rossi e verdi, rigogoli, capinere e molte altre specie appartenenti all'avifauna. Frequenti sono anche i mammiferi, come la volpe, la lepre, il tasso, la donnola, a cui si aggiungono numerose specie appartenenti all'erpetofauna (anfibi e rettili).

Gli itinerari di visita nelle Valli

Con guida: partendo dal Museo delle Valli, si percorre una strada bianca che conduce ad un bivio e attraversa un'area coltivata; girando a sinistra si prosegue sulla strada che porta sull'argine di Casa Campotto dove, dall'apposita torretta di osservazione, si può ammirare l'esteso lamineto a ninfea bianca e l'attiguo prato umido. Scendendo l'argine, si raggiunge il Bosco del Traversante, all'interno del quale è possibile percorrere un sentiero ad anello, attrezzato anche per non vedenti. Uscendo dal sentiero si prosegue fino a raggiungere l'argine del fiume Idice, costeggiando il quale si ritorna sulla strada di partenza, in direzione del Museo delle Valli.

Senza guida: prendendo come punto di riferimento il Museo delle Valli, si proce-

de lungo la strada Cardinala in direzione Campotto e, dopo il fiume Idice, si svolta a sinistra raggiungendo Valle Santa in cui è possibile percorrere liberamente tutto l'argine perimetrale. L'inizio del percorso è situato in corrispondenza del parcheggio antistante l'impianto idrovoro di Valle Santa. La cassa di espansione e l'attiguo prato umido sono osservabili anche in questo caso da una torretta.

Note per la visita

Giovedì, sabato, domenica e festivi è possibile completare l'intero percorso lungo il perimetro arginale; mentre gli altri giorni, una volta giunti alla punta estrema del bacino, si deve tornare indietro.

Un museo sempre vivo

Nei pressi dell'Oasi si trova un'altra stazione museale, assolutamente tipica del territorio ferrarese, che parla dell'intervento speso dall'uomo per fornire una stabilità idrica alla zona: è il **Museo della Bonifica**, situato presso l'**Impianto Idrovoro di Saiarino**.



MUSEO
DI QUALITÀ

La visita del Museo della Bonifica

Il Museo della Bonifica, collocato presso lo stabilimento idrovoro di Saiarino, oltre ad essere un museo di documentazione storica, è





un vero e proprio cantiere attivo di lavoro. L'impianto idrovoero fu inaugurato nel 1925 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III e provvede tuttora a sollevare le acque raccolte dai terreni bassi per poterle poi scaricare nel fiume Reno o, qualora ce ne fosse bisogno, nelle casse di espansione. Nel parco si cammina accanto ad attrezzi e macchine impiegati in passato nei lavori di bonifica, fino ad arrivare alla **sala pompe**, il cuore del Museo. Qui si trovano le 6 pompe, perfettamente funzionanti e ben conservate, che rappresentano un'ottima testimonianza di archeologia industriale. Si ammirano inoltre la macchina eccitatrice, che alimentava le pompe, e il limnigrafo, che tuttora misura i livelli idrometrici.

Uscendo dalla sala pompe, si raggiunge la **centrale termoelettrica**. Al primo piano si trovano alcune fotografie degli scariolanti (braccianti che trasportavano la terra per mezzo di carriole), le caldaie per produrre il vapore necessario all'attivazione della turbina e dell'alternatore.

D'effetto è la **sala del "grande click"**, dove è possibile ammirare i grandi interruttori industriali utilizzati in passato per il passaggio dell'energia elettrica.

Al primo piano si trovano un'aula multimediale per attività didattiche e una sala espositiva che raccoglie immagini, oggetti e fotografie che ripercorrono la storia delle opere di bonifica del territorio.

Come visitare l'Oasi

Museo delle Valli di Argenta

Via Cardinala, 1/C

Campotto di Argenta

Lunedì chiuso, da martedì a domenica, 9.30 - 13.00; 15.30 - 18.00.

Chiuso Natale, S. Stefano e 1° gennaio.

Visite guidate per gruppi di almeno 5 persone.

Oasi di Val Campotto

All'interno dell'Oasi sono previsti percorsi a libero accesso e percorsi solo guidati. Escursioni personalizzate su richiesta per gruppi di almeno 5 persone, a piedi, in bicicletta. Possibilità di noleggio bicicletta. Possibilità di biglietti cumulativi.

Museo della Bonifica

Via Saiarino, 1

(visitabile solo con guida)

Lunedì chiuso, da martedì a domenica partenza visite guidate ore 9.00 e 11.00 (al pomeriggio apertura solo su prenotazione per gruppi).

Chiuso prima settimana di gennaio seconda e terza di agosto, ultima di dicembre.

Museo Civico di Argenta

Chiesa di San Domenico

Via G. B. Aleotti, 46

Aperto sabato, domenica e festivi 15.30-18.30. Ingresso libero. Visita guidata su prenotazione per gruppi.

Chiuso il mese di agosto, Natale e 1° gennaio.

Escursioni in ecobus

Un ecobus turistico alimentato a metano, con 24 posti a sedere, abilitato anche per disabili, collega le stazioni del sistema museale tra loro e garantisce collegamenti con stazioni ferroviarie e centri abitati per gruppi e su prenotazione. Tariffe da concordare.

tel. 0532 808058 - fax 0532 808001
www.vallidiargenta.org

CYCLING AMONG THE OASES



Useful information about the itinerary route for

bicycles (mountain bikes) mainly along a dirt path cycleway, except for some stretches on quiet secondary roads.

Approximate length: 30 km.

The itinerary begins at **Ostellato**, in an area known as the **Anse Vallive**, a river meander renowned for its natural beauty, halfway between Ferrara and the Adriatic. From the centre, take *via Battisti* in front of the church and follow the signs for *Valli di Ostellato*, following the river bank until it reaches the entrance. The *Anse* is a wetland area which covers around 250 hectares; it is ideal for nature trails and birdwatching among reed beds, hygrophilous woods and green spaces.

After visiting the lagoons, follow the stretch of road called *Argine Mezzano*, continuing along the border of the wetlands, then proceed the left along the *Circonvallazione Dosso Rastrello*. At the fork go left again along the *Strada Argine Mezzano*.

The Valle which no longer exists

Reclamation of the *Valle del Mezzano* was begun in 1957 and completed in less than 10 years. It contained a large internal saltwater lagoon which, due to land subsidence and the rising of the sea level, had been forming since the 9th century.

The itinerary proceeds along the **FE414 Cycle Path** (gravel and dirt path) named after Bruno Traversari, journalist and author from Ferrara (the sign is displayed at the start of the path); follow the signs for *Fiorana Argenta*. The path follows the *Circondariale* canal, which flows

on the left of the cyclist, while on the right there are small watery areas and various pumping stations which regulate the influx of water to the neighbouring canals, for example the *Martinella* pumping station to the right of the bridge which you pass by as you continue going right.

At the intersection with *via Pozzale*, go left along the FE414 cycle path, then continue along the *Strada Esterna Argine Circondario del Mezzano*. After roughly 3 km, at the *Trava* pumping station, go over the bridge and proceed along the FE414. At the *Portoverrara S. Carlo/Mondonuovo* crossroads, take the *Argine Circondario del Mezzano* road on the left.

The **Trava Oasis**, made up of a series of islets linked by wooden bridges, is the arrival point and a potential rest stop.

Porto Trava Oasis

Various archaeological finds have been discovered around *Trava*; at this point the ancient branch of the *Padòla* river flowed, upon which the *Portoverrara* and *Portomaggiore* settlements arose. Within the Oasis, which extends for 11 hectares enclosing a seven-hectare mirror of water, there are various basins, among which the *Smaltara* basin is of particular interest.

Here you can find itineraries for children, angling sites, picnic areas, and bicycle hire.

To reach the **Anse Vallive di Porto - Bacino di Bando**, after the *Trava Oasis* proceed along the left on the *Trava Botte* road, then along *via Val Testa*. To enter the *Anse*, turn left onto the dirt path. To get to Argenta go straight on along the *via Val Testa*, following the signs along the cycle path to *La Fiorana*. After you pass this hamlet turn left into *via Marchetto*. After about 5 km you will reach the centre of **Argenta** and the *Mercato* Cultural Centre, seat of the Tourist Information Office.

To get to the **Valli di Argenta**

the **Marmorta Valli** district, follow *via Cardinala*; after the *Reno* river you will come to the *Canale della Botte*, and, following its banks, you will see the pathway immediately to the right leading to the **Museo della Bonifica** (Land Reclamation Museum) situated in the *Saiarino* pumping station. Further ahead on the left, in a beautiful position surrounded by trees, appears the Romanesque **Pieve di San Giorgio (Church of Saint George)**, the oldest church in the province of Ferrara, founded in 569.

The **Valli di Argenta** make up the 6th Station of the **Po Delta Park**.

At the entrance to the Oasis you can find the *Museo delle Valli* and a visitors centre offering qualified guided tours and themed itineraries.

The best times to visit are from autumn to the end of winter, when you are able to see the migrating birds, and spring, when you can admire the plants and flowers.

OSTELLATO ANSE VALLIVE

This area has been a nature reserve since 1975. It was transformed from a saltwater environment into fresh water wetlands by the influx of water from nearby canals. Here, the original halophyte vegetation dominated by the *salicornia* ceded its place to the typical plants of freshwater marshes, in particular reeds. This itinerary is roughly 4.5 km long and may be followed on foot or by bike: it includes the *Valle San Camillo*, where angling is practiced, *Valle Fossa* with its corralled buffaloes, *Valle Fornace*, and finally *Valle San Zagno*, where you can observe interesting plants and animals from camouflaged hides and towers.

At the entrance to the Oasis you can find the environmental art trail featuring 30 monumental sculptures.

The area is well-equipped for tourists, and it offers accommodation, places to eat, excursions, sports activities, angling, horse riding and an astronomi-

cal observatory. Furthermore, there are stopping places for camper vans, swimming pools and shops selling natural food and local craft products. The Oasis is accessible all year round.

ANSE VALLIVE DI PORTO - BACINO DI BANDO

The *Anse* at Porto, established as a nature reserve in 1971, comprises 50 hectares of strips of the land remaining in the **Valli del Mezzano**. This area is a veritable paradise for nature lovers: you can observe the plants and animals from hides for birdwatching and photography, and the entire area is equipped with pathways around the basins: the internal route is approximately 3 km in length and it takes an hour and a half on foot or an hour by bike.

Moreover, the *Anse* is the site of an important project to reintroduce the white stork, to which the 'House of the Stork' visitor centre is dedicated.

THE ECOMUSEUM - VALLI DI ARGENTA E MARMORTA

Visiting the Museum

The *Casino di Campotto* is a rural building situated at the entrance to the Oasis in *via Cardinala*. It houses exhibition trails for a wide audience: from families with small children to schoolchildren and researchers. The Environmental Education Centre is made up of two sections, one dedicated to History and the other to Nature. The first documents the evolution in the relationship between people and the natural environment, and it bears witness to daily life from the Middle Ages to the 1900s. The Nature section prepares you for the visit to the reserve, the real open-air museum, with a fascinating multi-sensorial chamber in which you can live the sensations and atmosphere of a day outside.

The four habitats to discover, shown in giant images in the Museum are:

The Lily Pond

Characterised by completely and partially submerged species (for example the white water-lily and the nenuphar), lily ponds are without doubt the most attractive habitat in the biotope, with swathes of leaves and flowers extending over a large part of the valley area.

The Reed Bed

As the depth of the water decreases, in shallower water or towards the edges of the valleys, water-lilies give way to other plant communities. There are two types of reed bed in the area: one, in deeper waters, dominated by the bulrush and the other, in shallower waters, dominated by the common reed.

The Wet Meadow

As the water gives way to the earth, the reed beds are replaced by wet meadows able to withstand periods of relative dryness during the summer and autumn. On these fens you can see water speedwell, water mint, marsh spurge, and, in common with the reed beds, the yellow lily and flowering rush.

The Carr Woodland

As the moisture diminishes, trees and bushes start to appear; moving up the slopes of the valleys the reed beds and fens lie side by side with bushes, thickets and woodlands of willow and white poplar.

Outside the museum extends the 1,600 hectares of the **Val Campotto Oasis**.

Today the three lagoons, formed after the flooding of Po di Primaro and nearby streams, are used as floodplains, receiving the waters from the lower Bologna plains and discharging them, via culverts and pumping stations, into the Reno river. They are divided into three parts: the *Campotto* and *Bassarone* floodplains, the *Valle Santa* and the *Traversante* wood (accessible only with guide).

Taking the *Museo delle Valli* as a reference point, proceed along

the *strada Cardinala* in the direction of Campotto and, after the Idice river, turn left to join the *Valle Santa*, whose bank you can follow all the way round. You can view the floodplain from the observation tower, a favourite haunt of birdwatchers.

An ever-living Museum

Near the Oasis you can find another museum stop, which is absolutely characteristic of the territory around Ferrara: the **Museo della Bonifica** (Land Reclamation Museum), situated at the **Saiarino Pumping Station**.

This is an example of an industrial archaeology museum, among Liberty-style buildings, where you can admire the complex mechanical system of land reclamation of the early 1900s.

Visiting the Museo della Bonifica

The **Saiarino Pumping Station**, inaugurated in 1925, is responsible for pumping water and discharging it into the Reno until it reaches 9 m above sea level; above this point the waters are released back into the floodplain to await the lowering of the water levels in the river. You can go for an archaeological stroll in the park, among machines and equipment employed in the land reclamation operation, which leads to the room housing the 6 imposing pumps.

The pumps, still in perfect working order, are the original versions, but are now powered by automated mechanical systems rather than steam. Leaving the pump room, you can access the **Thermoelectric Plant**. On the ground floor you can find photographs of the *scariolanti* (workers who transported soil using barrows during the reclamation), boilers for producing steam and modern equipment. On the first floor you can find a multimedia room for learning activities, and an exhibition hall displaying images, objects and photographs telling the story of the reclamation.

ARCHEOLOGIA che passione

Un percorso tra le straordinarie realtà
archeologiche dell'area a sud-est di Ferrara,
compresa tra la città e la costa.



Da Voghiera a Portomaggiore e Masi Torello e da Argenta ad Ostellato, le tracce umane ricalcano fedelmente e rincorrono quelle di rami padani estinti o che hanno radicalmente mutato il percorso nei millenni.

Antico retaggio di tutto questo territorio è infatti l'estinto **corso principale del Po** e la miriade di rami secondari che lo portavano allo sbocco adriatico, perdendosi nelle paludi paralitoreanee che ne confondevano i percorsi. Dai secoli antecedenti la nostra era e fino alla prima decadenza dell'impero romano, quando si parlava di *Eridanus*, come fa-

ceva lo storico Polibio, si intendeva il grande fiume che, laddove nel VII secolo d. C. sorse Ferrara, si biforcava in **Olana** e **Padoa**. Quest'ultimo era il ramo principale, quello più a sud, che toccava le località di Voghenza, Gambulaga, San Vito di Ostellato, San Giovanni e sfociava a mare poco dopo Spina, mentre l'Olana era l'attuale Volano. Già durante il periodo imperiale il Padoa iniziò a perdere portata a favore del Volano e fu poi sostituito da un più modesto Sandalo (oggi il canale Belriguardo) che si spingeva verso Portomaggiore e l'argentano, terminando

Evoluzione idrografica del territorio



— Rete idrografica età etrusco-romana

— Rete idrografica Alto Medioevo

- - - Linea di costa attuale



la sua corsa in Reno, nella località che ancora oggi ne conserva memoria: *Caput Sandali*, cioè Consandolo.

L'innata instabilità delle terre deltizie ha quindi influenzato l'insediamento antico e - tranne la grande Spina, che proprio all'acqua legò la sua fortuna - ha fortemente limitato la formazione di centri importanti come quelli dislocati sulle terre più alte, lungo la via Emilia. Ciò, tuttavia, non ha impedito che, sin dal IV millennio a.C., uomini abili nella lavorazione della ceramica e della selce trovassero dimora nell'alto ferrarese, per spingersi nei millenni successivi sino al cuore delle lagune padane, come Argenta ed Ostellato, dove hanno lasciato testimonianze materiali emerse nel corso dei lavori delle grandi bonificazioni di fine Ottocento.

Ai Romani non sfuggirono certo le valenze di questo lembo dell'impero, con foreste da cui trarre legname, terre su cui praticare l'agricoltura e l'allevamento di bestiame e lagune per l'itticoltura, da cui ricavare il prezioso *garum*, una salsa di pesce dal forte sapore che veniva esportata in anfore apposite.

La potente macchina economica

imperiale, che nelle terre stabili agiva con la centuriazione delle campagne, qui istituì il *saltus*, unità territoriale dotata di capacità produttiva sorprendente, tale da necessitare il governo di tutta una rete di funzionari imperiali, ben documentata a Voghenza, specificamente preposti alla varie mansioni amministrative dei fondi. Il *saltus* potrebbe essere oggi definito un latifondo, una grande fattoria con aree boschive, prevalentemente querce, da cui si ricavava il legname per le costruzioni e per alimentare le fornaci della zona, che potevano contare su quantità praticamente inesauribili di fine argilla prelevata dalle sponde del Po.

Strabone, vissuto all'inizio della nostra era, parla di vie d'acqua navigabili sulle quali avveniva il trasporto delle merci dirette nelle zone dell'impero, attraverso le strade consolari, afferenti al grande porto di Ravenna, dove aveva sede la flotta pretoria imperiale.

Così **Voghenza**, principale centro amministrativo del delta, **Voghiera**, **Gambulaga**, **Ostellato**, **San Giovanni** e tutte le terre strappate alle acque **si popolarono rapidamente in età imperiale romana**: imprenditori, commercianti, pubblici funzionari ed ex

militari di tutte le parti dell'impero portarono le loro famiglie a vivere in quello che poi sarebbe diventato il medio ferrarese.

Lungo l'asta dell'antico Po, sono ormai **centinaia** le **testimonianze archeologiche** recuperate ed altre stanno tornando alla luce: basta seguire le antiche sponde e le lagune che oggi hanno lasciato il posto a fertili campagne.

Alla fine dell'età imperiale **Voghenza**, già dotata di importanti strutture amministrative pubbliche, divenne la **prima diocesi del ferrarese** e gli dèi romani vennero sostituiti dal culto cristiano, testimoniato sin dal quinto secolo dalle necropoli bizantine: povere sepolture, molto lontane dagli splendori dei secoli d'oro dell'impero; non più marmi preziosi, come le stele di Voghenza, Ostellato e Gambulaga, pregiati vetri e monili d'oro e ambra, ma semplici pettini in osso, orecchini in bronzo e qualche perlina di vetro, segno tangibile dell'impoverimento sociale dei secoli bui che, tuttavia, diedero origine a nuovi insediamenti come quello di Argenta.

Con il trasferimento della sede vescovile di Voghenza, nel VII secolo nacque Ferrara e tutto venne a concentrarsi sulla prima vera città di questo territorio che, parecchi secoli dopo, sarà rilanciato dagli Estensi. I signori infatti costruiranno le loro delizie fuori dalle mura, in quei territori che avevano attirato l'attenzione dei romani, dando nuova linfa all'antico comprensorio deltizio e lasciandoci splendide testimonianze.

Voci dal passato

Gli antichi marmi restituiti nel corso dei secoli da questo territorio costituiscono il più imponente patrimonio epigrafico del ferrarese e ci trasmettono notizie dirette sulla popolazione e la vita di duemila anni or sono. È una sorta di atipica anagrafe che non si limita a riportare elenchi di nomi, ma arricchisce le singole schede con dettagli di vita straordinari, direttamente tramandati dai protagonisti, che aprono le porte ad una conoscenza diretta di chi in questo territorio è nato e vissuto. Oltre la metà degli individui di cui abbiamo testimonianza diretta nel ferrarese provengono da questi popolosi villaggi romani sul tratto finale del Po. Dai territori di Voghiera, Portomaggiore, Argenta ed Ostellato ci giungono così dei "telegrammi" partiti due millenni or sono, che spesso emanano una freschezza sorprendente e ci introducono ad una concezione di vita estremamente aperta e disincantata.



Portomaggiore

Ho dato a chi ho voluto e non ho dato a chi non volli. Se qualcuno ha qualcosa da ridire venga qui e discuta con me! Afferma perentoriamente dalla sua splendida stele da Santa Caterina di Gambulaga, in cui raffigura anche il suo cavallo, **Marco Fadieno Massa**, della *tribu* Camilia, membro di quella stirpe dei Fadieni la cui piccola e preziosa necropoli di famiglia del primo secolo d. C. è stata recentemente esplorata. I reperti dei Fadieni sono esposti al pubblico al Verginese. Un altro giovane membro di questa famiglia, **Lucio Fadieno Actor**, scomparso a soli 17 anni, viene pianto dai genitori con una toccante formula epigrafica che chiede al monumento funerario di essere leggero sulle giovani ossa del figlio, visto che *toccò al genitore fare ciò che invece avrebbe dovuto fare a lui il figlio*. Sempre dalla zona di Gambulaga (ora al Civico Lapidario di Ferrara assieme ad altri monumenti di quel territorio) proviene poi la stele del veterano **Quinto Palavellio Paolino**, che militò con onore nella settima coorte pre-

toria, come ci tiene a ricordare il figlio **Palavello Pudente**. Va ricordato infine anche l'augurio rivolto dalla portuense **Aufidia Venusta**, forse titolare di una stazione di sosta lungo un ramo padano, ai viaggiatori *di terra e di acqua* affinché si conservino in buona salute.



Stele di Marco Fadieno Massa

Voghiera

Non priva di raffinato sarcasmo è l'iscrizione in versi sul sarcofago di **Claudia Januaria**, liberta imperiale, all'ingresso del Civico Museo di Belriguardo, la quale prega il marito **Artemone** di non disperarsi per essere rimasto vedovo, di smettere di piangere e *lacerare il petto di dolore*, tanto *una sola è la via che a tutti è comune* e quindi, prima o poi, morirà anche lui.



Sarcofago di Claudia Januaria

Ringrazia invece l'amica **Strabonia Eufrosine** per l'acquisto della tomba, la voghentina **Cesidia Ione**, dallo specchio epigrafico del suo bel sarcofago visibile in via don Minzoni (alla periferia di Voghenza). *Quarant'anni di matrimonio senza mai un litigio* trascorsero invece insieme **Quinta Valeria** e **Lucio Fabrizio Pupo**, coniugi di Voghenza la cui sgrammaticata stele è accanto al cippo funerario della piccola **Higia** nel Museo di Belriguardo. **Higia** viene definita dai genitori *dolce anima indegnamente morta troppo presto* e la piccola defunta saluta dal suo sepolcro con la formula *Ave, state in buona salute, o voi che mi passate accanto*. Alle sue spalle, nella necropoli di Voghenza, riposava la liberta **Ulpia Pusinnica**, pianta dal marito **Ulpio Crispo**; entrambi sottolineano di avere ottenuto l'affrancamento da **Marco Ulpio**, con tutta probabilità il

padre dell'imperatore **Traiano**, così ringraziato pubblicamente dalla folta colonia di liberti della nobile *Gens Ulpia* stabilitasi a Voghenza in età traiana.

La capitale amministrativa del delta ha restituito il maggior numero di testimonianze epigrafiche ferraresi ed anche i ruoli dei funzionari sono talvolta evidenziati nelle iscrizioni.



Stele di Ulpia Athenaide

È il caso di **Clemente**, vedovo di **Ulpia Athenaide** e padre di **Ulpio Festo**, che ricopre il ruolo di *librarius* nell'amministrazione di un fondo imperiale, un *saltus* voghentino; oppure il *dispensator* **Herma**, marito di **Atilia Primitiva**, ed il *saltuarius* **Halus**; tutti legati alle compravendite ed al funzionamento di quelle grosse realtà produttive terriere di proprietà della casa imperiale. Non mancano poi testimonianze di ex militari che dopo il congedo si sono stabiliti a Voghenza, come **Marco Aurelio Marino**, sottufficiale della flotta originario della Siria, che fece costruire per lui e la moglie **Aurelia Eutychia** il più bello ed imponente sarcofago romano dell'Emilia Romagna sino ad ora conosciuto, oggi conservato presso il Civico Lapidario di Ferrara, con i severi ritratti dei coniugi e l'indicazione di una forte multa per chi avesse osato profanare la tomba.

Publio Manilio Sabiniano, comandante di una trireme della flotta pretoria tirrenica di Capo Miseno (quella adriatica era di stanza a Ravenna), definisce

Giulia Statilia Dativilla, la compagna scomparsa, *donna santissima e moglie incomparabile*.

Un recente ingresso nel Museo di Belriguardo è il cippo ossario di **Tito Truppico, figlio di Tito**, forse il primogenito della sua famiglia. Alla biblioteca Malatestiana di Cesena è conservata, infatti, la stele ad edicola degli altri famigliari di Truppico, con i ritratti dei defunti, nota da tempo per la grande disperazione ed il pessimismo espresso dalla madre **Papiria Terza**, la quale, rimasta sola in vecchiaia dopo la scomparsa del marito e dei figli, giunge ad affermare, che *le vere donne fortunate sono quelle sterili, le sole veramente felici nel matrimonio*. I versi di grande pessimismo che Papiria fece incidere sulla tomba hanno affascinato e commosso da sempre tutti coloro che si avvicinavano al monumento, compreso il grande Giovanni Pascoli che la vide a Cesena.



Sarcofago degli Aurelii, Ferrara, Museo Lapidario

Una menzione particolare merita infine un documento d'identità appartenuto ad un ausiliario della flotta di Ravenna e rilasciato dopo 26 anni di servizio; si tratta di un diploma militare inciso su due lamine in bronzo che attesta la cittadinanza romana concessa dall'imperatore Traiano al voghentino di origine dalmata **Lucio Bennio Beuza** ed alla sua stirpe. Il documento è esattamente databile al 12 giugno del 100 d. C.

Ostellato

Da San Vito, Ostellato e San Giovanni, sempre sul corso del vecchio Po (Padovetere), provengono alcune testimonianze importanti come il sarcofago della piccola **Domizia Paolina**, scomparsa a soli quattro anni e pianta dai genitori **Domizio Modesto** e **Giulia Seconda**, nonché il cippo sepolcrale di **Camurio Prisco**, veterano della XIV coorte, piantato da moglie e figlie. Entrambi i monumenti sono riutilizzati nell'altare maggiore della chiesa di San Vito. Sempre da quella zona proviene poi la stele in calcare di un bottaio, **Marco Nepote**, sulla quale i figli, **Stiberino e Agricola**, hanno voluto raffigurare il padre, con la frusta in mano, alla guida di una carro trainato da due buoi che trasporta una grande botte. Attualmente conservata al Lapidario Civico di Bologna, ma trovata a San Vito, è anche la stele di **Caio Publicio Dionisio**, dove si afferma che il defunto è scomparso a 50 anni ed è stato sposato per 39 con **Cobia Paolina**: si sarebbe quindi unito in nozze a soli 11 anni, ma è più verosimile che a quella giovane età si fosse solamente svolta una promessa di matrimonio tra le famiglie. Da Ostellato giungono poi altre iscrizioni mutile



e trentaquattro sepolture della necropoli romana del Vallone, esplorata negli anni '50 del secolo scorso. Dalla zona di San Giovanni ed il Mezzano provengono una stele ad edicola con i ritratti di tre defunti: il decurione **Tito Atilio**, con la moglie **Pinnia Phoebe** e la figlia **Atilia Maxima**, atteggiati, quasi teatralmente, a mostrare segni di distinzione sociale come anello, rolo di pergamena e melograno. Di grande rilievo, infine, è un basamento in marmo, destinato a sorreggere una statua, rinvenuto alle Gallare, con una iscrizione onoraria in cui il prefetto della flotta ravennate **Voltino Salonio** rende omaggio all'imperatore **Filippo l'Arabo**, dedicandogli il monumento in un punto importante di transito fluviale come l'argine delle Gallare.

Argenta

Anche se per l'età classica nell'argento non sono documentati ritrovamenti epigrafici particolari, vanno qui segnalate due iscrizioni romane che si trovavano sulla facciata della Pieve di San Giorgio fino alla metà del '700,



quindi furono trasferite al Museo Arcivescovile di Ravenna dove ancor oggi si trovano, forse rinvenute proprio nella zona. La prima stele è quella con lunga iscrizione di **Marco Valerio Saturnino** e **Marco Sestio Pudente**, due militari, una recluta appena ventenne il primo, con solo sei mesi di servizio, ed un dalmata di 28 anni l'altro, già un veterano con otto anni di servizio, sicuramente due grandi amici e commilitoni scomparsi a breve distanza l'uno dall'altro. Il secondo monumento funerario argentano apparteneva a **Lucio Marzio Geniale**, e riporta la dedica dei suoi figli **Lucio Marzio Secondo** e **Lucio Marzio Marziale** al carissimo padre scomparso.

Masi Torello

Non sono da registrare ritrovamenti epigrafici nell'attuale territorio di Masi Torello, sicuramente afferente nell'antichità alla confinante zona voghentina; le sole testimonianze di vita romana di cui si abbia per ora notizia sono documentate nella zona di ponte Ebbi, a Masi San Giacomo; si tratta di frammenti di vasellame e laterizi (tegole e mattoni) che talvolta riportavano anche il marchio delle fornaci fabbricanti, le famose *Pansiana* e *Solonas*, officine laterizie ampiamente documentate nella prima età imperiale in tutto l'arco alto adriatico.



ARGENTA Museo Civico



Nella ex chiesa di San Domenico trovano collocazione i materiali rinvenuti nelle campagne di scavo dei decenni '80 e '90 effettuate nell'area della Pieve di San Giorgio e dell'abitato di Argenta e che abbracciano il periodo che va dall'Alto al Tardo Medioevo fino all'Età moderna contrassegnata dall'abbandono dell'edificio di culto. L'allestimento riprende le diverse indagini archeologiche che hanno interessato anche il sito di Palmanova del VI-VII secolo, posto ai margini dell'abitato di Argenta, una bottega di ceramica graffita di XVI-XVII secolo in centro, e l'insediamento databile al Trecento di via Vinarola-Aleotti.

I saggi di scavo mostrano i ritrovamenti delle diverse sequenze insediative attorno alla **Pieve di San Giorgio**, come ornamenti, monete, utensili, pietre focaie, recipienti. È visibile una ricostruzione della pieve stessa nata ad aula unica, fu portata a tre navate nel XII sec., poi tornata ad aula unica dopo diversi innalzamenti di muri perimetrali, particolarmente importante per il fonte battesimale. Molto bello è il lacerto del mosaico pavimentale, di manifattura ravennate su modelli bizantini, raffigurante uccelli acquatici tra erbe palustri e tralci d'acanto. Si ammira in una teca la fibbia da cintura di tipo ostrogoto

realizzata in lega d'argento, tipica del vestiario funerario femminile.

Lo **scavo di Via Vinarola-Aleotti** ha consentito di delineare il quadro della vita quotidiana e degli scambi commerciali di Argenta nel tardo Medioevo, soprattutto grazie ai ritrovamenti di un fosso preesistente in cui venivano gettati rifiuti di ogni genere, come ceramiche, vetro, metalli, legno e resti di pasto. Tra i ritrovamenti più interessanti vi è una placchetta di pellegrinaggio in lega metallica proveniente da Saint Gilles, con i 4 occhielli per la cucitura sugli abiti, che testimonia il passaggio di pellegrini nel territorio argentino nel tardo medioevo.

In **via Matteotti, ex osteria Corona**, è venuto alla luce un ingente scarico di ceramiche databili tra XVI e XVII secolo, scarti di fornace e delle numerose botteghe di ceramisti. La produzione si incentrava soprattutto sul pentolame da cucina e sulla produzione di ceramiche ingobbiate monocrome o con la superficie decorata a marmorizzazione.

Info

Museo Civico

Via G. B. Aleotti, 46 - Argenta
tel. 0532 808058
info@vallidiargenta.org
www.vallidiargenta.org

Il Museo non rientra nella tipologia dei musei archeologici, ma, nella sua atipicità, rappresenta un'occasione unica e un punto di partenza propedeutico per comprendere e approfondire in un solo percorso la storia locale fin dalle sue origini; porta d'accesso del Parco del Delta del Po, è collocato al centro fisicamente e idealmente della provincia e da qui si parte per la scoperta delle diverse località.

Il museo illustra l'**evoluzione della terra e dell'uomo nella storia**, partendo dalle origini dell'universo e dalla nascita della terra arrivando sino ai giorni nostri. L'allestimento, concepito ad hoc per l'ex fienile di Corte Valle, inizia al piano terra con l'esplosione del Big Bang che 14 miliardi d'anni fa, diede inizio alla storia dell'Universo, con la formazione di stelle, pianeti e naturalmente della Terra.

Parallelamente si snoda il percorso che dai primi organismi unicellulari porta al successo evolutivo dei mammiferi.

Si arriva poi alla descrizione della **nascita e della formazione della Pianura Padana**, attraverso carte geologiche e plastici che aiutano a capirne la situazione idrogeologica e la dinamica costiera, da quando la pianura si presentava come una steppa arida, popolata da mammut, bisonti lanosi, rinoceronti, fino al termine delle glaciazioni, in cui il miglioramento climatico portò alla formazione di vaste praterie, abitate dal Megacero del quale è visibile uno splendido palco ricostruito.

Al piano superiore un lungo *excursus* storico permette di conoscere tutti i popoli che si sono avvicendati nel territorio della pianura ferrarese. Una sezione di eccellenza viene riservata al periodo



etrusco e alla **città di Spina**, a cui si è cercato di dare una "scenografia" che ne evochi la vita quotidiana, grazie ad un'ampia ricostruzione su pannelli. Una statua raffigurante una donna etrusca posta sopra un tratto di un'antica strada rende ancora più suggestivo ed evocativo il percorso. Nelle sale ancora si fa fitto il racconto storico del periodo romano, con il **sepolcreto dei Fadieni**, la **necropoli di Voghenza**; poi sono documentate le numerose pievi della provincia, prima fra tutte quella di **San Giorgio ad Argenta**; quindi la città di Ravenna, il Medioevo, l'Abbazia di Pomposa, la città di **Ferrara** con particolare riferimento alla storia della famiglia d'Este e delle grandi bonifiche.

Tutto il percorso museale si presta ad una riflessione sul rapporto tra uomo e ambiente, in particolare tra uomo e acqua, e dimostra come l'uomo abbia cercato in queste terre di controllare la natura con opere idrauliche.

Info

Museo del Territorio - MdT

Strada del Mezzano, 14 - Ostellato

tel. 0533 681368

www.atlantide.net

GAMBULAGA

Mors immatura - I Fadieni e il loro sepolcreto



Le sale del Verginese sono sede dell'eccezionale ritrovamento archeologico avvenuto nel 2002 a fianco della Delizia, nel podere di Santa Caterina, nell'ambito di due campagne di scavo. Si tratta del **sepolcreto dei Fadieni**, una **piccola necropoli di epoca romana del periodo imperiale** (I e II sec. d. C.), che testimonia il processo di romanizzazione del territorio deliziano secondo il disegno dell'antica rete idrografica in cui si inserisce il territorio di Gambulaga. Il sito di Gambulaga, pur confinando con i saltus imperiali facenti capo a Voghenza, non doveva rientrare fra i vasti possedimenti imperiali; è probabile invece che fosse articolato in più proprietà private, in particolare della famiglia dei Fadieni, che si radicò e fiorì per tre generazioni.

Attraverso gli oggetti che costituivano i corredi delle sepolture emergono evidenti i segni del vivere di un'intera civiltà, con i propri usi e consuetudini, in cui la quotidianità si intreccia al mito e ai simboli millenari che rappresentano l'umano desiderio di immortalità.

Le 8 epigrafi ci raccontano di una com-

pagine sociale costituita da individui di nascita libera e di condizione libertina, di agiate condizioni economiche e tutti appartenenti ad un'unica famiglia che occupava una grande villa del territorio padano. Alla famiglia forse non erano estranei legami con elementi celtici identificati dal *cognomen* Massa e dal nome Ambulasia; costituita da ricchi mercanti, riconosce proprio nell'esistenza di M. Fadienus Massa un periodo di affermazione sociale ed economica. Le stele funerarie, che accolgono i visitatori con i ritratti dei defunti, aiutano a contestualizzare il complesso dei ritrovamenti; infatti i ripetuti appelli ai *viatores* sono indizi della collocazione del sepolcreto forse prospiciente a una via su cui doveva svolgersi un transito di passanti.

La famiglia dei Fadieni fiorisce nell'arco di tre generazioni, mentre l'unico appartenente alla quarta muore prematuramente. I Fadieni ebbero nella storia una crescita, seppur minima, delle loro fortune economiche e ciò si nota dal livello di "monumentalizzazione" della memoria dei defunti; in particolare tutti i monumenti funebri propongono dei *carmina* di diversa ampiezza e significato: gli epitaffi rivestivano certo la funzione di sottoli-



neare l'evento luttuoso, evidenziandone magari gli aspetti di singolarità.

L'area cimiteriale occupava la sommità di una dorsale allungata e delimitata nella parte meridionale da un fosso.

La vicinanza ad un ramo del Po fa ipotizzare che questo sito fosse particolarmente felice, anche se non sono ancora emerse tracce archeologiche delle strutture abitative; gli abitanti erano dediti alla coltivazione di frumento e vite destinati perlopiù all'autoconsumo, alla produzione della canapa utilizzata soprattutto per funi, cordami e reti da pesca, all'allevamento di animali, in particolare di maiali.

Un moderno allestimento espositivo ripropone la disposizione delle lapidi come le avrebbe trovate un ipotetico viandante che si trovasse a passare nelle vicinanze della necropoli. Sul pavimento è riprodotta la mappa dello scavo che mostra i rapporti tra le stele e le diverse sepolture ad esse riferite; l'esposizione è completata da pannelli informativi sui costumi dell'epoca, dagli abiti alle acconciature.

Oltre 200 sono i reperti rinvenuti nelle tombe, materiali ceramici in terra sigillata, ceramica a pareti sottili come bicchieri e coppe, poi ancora bottiglie, lucerne, anfore e manufatti per il rituale funerario, oggetti d'argento, bronzo, come finimenti di bardatura di cavallo, una serie di monete, generalmente usate come viatico per l'aldilà, e un'eccezionale raccolta di vasellame in vetro, integro e finemente lavorato, assai raro per il territorio ferrarese, oltreché balsamari per sostanze aromatiche e vaghi da collana.

Info

Il sepolcreto dei Fadieni

Delizia del Verginese

Strada Provinciale - Gambulaga

tel. 0532 323258-46



■ Un rinvenimento fortuito

Nell'autunno 2002, in un terreno dell'Azienda Agricola Santa Caterina, nel corso di lavori straordinari per espianare un vecchio frutteto e predisporre un moderno impianto su filari, si procedette con un escavatore meccanico per dissodare il terreno. Durante questa operazione venne estratto un primo grande elemento antico in pietra scolpita ed iscritta e successivamente un secondo e un terzo leggermente più piccoli, tutti immediatamente riconoscibili come monumenti funerari romani.

Risulta che tutte e tre le stele sono state rinvenute più o meno reclinate e senza un contatto con il proprio basamento; tutto portava a pensare che la necropoli fosse più ampia.

Nel 2005 infatti lo scavo è stato allargato ad una zona più estesa e ha fatto luce sul definitivo occultamento della necropoli a causa di una apporto sabbioso consistente dovuto a forti correnti; inoltre sono state individuate 8 sepolture nuove che si sono aggiunte alle 4 precedenti.



Il sepolcreto dei Fadieni - particolare

VOGHENZA Necropoli Romana



Gli scavi archeologici hanno restituito una necropoli alla periferia di Voghenza, databile tra la seconda metà del primo ed il terzo secolo d. C. con reperti di grande pregio custoditi ora nel Museo Civico di Belriguardo.

I ritrovamenti archeologici documentano ampiamente gli scambi commerciali ed i contatti con il resto del mondo romano e le iscrizioni sepolcrali ci parlano anche di funzionari addetti al settore amministrativo dei *saltus*.

Situata appena fuori dell'abitato di Voghenza, in direzione Masi Torello, la necropoli non è accessibile per le visite a causa della tipologia del suolo, troppo cedevole per via della falda freatica sottostante; l'area è comunque visibile da via Dante Alighieri, dove è stata ricavata una rientranza per osservarla più comodamente. Davanti spicca il grande sarcofago di **Ulpia Pusinnica** in marmo con coperchio a doppio spiovente; l'iscrizione è la dedica del marito alla "carissima" consorte. Sul coperchio si notano le incisioni lasciate da varie arature: fu questa scoperta casuale a permettere l'identificazione della necropoli nel 1975.

A destra sono riconoscibili **due recinti funerari**, piccole aree racchiuse da muretti in laterizio, all'interno dei quali sono situate le sepolture di famiglia. Nel

recinto a destra del I sec. è subito identificabile la tomba di **Ulpia Nice**, caratterizzata da un cippo parallelepipedo in marmo bianco con iscrizione dedicatoria; curiosamente all'interno di questa tomba non fu trovato alcun oggetto di corredo.

Le altre tombe sono identificate da un numero: tomba 36, contenente lo scheletro di una donna alta circa 2 metri. Tomba 37, da cui proviene la collana in ambra del Museo di Belriguardo appartenuta probabilmente ad un bambino o un adolescente.

Le stele trovate in questo settore della necropoli presentano tutte l'iscrizione rivolta verso nord, il che indica che probabilmente qui correva la strada pubblica di accesso all'area cimiteriale.

A sinistra si trova il recinto funerario del II secolo, di pianta trapezoidale che doveva contenere 5 sepolture. Al di là del recinto, al margine estremo dello scavo la tomba di Ulpio Secondo, segnalata da un cippo con iscrizione dedicatoria.

Info

Necropoli Romana

Via Dante Alighieri - Voghenza
 Visitabile dall'esterno
 dall'alba al tramonto
 tel. 0532 328511

VOGHIERA Museo Civico di Belriguardo



materiali restituiti dalle 67 sepolture (inumazione e cremazioni entro cappuccina) sono conservati nel **Museo Civico di Belriguardo**, istituito ufficialmente nel 2001 e suddiviso in tre sezioni: Archeologica, Rinascimentale e Arte Moderna con due aule didattiche di servizio per le scuole.

Le sepolture erano caratterizzate da monumenti di vario tipo come stele, cippi, un sarcofago, grossi elementi di pietra e, a volte, delimitate da recinti funerari di famiglia oppure scavate nella nuda terra. Nella **sezione lapidaria** sono presenti alcune epigrafi funerarie di età romana: il cippo di Tiberio Claudio, la piccola stele Panther, quella di Stamanina Justina ed il cippo del saltuarius Halus; poi ancora la stele di Valeria Messilia, Iunia Licinia, la bella

e importante stele di Ulpia Athenaide, sulle quali campeggiano le lettere D e M, cioè la dedica agli Dei Mani, poi Lucio Quadratino Proclino, morto in giovane età. Si segnalano ancora il cippo di Ulpio Secundio, la stele di Lucio Fabrizio Pupo, in cui la moglie Baleria ricorda che hanno vissuto insieme per quarant'anni senza mai litigare, il piccolo cippo di Hygia, poco più che una ragazzina e, a completamento di questo percorso epigrafico, il sarcofago di Claudia Januarìa collocato sotto la torre d'ingresso di Belriguardo.

Tra i **corredi tombali della necropoli** spiccano vetri azzurri e verdognoli, belle bottiglie, anfore, balsamari in vetro di varie forme, una valva di conchiglia, una moneta, una tazzina e uno specchio in bronzo; poi ancora lucerne di varie fogge e decorazioni, spesso marcate sul fondo con il nome dell'artigiano fabbricante, contenitori in ceramica. Un'urna cineraria con coperchio in terracotta, una collana d'ambra, composta da trenta grani raffiguranti animali e personaggi vari, mirabilmente scolpiti. Straordinario è il corredo della tomba 45, costituito da un cofanetto in legno rivestito da fogli di pergamena che doveva contenere oggetti cari alla defunta, come spatole in ambra, spilloni e aghi in osso, perline e un piccolo anello d'oro con smeraldo.

Tra i ricchi corredi si ammirano due anelli in ambra, uno dei quali raffigura un volto femminile, mentre l'altro è interamente decorato sulla sua circonferenza con tre scene diverse: due putti che giocano tra palmette, una vittoria alata, Nike, ed una biga trainata da due cavalli e guidata da un amorino che ne tiene le redini. Chiude la rassegna uno splendi-



do ed unico **balsamaro in sardonice**, incredibile per la purezza della forma, la conservazione e la tecnica di lavorazione, che da un unico blocco di pietra dura ha ottenuto un piccolo portaparfumi di spessore sottilissimo. La sezione archeologica comprende inoltre l'Aula didattica e audiovisiva, teche con materiali provenienti dall'intero bacino del Mediterraneo, frutto di donazione privata; reperti degli scavi di **Fondo Tesoro** a Voghenza, come vetri, coppe decorate con il bollo in *planta pedis*, oggetti d'uso comune trovati nelle case di età imperiale. Una sezione del museo è dedicata ai ritrovamenti dell'**età Bizantina**, della necropoli del V-VI secolo che si trovava negli strati immediatamente superiori a quelli delle antiche abitazioni dei romani. Le circa 60 tombe hanno restituito in genere poveri oggetti, ma non mancano alcuni reperti interessanti come uno spillone in argento con catenelle e croce, anelli e orecchini in bronzo, collane di pasta vitrea, pettini bilaterali in osso e contenitori in ceramica.

L'area di Fondo Tesoro

Dal 1984 al 1989 quattro campagne di scavo hanno per la prima volta sondato il centro urbano di Voghenza. L'area è denominata Fondo Tesoro e da secoli restituisce interessanti reperti ad ogni

lavorazione del terreno. Il sito si estende per circa 12.000 mq. ed ha portato alla luce dagli strati più alti 64 sepolture, appartenenti ad una necropoli di età Bizantina (VI-VII sec. d.C.), che spesso intersecano o insistono su strutture murarie di età romana, come quelle di una *domus* di età imperiale, e ne riutilizzano anche i laterizi. Della *domus* esplorata è venuto alla luce un nucleo di interessanti materiali in metallo tra cui un raro diploma militare inciso su due lamine di bronzo.

Sezione Arte Moderna

Sala Giuseppe Virgili (Voghiera 1894 - Bologna 1968). Scultore.

È stato uno dei principali maestri dell'arte ferrarese del '900 e nel museo si trovano opere originali dell'artista, tra cui la celebre "Danzatrice" con cui il maestro vinse il primo premio al concorso nazionale indetto dall'Accademia della Danza di Roma nel 1950.

Info

Delizia di Belriguardo

Strada Provinciale, 274 - Voghiera

tel. 0532 328063

Il Museo Civico del Belriguardo è aperto venerdì, sabato, domenica e festivi 10-12, 15-18 e tutti i giorni su richiesta di scuole o comitive.

ARCHAEOLOGY - WHAT A PASSION!



From the first traces of civilisation to the Renaissance: an archaeological trail through the area to the

south-east of Ferrara, from the city to the coast.

From Voghiera to Portomaggiore and Masi Torello, from Argenta to Ostellato, evidence of humanity traces the main course of the river Po and its now extinct tributaries across the plains, in particular the **Padoa** to the south and the **Olana** to the north, which radically changed its flow during the millennia.

The natural unsteadiness of the delta terrain had a great influence on ancient settlement patterns and, with the exception of the great Etruscan port of Spina, it strongly limited the establishment of large centres. However, this did not impede ceramic and flint workers settling here from 4000 B.C. onwards, leaving material evidence which came to light during the great land reclamations of the late 1800s.

Neither did the value of this part of the empire, with its forests ripe for logging, its lands suitable for agriculture and livestock, and its lagoons perfect for fish farming, escape the attention of the Romans. Thus, **Voghenza** - the main administrative centre of the delta - **Voghiera**, **Gambulaga**, **Ostellato**, **San Giovanni** and all the lands wrested from the waters became rapidly populated in the age of the Roman Empire.

At the end of the Roman era, Voghenza became the first diocese in the Ferrara area, and its Byzantine necropolis, with austere burials a far cry from the splendours of the golden age of the empire (no more precious marbles, like the *steles* at Voghenza, Ostellato and Gambulaga, valuable glasses or gold and amber jewellery, but simple bone combs, bronze earrings and the odd glass bead), bear witness to the social impoverishment of the

Dark Ages which, nevertheless, saw the foundation of new settlements such as that at Argenta.

In the 7th century, the transfer of Episcopal power from Voghenza led to the establishment of Ferrara as the first real city and social hub in the area. Many centuries later, the ancient town of Voghenza was re-launched by the Este family, whose legacy is still visible in their surviving *Delizie*.

Voices from the past

The marble relics recovered in the Ferrara area over the centuries constitute its important inscriptional heritage, giving us fist-hand news of the population who lived there from two thousand years ago. It is a kind of atypical register which does not merely document a list of names, but portrays its protagonists with extraordinary details about their lives, opening a door to a direct understanding of the people who were born and lived in this territory.

In the *Delizia del Verginese* Museum at Portomaggiore, you can see the *stele* of **Marco Fadieno Massa**, also depicting his horse, bearing the motto: "*I gave to whosoever I desired and I gave nothing to those I didn't wish to. If anyone has anything to complain about, let them come and discuss it with me!*"

The poetic inscription on the sarcophagus of **Claudia Januarina**, freedwoman, placed at the entrance to Belriguardo Civic Museum, is also not without wit: in it she begs her husband **Artemone** not to despair at being left a widower, to stop crying and "*strafing his chest in pain*", as, after all "*there is only one road which we all must tread*", and therefore sooner or later he must die as well.

Cesidia lone from Voghenza, on the other hand, uses the inscription of her beautiful sarcophagus, which is visible from via Don Minzoni (just outside Voghenza), to thank her friend **Strabonia Eufrosine** for purchasing her tomb.

ARGENTA Civic Museum

The former Church of *San Domenico* houses finds dating back from the Early and Late Medieval period to the modern age, discovered during excavations performed in 1982, 1983 and 1986 in the area of the *Pieve di San Giorgio*.

These finds, including ornaments, coins, utensils, flints and pots, show the sequence of the settlements around **Pieve di San Giorgio** throughout the centuries.

You can also see a reconstruction of the church itself, whose font and the remaining fragment of mosaic floor depicting wetland birds among reeds and acanthus branches, constructed from marble, clay and glass *tesserae* in shades of blue and green, are of particular importance. Also prized is the Ostrogoth-type belt buckle of silver alloy, typical of feminine garments of the period.

The **via Vinarola-Aleotti dig** permitted the daily life and commercial exchanges of Argenta in the late Middle Ages to be described. Among the most interesting finds is a small pilgrimage plaque in metal alloy depicting Saint Giles, evidence of the passage of pilgrims through the Argenta area.

In **via Matteotti**, at the former **osteria Corona**, a huge spoil-heap containing ceramics dating back to the 16th and 17th centuries, refuses from the kiln and numerous ceramics workshops, came to light.

OSTELLATO Local History Museum

This is not a typical archaeological museum, but in its originality it represents a starting point in the quest for knowledge about the history of the Earth. In fact, it illustrates the evolution of mankind and the geology of the area from the origins of the universe to the present day. The display, custom designed in the former *Corte Valle* barn, begins on the ground floor with the Big Bang, which 14 billion years ago gave rise to the beginning of the universe, forming stars, planets and the Earth. In parallel, the journey from the first unicellular organisms to

the evolutionary success of mammals unfolds.

Further along, the origin and formation of the Padana plains are described using maps and models, which elucidate the hydrogeology and coastal dynamics of the area. On the first floor, a long historical excursion acquaints the visitor with all the populations who have settled on the plains territory around Ferrara. A special section showcases the Etruscan period and their city called Spina. The Roman epoch is also richly illustrated, and exhibitions on the Fadieni necropolis and the Voghenza necropolis can be enjoyed. Furthermore, the numerous churches in the province are described, with particular reference to the church of *San Giorgio* at Argenta. The city of Ravenna, the Middle Ages, Pomposa Abbey and the city of Ferrara are all represented, focusing particularly on the history of the Este family and the great land reclamation.

PORTOMAGGIORE

The Fadieni and their necropolis - Gambulaga

The *Delizia del Verginese* is home to the exceptional archaeological finds discovered in grounds to the *delizia* in 2002. These finds pertained to the **Fadieni Burial Site, a small necropolis dating back to the Roman Empire** (1st and 2nd Centuries A.D.), which bears witness to the Romanisation of the delta area. The funerary goods interred therein are evidence of the daily habits and customs of an entire civilisation, and the 8 inscriptions tell the story of a society constituted by freeborn and libertarian individuals, living in conditions of financial ease and belonging to a single family which occupied a great *villa* on the plains.

The modern exhibition displays the tombstones as they would have appeared to a traveller of that age passing by the necropolis. On the floor of the hall, the map of the dig is depicted, showing the relationships between the *stelae* and the various burials they belonged to. The exhibition is completed by informative panels recounting the costumes of the period, from gar-

ments to hairstyles.

Over 200 artefacts were recovered from the tombs, including earthenware goods, fine ceramic drinking vessels, bottles, lamps, amphoras and funerary goods, silver and bronze items such as harness decorations, a series of coins used as provisions for the journey to the hereafter, and an exceptional collection of delicate glass vessels, a rarity for the Ferrara area, as well as scent bottles and necklace beads.

VOGHENZA

Roman Necropolis

The archaeological digs in the suburbs of Voghenza unearthed a necropolis dating back to between the second half of the first and the third century A.C., containing precious finds which are now housed in the *Belriguardo Civic Museum*.

These artefacts thoroughly document the commercial exchange in the area and its contact with the rest of the Roman world.

Situated just outside the settlement of Voghenza, towards Masi Torello, the necropolis is not open to visitors, but can be seen from a specially created recess in *via Dante Alighieri* street. In front, the great marble sarcophagus of **Ulpiu Pussinica** with its gabled top stands out. On the top you can see marks left by various ploughs; it was this fortuitous event which led to the discovery of the necropolis in 1975. To the right, you can make out two **funerary enclosures**, small areas where the family burials are surrounded by brickwork walls.

To the left you can see the 2nd-century funerary enclosure; it is trapezoidal in shape and was meant to house 5 burials.

VOGHIERA

Civic Museum

The artefacts unearthed in the 67 burials (inhumation and cremations are conserved in the **Museo Civico di Belriguardo**, which was opened in 2001. The museum is divided in three sections: Archaeology, Renaissance and Modern Art. The burials were characterised by various monuments like *stelae*, stone tablets, a sarcophagus and large tombstones; some were sur-

rounded by family funerary enclosures, while others were dug in the bare earth.

Several Roman funerary inscriptions are exhibited in the **Lapidary section**.

Among the **funerary goods** found in the **necropolis tombs**, green and blue glass items, amphoras, glass scent bottles of various shapes, a scallop shell, a coin, and a bronze cup and mirror stand out. Also displayed are lamps of varying styles and decoration, often marked beneath by the name of the craftsman who made them, as well as ceramic vessels, a funerary urn with terracotta lid, two rings, and an amber necklace composed of thirty beads depicting different admirably sculpted animals and figurines.

The funerary goods recovered from Tomb 45 are extraordinary, featuring a wooden chest lined with parchment meant to contain the occupant's treasured possessions.

The last exhibit on display is a splendid and unique scent bottle, carved from sardonyx, of incredible purity of form, state of preservation and manufacturing technique, which, from a small single block of stone resulted in such a dainty perfume bottle.

One section of the museum is dedicated to artefacts from the **Byzantine age**, recovered from the 5th-6th century necropolis which was found in the layers of earth immediately above those containing the ancient Roman dwellings. In general, only simple objects were unearthed in the 60 tombs discovered, although several interesting artefacts like a silver brooch with chains and a cross, bronze rings and earrings, glass bead necklaces, double combs made of bone, and ceramic vessels did come to light.

Modern Art Section

Giuseppe Virgili (Voghiera 1894 - Bologna 1968). Sculptor.

This sculptor was one of the Masters of Ferrara art in the 1900s. The Museum displays original works some of his, including the famous *Danzatrice* (Female Dancer) for which he was awarded first prize in a national competition organised by the Rome Academy of Dance in 1950.

A caccia di **DELIZIE**

In **bicicletta** per conoscere e gustare lentamente il "paesaggio delle terre vecchie", o in **auto** soffermandosi nei luoghi di interesse artistico che costituiscono le tappe di questo percorso su strade a basso traffico veicolare.

Lunghezza circa 35 km





Con il termine Delizia la storiografia artistica ha indicato diverse manifestazioni dell'abitare principesco e cortigiano, variamente caratterizzate dal continuo intreccio tra natura ed artificio, che la tradizione cronachistica e letteraria del tardo Cinquecento riconduce prevalentemente a luoghi di piacere e di svago. Si tratta soprattutto di residenze suburbane o extraurbane, pronte ad accogliere una corte itinerante, con funzioni di carattere economico, politico e strategico, oltre che di rappresentanza.

Le delizie più importanti e visibili inserite nel percorso sono:

- Argenta, Delizia di Benvignante (in fase di riqualificazione)
- Voghiera, Delizia di Belriguardo
- Portomaggiore, Delizia del Verginese

Gli Estensi promossero, soprattutto fra Quattrocento e Cinquecento, l'insediamento in numerose tenute agricole, edificando palazzi e giardini di concezione architettonica moderna e investendo in essi grandi risorse. L'elemento peculiare e aggregante di tale progetto era l'acqua:

gran parte infatti di queste “castalderie” (abitazioni del castaldo, dove si amministravano i beni agricoli e gli spazi venatori) era raggiungibile dalla capitale attraverso un fitto reticolo di vie d’acqua comunicanti tra loro, sulle quali si muovevano imbarcazioni fluviali di diversa tipologia. Alcune di queste residenze sorgevano lungo le ramificazioni secondarie dei bracci del delta, altre ancora su corsi d’acqua di minore portata, come Belriguardo.

■ Delizia di Benvignante 1464

Fu il duca Borso a volere la costruzione, che affidò all’architetto Pietro Benvenuto dagli Ordini, di un luogo vicino al Primaro dove trascorrere piacevoli giornate di riposo e da qui molto probabilmente il nome, Benvignante, che suona come un benvenuto o un augurio.

Appena edificata la Delizia fu regalata da Borso d’Este al conte Teofilo Calcagnini, segretario di corte e uomo di fiducia molto stimato.

La costruzione passò dai Calcagnini ai conti Gulinelli che la modificarono secondo il gusto dell’epoca. Dal 1990 è del Comune di Argenta che la utilizza per rassegne estive. Sono in corso lavori di consolidamento strutturale per rendere accessibile ai visitatori l’interno della delizia.



Oggi molti di quegli insediamenti sono andati perduti e rimangono toponimi legati a possedimenti agricoli, non è quindi più evidente il disegno antico e si è smarrito l’affascinante senso che le dimore riflettevano in un contesto d’acqua.

Ora le residenze si ergono solitarie nella campagna non più circondate da fiumi, ma appartate e discrete, quasi volessero schermirsi del loro passato splendore.

La partenza del percorso è **Portomaggiore**, dove fino ad un secolo fa era possibile vedere i resti del Castello di Porto, fatto costruire dagli Estensi nel 1344. Anche se gli eventi bellici hanno messo a dura prova Portomaggiore, al turista si consiglia una passeggiata per le vie del centro. [👁 pag. 78].

Si esce dal centro storico in direzione ovest oltrepassando la ferrovia Ferrara-Ravenna e prendendo la Strada Esterna delle Anime in direzione della frazione di Portorotta. Dopo circa 800 m. si svolta a sinistra per una strada che oltrepassa la SS. 16 Adriatica e percorre il tracciato di una canaletta dall’andamento sinuoso, che segue un’antica diramazione del Sandalo.

Si arriva alla frazione di Benvignante, costruita attorno al suo monumento più celebre, e dopo poche centinaia di metri sulla destra si profila la mole della **Delizia di Benvignante**, con la sua torre merlata.

Proseguendo il percorso lungo il vecchio tracciato della SS 16, attraverso la campagna, dopo circa 4 km un lungo rettilineo ci conduce a **San Nicolò**, in quella che è l'estremità settentrionale del territorio comunale di Argenta. L'esistenza del borgo è testimoniata da un documento del 1252 e dagli Statuti di Ferrara in cui si parla di tre porti fluviali sull'antico Po di Primaro uno dei quali è San Nicolò. Qui infatti si comincia a fiancheggiare il **Po di Primaro** che offre belle viste agli escursionisti con le sue rive orlate da fasce di canna di palude. Il paesaggio di campagna che qui si attraversa è quello disegnato da canali dolcemente sinuosi, da coltivi di porzioni contenute, sullo sfondo di antiche residenze padronali e piccole pievi isolate.

Superata la botte e la chiavica del canale San Nicolò-Medellana, si prende la strada sulla destra seguendo le indicazioni per Montesanto-Voghiera. Nella frazione di **Montesanto** il Duca Borso possedeva una delle tante Delizie, progettata dall'architetto ducale Benvenuto degli Ordini. La villa estense, circondata da un bel parco, divenne poi nel '600 di proprietà della famiglia Bevilacqua e quindi dei conti Gulinelli. L'edificio si presentava come un piccolo castello all'inglese con 4 massicce torri circolari, ma fu completamente raso al suolo nel corso della Seconda Guerra Mondiale, poiché sede del comando tedesco del generale Kesslerling. Rimane oggi il

parco, punto di riferimento per uccelli stanziali e migratori.

Si procede per **Voghiera** attraverso una rigogliosa campagna piantata a frutteti, alla scoperta di questo comune piccolo, ma ricco di memorie storiche.

La visita inizia dalla **Chiesa Parrocchiale**, dedicata alla natività di **S. Maria**, di aspetto settecentesco, ma con origini paleocristiane. [👁 pag. 80]

Sul fianco destro della Chiesa è il Monumento ai Caduti, con un bel bassorilievo della *Pietà* realizzata dallo scultore voghierese Giuseppe Virgili. Di fronte alla

■ Sulle tracce dell'antico Po

Il **Po di Primaro** era, all'epoca della fondazione di Ferrara, uno dei due rami principali del fiume Po insieme al Volano. Nel XII sec. numerose rotte presso Ficarolo (RO) fecero defluire le acque verso nord e per il Primaro iniziò un lento declino in seguito all'innalzamento del letto. Oggi è un modesto corso d'acqua che in parte corrisponde all'asta fluviale dell'antico Primaro e che scorre da Traghetto verso Ferrara; nel secondo tratto, il Po morto del Primaro ha ceduto il proprio letto al fiume Reno fino alla foce.





Villa Massari-Mazzoni

chiesa si estende il parco Fontana, di proprietà privata, un bosco naturale di alcuni ettari in cui nidificano indisturbate moltissime specie di uccelli.

Oltrepassato il ponte sul piccolo canale Belriguardo, residuo dell'antico alveo principale del Po in età classica, costeggiando il lato orientale del grande Parco Massari - Mazzoni per circa un chilometro, si arriva a **Voghenza**, dove poco prima dell'ingresso al paese si trova l'indicazione per la **Zona Archeologica Statale**. [👁 pag. 47]

Voghenza rappresenta un centro di importanza capitale per tutta

l'area deltizia del Po in epoca romana, importanza che mantiene diventando sede vescovile fino al giorno della sua distruzione nel 657 d.C.

Poco oltre il bivio per la necropoli si giunge alla chiesa che un tempo fu sede della prima diocesi ferrarese e che accolse una ventina di vescovi prima che la sede fosse trasferita a Ferrara: la chiesa, distrutta durante la seconda guerra mondiale, fu ricostruita e dedicata a **San Leo**, di cui si ammira all'interno il sarcofago.

L'edificio sulla destra della chiesa è la sede del **Museo del Mordellismo Storico**, mentre a sinistra si trova il grande **Parco Massari-Mazzoni** di proprietà privata. [👁 pag. 80]

Nella vicina frazione di **Gualdo** esisteva la **Torre di Parisina**, bene dotale della sposa del marchese Nicolò III d'Este. L'anno dopo la tragica morte di Parisina insieme al figliastro Ugo (1425), la torre passò in dote a Margherita, figlia dello stesso Nicolò, che andava sposa a

■ Ugo e Parisina

Parisina Malatesta, seconda moglie del marchese Nicolò II, assai più anziano della sposa, finì per innamorarsi, ricambiata, del figliastro Ugo, figlio di Stella dei Tolomei. I due giovani vennero scoperti, sottoposti ad un rapido giudizio e infine decapitati. Era l'anno 1425, Parisina aveva vent'anni, Ugo diciannove. Le loro celle si visitano nel Castello Estense di Ferrara.



Masi San Giacomo

Galeotto Roberto Malatesta, cugino di Parisina. La Torre è probabilmente da individuare in quella incorporata nella villa già della famiglia Navarra, nei pressi del paese lungo la strada provinciale.

Deviazione: la Via San Leo conduce dopo alcuni chilometri alla frazione di **Masi San Giacomo**, dove spicca la chiesa, già attestata nel '300, ma di aspetto settecentesco con le pareti tutte affrescate.

Nel territorio di Masi San Giacomo sono da annoverare alcune delle non poche proprietà terriere di **Ludovico Ariosto**, come le cosiddette “case da la Colombara”: si tratta delle case lunghe e basse nel centro del paese delle quali si sono salvate la cornice a mattoni sfalsati e la cappa del camino sporgente all'uso veneto, manca invece la colombara demolita a metà del secolo scorso.

■ Delizia di Medelana 1450

Fu costruita per volere di Borso d'Este. Era dotata di due logge, dalla prima delle quali una scala in marmo conduceva al piano nobile dove erano situati gli appartamenti ducali e la cancelleria. Ercole I, succeduto a Borso, dedicò a Medelana molta attenzione curandone il restauro e avvalendosi anche dell'opera di Biagio Rossetti. Medelana era un abituale luogo di riposo per Lucrezia Borgia, moglie di Alfonso I; anche per Marfisa d'Este fu la delizia preferita e vi ospitò **Torquato Tasso** per farlo ritemperare dalla prigionia dell'ospedale di Sant'Anna. Non visitabile.





Belriguardo

Nelle vicinanze si trova **Masi Torello**, il cui monumento più noto è la **chiesa di San Leonardo**, Abate di Noblac, presso Limoges in Francia. [👁 pag. 75] Si torna sulla strada provinciale, poco dopo le ultime case di Voghiera si profila sulla destra il grande quadrilatero della **Delizia di Belriguardo**, la cui visita merita un'attenzione particolare perché ci parla dell'epoca estense in cui questi luoghi godettero di una rinascita significativa, divenendo meta della vita di corte. Belriguardo infatti va considerato il più illustre antecedente di tutti gli insediamenti signorili. L'edificio si presenta con un elegante avancorpo a tre aperture di forme rinascimentali ed un

torrione quadrangolare con la terrazza dalla quale gli Estensi potevano assistere agli spettacoli che si svolgevano davanti alla delizia in fregio al fiume Sandalo. Occorre entrare nel primo cortile per la visita delle aree aperte al pubblico che comprendono il **Museo Archeologico** e, nella Corte Alta, la **Sala della Vigna**, l'unica testimonianza dell'antico splendore pittorico.

Si prosegue ora per la strada provinciale fino all'abitato di Runco, dove si svolta a destra per **Gambulaga**, che si raggiunge dopo 1 km circa. Oltrepassato il paese si procede sulla Strada Esterna Verginese fino ad incontrare, sulla destra isolata nella campagna, la **Delizia del Verginese**, affascinante dimora degli Estensi, giunta fino a noi dopo cinque secoli di storia custode di antiche memorie di vita agreste, fasti, amori e misteri. Risale al 1481 l'atto notarile che descrive il Verginese come casale agricolo. La proprietà, ubicata in un'area importante grazie alla fitta rete di canali anche navigabili, tra cui il Verzeneze, fu donata dal duca Alfonso I d'Este a Laura Dianti. Poco distante dalla Delizia si trova il podere presso il quale, nel 2002, è stata ritrovata la necropoli di epoca romana della famiglia dei Fadieni, e dove due laghi sono stati rinaturalizzati a scopo turistico-ricettivo per la balneazione, immersioni, pesca e anche centro benessere.

Deviazione: sulla strada del ritorno verso Portomaggiore, voltan-



Verginese

do a sinistra sulla SP68, si può raggiungere, dopo 4 km, la romanica **Pieve di San Vito**, nel comune di **Ostellato**. [👁 pag. 77]

A **Medelana**, si trovava un'altra Delizia degli Estensi, usata soprattutto in autunno, durante le cacce con il falco e le reti.

La strada che torna verso **Portomaggiore** si snoda attraverso una campagna in cui seminativi e colture orticole si alternano a frutteti e, dopo l'abitato di Maiero la SP68 si immerge nell'ombra di alte alberature.

La frazione di **Maiero**, l'antico **Maderius**, compare già nei documenti del XII sec. e deve il suo nome al luogo umido in cui sorse, circondata da acque, selve e boschi. Oggi non resta nulla del suo passato, salvo il campanile del 1809 con la cuspide appuntita.

Nei pressi si trova la località di **Sandolo** che pare fosse un antico villaggio di pescatori, infatti

sorgeva sull'antico ramo delizioso del Po di Volano, chiamato *Sandalus*. Nel cuore della frazione, sorge la bella Pieve romanica di San Michele Arcangelo, in origine collegata a Maiero quando era un *vicus* con fonte battesimale.



S. Vito

VOGHIERA Delizia Estense del Belriguardo



Nel 1435 il marchese di Ferrara Niccolò III d'Este incarica l'architetto Giovanni da Siena della costruzione di un grandioso palazzo, da utilizzare come residenza estiva di tutta la corte. Come posizione Voghiera è l'ideale: dista solo 10 miglia da Ferrara ed è facilmente raggiungibile con i mezzi dell'epoca, seguendo le vie d'acqua.

Il primo nucleo del Belriguardo si assesta intorno ad una torre di avvistamento già esistente, che lascia penetrare al suo interno un preesistente asse viario. La Delizia viene ampliata da **Leonello d'Este** con il quale Belriguardo assume la struttura a due corti: la "Corte Bassa" con gli uffici per l'amministrazione, gli alloggi per la servitù e i soldati, le stalle, le cucine e gli altri ambienti di servizio, e la "Corte Alta", sulla quale si affacciano gli ambienti residenziali del signore e della corte. Leonello e soprattutto il suo successore **Borso**, primo duca di Ferrara, chiamano al Belriguardo artisti di spicco per la decorazione delle sale: viene dipinta durante questa fase la Sala delle Sibille e si edifica la cappella ottagonale, decorata da Cosmè Tura tra il 1469 e il 1472, purtroppo entrambe perdute. Borso inoltre crea davanti alla torre d'ingresso una grande peschiera, ali-

mentata dalle acque del vicino fiume Sandalo (oggi interrato), attraversata da un ponte levatoio e fiancheggiata da filari di pioppi.

Ulteriori ingrandimenti vengono portati a termine durante il ducato di **Ercole I** (1471-1505) che aggiunge i corpi denominati "Barchesse", per alloggiare i contadini, e il "giardino segreto".

Ercole II e **Alfonso II** fanno realizzare nuove decorazioni agli ambienti della Corte Alta, tra questi, gli affreschi della Sala della Vigna, unici testimoni dello splendore del palazzo in epoca estense; gli esecutori sono i celebri artisti Girolamo da Carpi, Dosso e Battista Dossi e il Garofalo.

Nel suo periodo di massimo splendore la reggia risulta costituita da un quadrato di terreno di circa 40 ettari, circondato su tre lati da un grande fossato e sul quarto dalla peschiera, all'interno del quale sono situati i fabbricati a destinazione residenziale e di servizio e un grandioso giardino all'italiana con giochi d'acqua e fontane alimentati da condutture sotterranee collegate al fossato e alla peschiera.

Per comprendere meglio la grandezza dell'intero complesso è molto utile il plastico che si trova nella Sala della Vigna. Alla morte di Alfonso II, nel 1598, in

mancanza di eredi legittimi, gli Estensi perdonano il ducato di Ferrara e sono costretti a riparare a Modena. Il palazzo del Belriguardo rimane di proprietà della famiglia come bene allodiale, ma inizia a questo punto il suo lento declino. La tenuta passa di mano in mano fino a che nel 1856 viene acquistata dai Duchi Massari.

La visita della Delizia

Dal viale d'ingresso si osserva il fronte esterno del Castello con la torre al centro, dalla quale gli Estensi osservavano gli spettacoli nella peschiera sottostante alimentata dall'acqua del fiume Sandalo. L'acqua era così importante che da un lato si trovavano le chiuse per la derivazione delle acque con i pozzi, dall'altro due grandi mulini con impianti di sollevamento per far funzionare le fontane e i giochi d'acqua nei giardini interni.

A destra dell'edificio erano situate le stanze e gli ambienti degli apparati burocratici e le grandi cucine, a sinistra i locali adibiti a cantina e a legnaia e ancora oltre poi, veniva la Barchessa con gli appartamenti del Castaldo, dell'Ortolano e degli Stallieri, cui facevano seguito la stalla per i dieci cavalli del Duca e le altre stalle.

Si entra nel primo cortile, immaginando di attraversare il ponte sul fiume Sandalo, e ci si ritrova in quella che era la **Bassa Corte** che, un tempo, aveva intorno un portico i cui lati di destra e di sinistra terminavano contro la facciata con le sei finestre gotiche, lasciandola scoperta, fino a raggiungere i due scaloni in marmo rosso di Verona che portavano al piano superiore.

Da precisare che quello che oggi rimane del Belriguardo è soltanto una piccola parte del piano terra, infatti, sopra la facciata con le sei finestre gotiche della

fine del '400, c'era un secondo piano con un unico salone.

A sinistra, fuori dal primo cortile, era situato il "brolo", cioè l'orto nel quale venivano coltivate sia le verdure sia la frutta da consumare giornalmente nei sei mesi di permanenza a Belriguardo di tutta la Corte. A destra, dietro la grande cucina, vi era, recintato da un alto muro ancora visibile, il "giardino segreto", poiché destinato solo alla Corte e agli ospiti di riguardo.

Si attraversa l'androne dell'edificio con le sei bifore gotiche decorate e ci si trova in quella che fu l'**Alta Corte**, circondata un tempo da un portico a forma di chiostro. Al centro di questo cortile era poi ubicata una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana tale da poter garantire l'acqua potabile a tutte le persone che si trovassero a stazionare nel castello anche per periodi lunghissimi. Nell'angolo di sinistra dell'Alta Corte fino alla fine del '500 esisteva la cappella del Quattrocento con il soffitto superbamente affrescato da Cosmè Tura; la fattura pagata al pittore, infatti, parla di "colore azzurro comprato a Venezia e di circa seimila fogli di oro zecchino usati per fare le ali ai centoquarantacinque angeli che giravano intorno alla figura del Redentore". Da qui si può immaginare come fosse il dipinto, fatto rimuovere forse da Alfonso II per far spazio alle officine e fonderie d'armi di cui era appassionato.

Alla destra è rimasta la **Sala della Vigna**, l'unica sala che ha restituito qualche testimonianza dell'antico splendore della Delizia.

■ La Sala della Vigna

Ricavata da ambienti precedenti è accessibile dall'Alta Corte attraverso una porta ricavata nel '700 quando la sala viene usata come magazzino agricolo.

Dalle sue pareti sono affiorate le tracce di un grande ciclo pittorico attribuito a **Girolamo da Carpi** il quale, nel 1537, si è avvalso sicuramente dell'aiuto di altri tre pittori di scuola ferrarese quali **Battista** e **Dosso Dossi** e **Benvenuto Tisi da Garofalo**.

Entrando si osserva ciò che resta del soffitto dal quale la sala prende il nome e che dava l'illusione di trovarsi sotto una grande pergola con grappoli d'uva bianca e nera.

La Sala è affrescata con un'infilata di cariatidi, soggetto moderno per l'epoca e di derivazione romana, che si aprono prospetticamente su dei grandi paesaggi. L'illusionismo scenografico è tale per cui pare che le affascinanti figure femminili seguano il visitatore; le cariatidi sono tutte diverse fra loro sia negli atteggiamenti e nelle pettinature, che nella caratterizzazione dei volti tanto da far supporre che siano state usate come modelle le popolane locali.

La parete lunga dell'ingresso e le pareti corte costituiscono un *unicum* il cui punto di osservazione è indicato dall'unica cariatide sola, posta sopra l'attuale porta d'entrata, che si prende i capelli con le mani e si indica con gli indici da ambo le parti proprio per significare che lei è il centro di quel ciclo pittorico.

Nella Sala è presente una piccola sezione con i materiali rinvenuti nel cortile di Belriguardo, come vasellame e vetri di vario tipo databili all'incirca nell'ar-



co del XVI secolo, oltre a frammenti di ceramica graffita ferrarese.

Gli appartamenti ducali si estendevano a sinistra all'esterno dell'Alta Corte fino a raggiungere un locale espressamente costruito per il gioco della "palla a racchetta", mentre nel lungo salone al primo piano, anch'esso perduto, gli Estensi praticavano il gioco del pallone.

L'area totale di tutta la Delizia era di circa quaranta ettari, circondata per tre lati da un fossato collegato alla grande peschiera situata sul davanti ed intersecata da un grazioso gioco di sottili canali a loro volta attraversati da ponticelli di legno; e sul retro uno dei più bei giardini all'italiana mai esistiti all'epoca. Inoltre occorre immaginare tutte le murature completamente intonacate e affrescate con le armi, i blasoni e le insegne dei vari duchi che nel tempo si sono susseguiti.

■ I Giardini del Belriguardo

Sul retro della Delizia, dove oggi si scorge solo campagna, si estendevano un tempo gli splendidi giardini all'italiana, un paradiso di verde e di acqua che incantava gli ospiti dei Duchi d'Este. I giardini erano composti da innumerevoli aiuole di diverse forme, fontane e giochi d'acqua, labirinti di siepi, piante pregiate, sottili canali che solcavano il verde e ponticelli di legno. Sistemi idraulici all'avanguardia avevano permesso di convogliare le acque del Sandalo nell'enorme peschiera antistante il palazzo e da qui ai canali che cingevano la Delizia e agli specchi d'acqua dei giardini. Una serie di foto aeree scattate di recente, in condizioni particolarmente favorevoli, ha reso possibile l'identificazione delle canalizzazioni e della struttura dei giardini, perfettamente corrispondenti a quelli riprodotti nella pianta cinquecentesca conservata presso l'Archivio di Stato di Modena.



Nella Sala della Vigna è possibile vederne una riproduzione in scala in un modellino realizzato dai soci del Museo del Modellismo Storico di Voghenza.

■ La congiura di Don Giulio d'Este



La Delizia di Belriguardo fu teatro di un truce episodio al tempo del duca Alfonso I e che affonda le radici nei rancori che dividevano Giulio e il cardinale Ippolito, fratelli di Alfonso I. Entrambi innamorati della stessa damigella, Angela Borgia che accordava le sue preferenze al bel Giulio, si incontrarono presso la Delizia. Giulio era solo e nulla poté fare quando il cardinale ordinò ai suoi servi di ucciderlo. Il crudele ordine non fu portato a termine, ma Giulio fu pestato a sangue e perdette l'uso di un occhio. Da quel momento egli iniziò a tramare la morte di Ippolito insieme all'altro fratello Ferrante. La congiura fu ben presto scoperta e i due fratelli furono condannati e imprigionati nelle segrete del Castello Estense a Ferrara.

GAMBULAGA Delizia del Verginese

L'edificio è attribuito a Girolamo da Carpi che, intervenendo su un manufatto preesistente, vi avrebbe posto mano attorno al 1556. Da Sigismondo Cantelmo, passò al duca Alfonso I che lo donò a **Laura Dianti**, immortalata in un famoso ritratto di **Tiziano**.

Laura Dianti era d'umili origini, figlia di un berrettaio, ma dotata di incredibile fascino. Colta e raffinata, riuscì ben presto ad imporsi a corte e a far dimenticare al duca il lutto per la morte della seconda moglie, **Lucrezia Borgia**.

La relazione fra Laura e Alfonso I fu stabile, forse legittimata in extremis dal matrimonio, dubbio e mistero che influirono pesantemente sul destino di Casa d'Este. È dunque Laura Dianti che trasforma il Verginese da casale agricolo a vera e propria delizia, affidando i lavori di ristrutturazione probabilmente a Girolamo Da Carpi che lo arricchisce con le torri angolari a pianta quadrata, gli eleganti timpani alle finestre, il bugnato in laterizio che incornicia porte e torri. Nello spazio verde circostante svetta ancora oggi la torre colombaia perfettamente in asse con i portali dell'edificio e posta al limite del giardino storico ricostruito, denominato *brolo*.

Laura Dianti muore nel 1573, la tenuta passa al figlio Alfonso e da questi, per via diretta, al nipote Cesare d'Este, duca di Modena, che nel 1590 la cede in parte alla famiglia Picchiati e in parte ai Marchesi di Bagno.

Lo splendore del Verginese tramonta con la devoluzione del ducato allo Stato Pontificio, avvenuta nel 1598. Nei secoli seguenti passa di mano in mano fino

■ Il *brolo*, il giardino ritrovato

Il grande progetto di recupero del giardino ha tenuto conto dei modelli codificati almeno da fine Cinquecento: si trattava della configurazione tradizionale di giardino con erba suddiviso in riquadri, con piantagioni di piante ornamentali che fossero nel contempo a carattere campagnolo e storicamente corrette. Progettato per godere della fioritura in periodi diversi di fiori, arbusti e piante e per l'approvvigionamento in tutte le stagioni dell'anno di frutti commestibili, delizia il visitatore con siepi di rose canine, melograni, piante di rose antiche, bordure con fragoline di bosco, erbacee perenni da fiore e aromatiche, gigli, narcisi, garofani, siepi di lavanda con papaveri e campanule. Nella parte più esterna crescono meli, peri, susini, albicocchi, meli-cotogni, sorbi, noccioli e nespole.

Una passeggiata nel brolo su un morbido tappeto erboso tra roseti, piante aromatiche, praterie fiorite e antichi frutti, il tutto racchiuso dall'abbraccio della "Vite Maritata" (vite sostenuta da alberi di noci, salici e olmi) è come un viaggio nel passato, nel tempo in cui si sapeva coniugare il bello all'utile e nulla era per caso o andava sprecato. Infatti la presenza della torre colombaia in fondo al giardino aveva molte ragioni di essere: era torre di avvistamento, inoltre serviva da "ufficio postale" per i colombi viaggiatori, preposti alle comunicazioni, che qui abitavano, vivevano e si riproducevano; i colombi infine erano ottimi come riserva di proteine e il loro guano era indispensabile per concimare il brolo sottostante, dove la differenza ben studiata ed intrecciata di piante da fiore e da frutto creava un ambiente assai gradevole.

al 1771, quando la tenuta è acquistata dalla famiglia Bargellesi che la trasforma e le fa vivere un'altra epoca aurea. L'edificio si arricchisce dello scenografico portico ad arcate che unisce la chiesetta al castello: il pianterreno viene abbellito con gli ornati in stucco; sono del primo '900 le decorazioni pittoriche ancora visibili nelle sale del piano nobile e nella chiesa oggi sconosciuta.

Durante l'ultima guerra il castello fu occupato da truppe militari poi da sfollati ed infine diventò un ricovero per animali, fino a quando l'ultimo proprietario, l'Avv. Enrico Fontana, cedette la villa all'Amministrazione Provinciale di Ferrara che la ristrutturò alla fine degli anni ottanta del secolo scorso riportandola con interventi successivi ad una ritrovata dignità di Delizia.

La villa del Verginese costituisce oggi un luogo di interesse artistico e culturale, grazie anche al fortunato ritrovamento archeologico nelle terre adiacenti del *"Sepolcreto dei Fadieni"* ed alla conseguente istituzione del museo archeologico con importanti reperti d'età romana ospitati nelle sue sale al pian terreno [👁️ pag. 44].

Dal giardino antistante la villa passeggiando verso il lato meridionale, un vialetto conduce al ristrutturato essiccatoio ribattezzato *"La vinea del sapere"*, luogo privilegiato per mostre temporanee, incontri culturali e concerti.

Tutto il complesso dell'antica dimora risulta particolarmente vocato ad ospitare eventi speciali, come la celebrazione di suggestivi matrimoni civili.



Le Delizie e il riconoscimento Unesco



Nel 1995 Ferrara è stata inserita dall'Unesco nella Lista del Patrimonio dell'Umanità quale *"mirabile esempio di città progettata nel Rinascimento, che conserva il suo centro storico intatto e che esprime canoni di pianificazione urbana che hanno avuto una profonda influenza per lo sviluppo dell'urbanistica nei secoli seguenti"*.

Nel 1999 il riconoscimento è stato esteso al territorio del Delta del Po e alle Delizie secondo i seguenti due criteri:

- le residenze dei duchi d'Este nel Delta del Po illustrano in modo eccezionale l'influenza della cultura del Rinascimento sul paesaggio naturale
- il Delta del Po è un eccezionale paesaggio culturale pianificato che conserva in modo notevole la sua forma originale.

ON THE TRAIL OF THE DELIZIE



Information about the itinerary:

The itinerary is around 35 km long and can

be followed BY BIKE if you intend to get to know and slowly savour the "scenery of the old lands" you cross, or BY CAR, stopping at particular places of artistic interest along the route. The roads you will travel are generally very quiet.

The term **delizia** denotes residences mainly built for the pleasure and amusement of the Este Dukes. These were mainly suburban or rural residences ready to welcome an itinerant court, but as well as allowing their owners to make their presences felt in the rural areas, they also played important economic, political and strategic roles.

The most important *delizie* you can visit along the route are:

- *Delizia di Benvignante* (Argenta)
- *Delizia di Belriguardo* (Voghiera)
- *Delizia del Verginese* (Portomaggiore)

Particularly in the 1400s and 1500s, the Este family promoted settlement in numerous agricultural holdings, building *palazzi* and gardens of modern architectural conception which could be reached from the capital via a dense network of intercommunicating waterways. Nowadays, most of these estates are no longer there, and, save for the place names linked to these agricultural holdings, little trace is left of the historic design behind them or the evocative dwellings in their watery context.

Now the residences stand alone in the countryside, no longer surrounded by rivers, but secluded and detached, almost as if they are striving to conceal

their splendid past.

The trail begins at **Portomaggiore**.

Leave the historic centre and proceed in a westerly direction, passing over the Ferrara-Ravenna railway and taking the *Strada Esterna delle Anime* towards the hamlet of Portorotta. After approximately 800 m, turn left into a road which passes across the SS16 *Adriatica* state highway and follows the sinuous trace of a small channel along what once was a branch of the Sandalo River.

Once arrived at the hamlet of Benvignante, after a few hundred metres, on your right you will be able to see the imposing **Delizia di Benvignante**, with its crenellated tower.



Delizia di Benvignante (1464)

Duke Borso commissioned the architect Pietro Benvenuto dagli Ordini with the construction of a place near to the Primaro river, destined for erudite and mundane encounters, from where the Duke himself, maintaining contact with his chancellery, could manage the most wide-ranging political affairs. Later abandoned, the *delizia* passed from the Calcagnini family to the Counts Gulinelli, who, in 1860, began building in front of it the famous stables, visited by King Vittorio Emanuele II, in front.

Continuing along the trail, following the old route of the SS 16 state highway across the countryside in a straight line for about 4 km, you arrive at **San Nicolò**. Here the trail begins to run alongside the **Po di Primaro**, offering its visitors lovely

views of its banks hemmed by swathes of reeds. The countryside is characterised by gently sinuous canals and modest cultivated areas, which provide the setting for the residences of the bygone estates and small, isolated churches.



On the trail of the ancient Po

The **Po di Primaro** was, along with the Volano, one of the two main branches of the river Po in the age when Ferrara was founded. In the 12th Century, numerous overflows around Ficarolo (Rovigo) channelled the waters toward the north, and the Primaro began a steady decline following the consequent raising of the riverbed. Now it is a reclaimed canal which connects Ferrara and the Po Delta Park, a modest watercourse which flows towards the South-east and terminates at Tragheto, under the banks of the Reno river.

Passing the culvert and drainage basin of the San Nicolò-Medelana canal, take the street on the right and follow the signs towards Montesanto-Voghiera. In the hamlet of **Montesanto** stood one of the many *delizie*, owned by Duke Borso and completely destroyed during the Second World War. Today only the park remains, a focal point for both resident and migratory birds.

The church at Montesanto is 15th century in origin, but was later restructured in neoclassical style.

Here the trail proceeds towards **Voghiera**, across a luxurious countryside brimming with orchards, unveiling this small

municipality steeped in history. At Voghiera you can visit the Parish Church, dedicated to the **Birth of The Blessed Virgin Mary**; it is 18th century in appearance but has paleochristian roots. After crossing the bridge over the small Belriguardo canal, all that remains of the main trunk of the Po which flowed there in classical times, follow the trail around the western edge of the great Massari Mazzoni Park for about 1 km to **Voghenza**, where just before the entrance to the village you find the signs for the **State Archaeological Site**.

Just after the fork which takes you to the necropolis, you reach the church of **San Leo**, which was once the seat of the Ferrara diocese before it was transferred to Ferrara itself.

The building on the right of the church is the **Museo del Modelismo Storico** (Museum of Historical Model-making), and on the left you see the private **Parco Massari-Mazzoni**.



In the nearby hamlet of **Gualdo** once stood the **Torre di Parisina**, a tower dedicated to Parisina, Marquis Nicolò III d'Este's bride, which is now presumed to have been incorporated into the villa, previously owned by the Navarra family, which can be observed near the village next to the county road.

Detour: after a few kilometres, *via San Leo* leads to the hamlet of **Masi San Giacomo**, the highlight of which is the church, already documented in 1300 but of 18th century appearance and featuring entirely frescoed walls.

In the centre of Masi San Giacomo there are several long, low houses,

which at one time belonged to Ludovico Ariosto; you can still see their staggered brickwork cornices and a prominent chimney in Venetian style.

Nearby you can find **Masi Torello**, whose most notable monument is the **Chiesa di San Leonardo**, Abbot of No-blac at Limoges in France.



Returning to the county road, just after the last house in Voghiera, on the right you see the great quad of the **Delizia di Belriguardo**, the most illustrious antecedent of all the estates in the area.

The building has an elegant Renaissance-style *avant-corps* with three openings, and a square tower with a terrace from which the Este family could watch the spectacles unfolding in front of the *delizia* on the banks of the Sandalo river. From the first courtyard of the building complex you can enter the **Archaeological Museum** and, from the High Court, to the **Sala della Vigna**, the only remaining testament to its splendid pictorial past.

Continue along the county road as far as the settlement called Runco, and then turn right towards **Gambulaga**, which you will reach after about 1 km. After the village, proceed along the *Strada Esterna Verginese* until you come to the **Delizia del Verginese** on your right, isolated in the countryside.



Detour: On the road back to Portomaggiore, turning left onto county road SP68, after 4 km you can reach the Romanesque *Pieve di San Vito*, in the municipality of **Ostellato**.



At **Medelana** the Estensi family used to spend the autumn hunting with hawks and nets in a *Delizia* which is now a private property.

The county road SP68 returning towards Portomaggiore unwinds across a relaxing countryside, in which grain and vegetable croplands alternate with orchards and, after the settlement of Maiero, becomes immersed in the shade of tall trees.

Nearby you find the site of **Sandolo**, where the attractive Romanesque church of *San Michele Arcangelo* stands.



VOGHIERA **Delizia Estense** **del Belriguardo**

In 1435 the Marquis of Ferrara, Niccolò III d'Este, charged the architect Giovanni da Siena with

the construction of a grandiose *palazzo* for use as a summer residence for the entire court. The location of Voghiera was ideal: it is only 10 miles away from Ferrara, and was easily reached by the water transport network of the age.

The first nucleus of Belriguardo was constructed around a previously built watchtower at a pre-existing crossroads. The *delizia* was subsequently extended by **Leonello d'Este**, under whom Belriguardo assumed the double-courtyard structure: its 'Lower Court' contained the administrative offices, servants' quarters, soldiers' barracks, stables, kitchens and other service facilities, while the residences of the Lord and the court faced onto the 'High Court'. Leonello, and particularly his successor **Borso**, first Duke of Ferrara, commissioned famous artists to decorate the halls of Belriguardo, decorations which unfortunately have been lost to time.

Further extensions and works were completed by Duke **Ercolo I** (1471-1505) during his rule.

Ercolo II and **Alfonso II** had the rooms of the High Court redecorated, including the frescoes in the *Sala della Vigna* (Hall of Vines), the only remaining testament to the splendour of the *palazzo* in the age of the Este family; the famous artists Girolamo da Carpi, Dosso and Battista Dossi and *il Garofalo* all contributed.

Upon the death of Alfonso II in 1598, due to a lack of legitimate heirs, the Este family lost the Ferrara dukedom, and they were forced to retire to Modena. The Belriguardo *delizia* remained the property of the family as allodial goods, but at this point began its steady decline.

Visiting the *Delizia*

From the driveway you can see the external façade of the castle with its tower at the centre, from which the Este family observed the spectacle of the fish-pool

below, supplied by the waters of the Sandalo river. To the right of the building stood the rooms devoted to the bureaucratic apparatus and the great kitchens, and to the left the wine cellar and wood store, and, further on, the corral with the apartments of the steward, gardener and grooms, followed by the stables, housing the ten horses of the Duke and those of his guests.

When entering the first courtyard, imagine that you are crossing a bridge over the Sandalo river; here you will find yourself in what was the Lower Court. What remains today of Belriguardo is only a small part of the ground floor, but, above the façade with the six late 15th Century Gothic windows, there used to be an upper storey with a single hall.



Cross the courtyard with the six decorated Gothic double-mullioned windows, and you will find yourself in what was the High Court, surrounded by what remains of a porticoed cloister with columns featuring marble capitals, two columns set into the walls on the right and left. To the right is the **Sala della Vigna**, the only hall which still remains to tell the tale of the past splendour of the *delizia*.



Sala della Vigna

This is accessible from the High Court via a door created in 1700, when the hall was used for agricultural storage.

On its walls have emerged the traces of a great pictorial cycle attributed to Girolamo da Carpi and the assistance of three other painters from the Ferrarese school, namely: Battista and Dosso Dossi and Benvenuto Tisi da Garofalo.

The ceiling which gives the Hall its name provides the illusion of walking under a great pergola dripping with bunches of succulent green and purple grapes.

The Hall is frescoed with receding ranks of caryatids framing vast countryside views. The cinematic illusionism is such that these charming female figures seem to follow the visitor; the variety of poses, hairstyles and facial characteristics suggest that local women were used as models.

All the walls constitute a single entity, whose observation point is indicated by a sole caryatid above the entrance; she holds her hair in her hands pointing with her index fingers to indicate that she is the centre of the cycle of paintings.

In the hall there is a small exhibition of finds discovered in the Belriguardo courtyards, including pots and glass dating back to the 16th century, Ferrarastyle *graffito* ceramics and a scale model of the garden.

The grounds of the *delizia* covered around 40 hectares, and they were surrounded on three sides by a moat linked to the large fishery in front, and intersected by a charming play of narrow channels crossed by wooden bridges; behind the building was **one of the most beautiful gardens in Italy of that time**, displaying a multitude of flower beds of different shapes, fountains, water features, hedge mazes, rare plants, thin streams furrowing the green and wooden bridges. Furthermore, you should try to imagine the walls finished in plaster and frescoed with the arms, blazons and crests of the various Dukes who succeeded each other over the years.



GAMBULAGA *Delizia del Verginese*

The construction is attributed to Girolamo da Carpi, who adapted a pre-existing structure around 1556. The building was then taken over by Alfonso I, who presented it to his concubine **Laura Dianti**.

Laura Dianti was of humble origins, but was blessed with considerable charms. Cultured and refined, she quickly imposed herself on the Court, helping the Duke forget his mourning after the death of his second wife Lucrezia Borgia.

Thus, it was Laura Dianti who, in the second half of the 16th century, transformed the *Verginese* from a rural farmhouse into a veritable *delizia*, in all probability entrusting the renovation to G. Da Carpi, who enriched it with angular square-plan towers. In the green space, the so-called *brolo*, surrounding the *delizia*,

you can still see the dovecote tower which stands at the end of the restored historic garden on a perfect axis with the portals to the building.

The splendour of the *Verginese* estate began to decline with the devolution of the dukedom to the Papal State in 1598. In the following centuries, it passed from hand to hand until 1771, when it was purchased by the Bargellesi family, who transformed it considerably, bringing it into another golden age. The building is enriched by the dramatic arched portico which links the little church to the castle: the ground floor is adorned with stucco ornamentation, and a painted decoration from the 1900s embellishes the main floor and church, which has now been deconsecrated.

The interior halls today house an archaeological exhibition of finds from the Fadieni necropolis, displaying the tombstones discovered in 2002 on the *Santa Caterina* farm.



The Delizie and their Unesco Listing

UNESCO, the United Nations Education, Scientific and Cultural Organisation, included the territory around Ferrara in its lists on two separate occasions. The historic centre of Ferrara was conferred this honour in 1995, being denominated a "City of the Renaissance", "considering that the site is of outstanding universal value, being a Renaissance city, remarkably planned, which has retained its urban fabric vir-

tually intact. The developments in town planning expressed in Ferrara were to have a profound influence on the development of urban design throughout the succeeding centuries."

In 1999, the listing was extended to include the area of the Po Delta and the *delizie*, according to the following two criteria:

- The Este ducal residences in the Po Delta illustrate the influence of Renaissance culture on the natural landscape in an exceptional manner.
- The Po Delta is an outstanding planned cultural landscape that retains its original form to a remarkable extent.

Many of the *delizie* are today lost to history, but the grand design behind their construction still leaves its mark today in the surrounding countryside, bearing witness to the unflagging toil of mankind who has long conserved the delicate balance between earth and water. The **UNESCO** listing does not so much emphasize a single monument, as it contextualises it as part of a significant and coherent whole. For this reason, the territory in which the *Verginese* and *Belriguardo* arose, rather than the buildings themselves, is deemed an important heritage site, intended as a cultural unit where man's construction and the natural elements come together in harmony.



Andar per **MUSEI**

Viaggio attraverso i secoli
tra pregevoli testimonianze
dell'arte e della cultura locali.



In questa sezione della guida vengono raggruppati i musei, le chiese e i luoghi da vedere appartenenti ai cinque comuni. Si tratta di un ricco patrimonio di testimonianze artistiche e monumentali, alcune più note e altre meno conosciute, che rappresentano oltre mille anni di storia, devozione, cultura e arte delle comunità vissute in questo territorio.



ARGENTA



Pinacoteca Civica, A. Aleotti

Ecomuseo di Argenta

Via Cardinale, 1/c

L'Ecomuseo di Argenta si trova al centro del triangolo formato dalle città di Ferrara, Ravenna e Bologna nel Parco del Delta del Po. Racconta l'ambiente, la storia e la cultura del territorio e della sua gente attraverso una sezione naturalistica e tre sezioni museali: il **Museo delle Valli di Argenta**, il **Museo della Bonifica** nell'**Impianto Idrovoro di Saiarino** [👁 pag. 27] e il **Museo Civico**.

Museo civico

Via G. B. Aleotti, 46

È ubicato nella ex chiesa di San Domenico, un esempio di sobria architettura quattrocentesca di ispirazione rossettiana. All'interno l'abside presenta affreschi raffiguranti le "Storie della vita di San Giovanni Battista e dei Dottori della Chiesa" di un anonimo del XVI secolo. Con le sue raccolte il museo vuole essere testimonianza delle espressioni artistiche con-

nesse alla storia della città e al contempo dell'evoluzione del popolamento e dell'insediamento nel territorio argentino.

Il museo si compone della sezione archeologica [👁 pag. 42] **e della Pinacoteca Civica.**

Pinacoteca Civica

Inaugurata nel 1869, raccoglie tele, pale, tavole e sculture di datazione compresa fra i secoli XV e XVIII. Partendo dal lato sinistro in senso orario si ammirano il polittico su fondo oro rappresentante "La Vergine in trono tra angeli musicisti" di Antonio Aleotti (1496), testimonianza del ritorno al gotico internazionale del pittore; la "Madonna con Bambino tra i SS. Lazzaro e Giobbe" di Benvenuto Tisi detto il Garofalo (1481-1589); il "Gonfalone della Confraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista" di Domenico Balestri (sec XVI), dipinto sulle due facciate con episodi delle vite dei due santi; il trittico di Marco Nicolò Balestri (1555-1609) rappresen-



Pieve di San Giorgio, particolare

tante “L'apparizione dell'Angelo a Zaccaria”, “La Vergine che visita S. Elisabetta” e “La nascita del Battista”; “La Fuga in Egitto” di Pietro Dulauvier, della scuola di Guido Reni; la manieristica “Decollazione del Battista” di Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino (1551-1620); “Il terremoto di Argenta” di Camillo Ricci (1590-1626), raffigurante il terremoto del 1624.

Pieve di San Giorgio

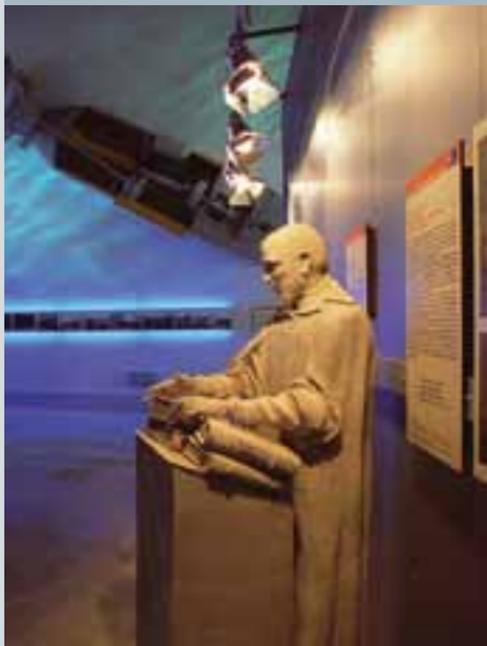
Via Cardinala

Fondata nel 569, era in origine ad aula unica con abside pentagonale in esterno e circolare in interno; fu ampliata nel corso del XII secolo a tre navate per poi ritornare alla struttura originaria. Rivestiva particolare importanza per la presenza del fonte battesimale che, in seguito ad inondazioni, fu poi trasferito sull'altra sponda del Primaro, nel futuro centro cittadino. L'antico piano pavimentale si trova quindi tre metri sotto l'attuale livello di campagna.

Interessante è il portale esterno, del 1122, opera di Giovanni da Modigliana e realizzato con materiale di recupero: sotto l'arcata a tutto sesto in marmo, che risalta sul rosso laterizio, è rappresentato il *Martirio di San Giorgio*, mentre le fasce laterali sono decorate con le attività umane nei diversi mesi dell'anno.

Giovan Battista Aleotti

Nato ad Argenta nel 1546, fu uomo molto erudito e dotato di spirito enciclopedico. L'Aleotti fu uno specialista in molti campi, dall'architettura civile e militare, alle scienze matematiche, dalla scenotecnica all'idrologia e operò per lungo tempo al servizio di Alfonso II d'Este, ultimo duca di Ferrara. Nella propria cittadina natale si occupò della progettazione dell'Oratorio di S. Croce e del completamento del Santuario della Celletta, dove è sepolto. Morì a Ferrara nel 1636.



Ex Convento dei Cappuccini

Via Cappuccini

Il complesso fu costruito tra il Cinquecento e l'inizio del Seicento. La chiesa, dal semplice prospetto in mattoni a vista, è a navata unica con soffitto a capriate e ha una profonda abside con copertura a botte. Sul lato destro della Chiesa si sviluppa il Convento al quale si accede attraverso un chiostro interno. In seguito alle soppressioni napoleoniche il convento fu abbandonato dalla comunità dei religiosi e sconsacrato; fu quindi acquistato dal Comune che lo adibì prima ad ospedale, poi a casa per le famiglie più indigenti. Infine nel 1985 fu restaurato per ospitarvi la Biblioteca comunale e il Centro culturale.

Santuario della Celletta

SS16 Adriatica

A circa 2 km dal centro di Argenta, si trova l'elegante Santuario della Celletta, dall'inconfondibile forma ellittica. Sorta nei primi anni del Seicento sul luogo di una cella rinascimentale, la chiesa fu edificata per ospitare il crescente numero di fedeli che visitavano il luogo in seguito ad una apparizione della Madonna. Il progetto fu affidato all'argentano Marco Nicolò Balestri e in seguito portato a termine da G.B. Aleotti. All'interno la volta è affrescata con l'"Assunzione della Vergine in cielo", restaurata dopo i danni causati dai bombardamenti del 1945. Al centro dell'abside si trova l'altare maggiore in marmo, cui lavorò l'Aleotti nel 1627, che racchiude la "Madonna della Celletta con il Bambino" del Garofalo, un affresco proveniente dalla primitiva chiesetta.



Santuario della Celletta

Cimitero di guerra dell'Argenta Gap

Via Piangipane, 3

Si trova a circa 3 km dal centro, nell'area in cui si conclusero le fasi decisive dell'ultimo conflitto mondiale. Nel cimitero sono sepolti 625 soldati del Commonwealth caduti nelle operazioni di sbarco con anfibi nell'area delle Valli di Comacchio e nella battaglia della "stretta" di Argenta, The Argenta Gap, il 18 aprile 1945.



MASI TORELLO - MASI SAN GIACOMO



Chiesa San Leonardo

Chiesa di San Leonardo Abate

Viale Adriatico, 351

Nel secolo XVII sorgeva l'attuale **chiesa**, sui resti di una precedente chiesa parrocchiale, dedicata a **San Leonardo**, Abate di Noblac, presso Limoges in Francia.

L'aspetto attuale è attribuibile ad Antonio Foschini, mentre la facciata fu inaugurata nel 1943. Gli interventi più significativi comunque rimangono quelli in stile barocco, da cui scaturì un insieme che presenta ancora oggi soluzioni decorative originali e uniche in tutto il panorama ferrarese con la particolare *Cantoria dell'Abside*, dal grande effetto scenografico. Il soffitto della chiesa, realizzato a pseudovolte, raffigura la *Madonna e San Leonardo*; al centro dell'abside fa bella mostra un quadro seicentesco sempre con Madonna, San Giuseppe e San Leonardo. Si ammirano numerosi altari con affreschi, statue, dipinti.

Una curiosità: sopra la nicchia del Sacro Cuore, è conservato un proiettile inesplosivo di carrarmato che fu sparato nella chiesa proprio nell'ultimo giorno di guerra.

Villa Zanardi Prosperi

Viale Adriatico

Al centro di un bellissimo parco di oltre sei ettari con rare essenze arboree si incontra il complesso di Villa Zanardi Prosperi, dimora patrizia privata dell'inizio del '900. La struttura dai canoni ottocenteschi, è imponente, con piano rialzato e piano nobile impreziositi da grandi finestre e scaloni d'accesso monumentali anche sul retro. Di buona qualità sono le decorazioni in stucco; il modello architettonico è del tutto estraneo ad altre residenze patrizie ferraresi.

Non visitabile.



Chiesa San Leonardo - interno

Chiesa parrocchiale di San Giacomo

Via Ariosto, 12 - Masi San Giacomo

La chiesa, già attestata nel '300, si presenta oggi in sobrie forme settecentesche. Sopra l'altare maggiore è conservato un grazioso dipinto raffigurante *La Madonna con Bambino*, una delle primissime opere dello Scarsellino. Degne di nota sono anche le settecentesche opere lignee del coro della Chiesa e la Via Crucis.

San Leonardo da Noblac è patrono di Masi Torello

La sua storia risale alla fine del V sec. e si svolge in territorio francese, dove è sepolto. Oltre alla preghiera in fraternità con i monaci, egli si prestava per la predicazione e per le opere di carità; la sua immagine viene presentata con le catene in mano o nei piedi e pare che a far conoscere la figura del Santo e a far crescere la sua devozione fossero stati i pellegrini dal nord Europa che passavano da Noblac e poi percorrevano la Via Romea diretti a Roma. È certo che nei libri storici già nel '300 viene citato San Leonardo protettore di questa comunità.



OSTELLATO

Parco sculture

Via Argine Mezzano



All'ingresso delle Anse Vallive di Ostellato si trova il percorso artistico-ambientale con 30 sculture monumentali di diversi artisti.

Le sculture collocate lungo i percorsi naturali, oltre a sottolineare la bellezza dei luoghi e ad istituire un silenzioso, ma eloquente colloquio tra arte e natura, propongono una campionatura dei differenti materiali delle sculture, da quelli tradiziona-

li come il marmo, la pietra, il bronzo e la terracotta, a quelli più moderni come il cemento, il ferro, il rame e la resina. Ogni artista ha progettato un'opera sul tema del cielo, delle stelle e dell'acquaticità del territorio.

Chiesa Santi Pietro e Paolo

Piazza Repubblica, 2

Eretta nel 1638, conserva una pregevole tela cinquecentesca attribuita al Garofalo, una statua in cotto di S. Antonio e due piccole acquasantiere rinascimentali.

Duecento metri ad est, si eleva solitario il campanile del 1588, testimonianza dell'antica pieve distrutta in un incendio a cui seguì la costruzione dell'attuale

chiesa. Sul sagrato della chiesa è intarsiato un magnifico **mosaico**, dal titolo *Labirinto*. Il grande tappeto a forma quadrata di marmi policromi è un grande labirinto che rappresenta la vita con i suoi ostacoli, il luogo sacro in cui si ritrova l'anima o anche il viaggio, la scoperta e il cambiamento. Nei quattro angoli sono rappresentati i simboli dei quattro evangelisti; mentre all'interno della cornice, compaiono immagini dedotte da reperti archeologici del territorio di Ostellato: un vignaiolo che guida il suo carro, un leone che stringe la sua preda, un sole ed una luna.

Pieve di San Vito S. Vito di Ostellato

Via Ferrara, 85



La chiesa, in origine dedicata ai Santi Vito, Modesto e Crescenzia, in stile romanico a tre navate e tre

absidi con cripta, fu costruita nel 1027, come attesta la lapide murata all'interno, mentre il campanile è del 1228. Nel Seicento l'edificio subì profonde modificazioni che ne invertirono l'orientamento del prospetto e dell'altare. Tra il 1925 e il 1927 la chiesa fu completamente restaurata e la struttura fu riportata al disegno originario romanico, con due accessi laterali dalle navate minori. Da ammirare sull'altare un sarcofago di epoca romana.

Museo del Territorio - MdT

[👁️ pag. 43]

PORTOMAGGIORE



Palazzo Municipale

Palazzo Municipale

Piazza Umberto, 1

Fu costruito sui ruderi del vecchio palazzo pretoriale che si trovava di fronte all'antica chiesa Collegiata e del Teatro Concordia, su progetto del ferrarese Giovanni Tosi. Si può ipotizzare che i lavori finissero nel 1856. La costruzione originaria era ad un unico piano con un loggiato sotto il quale si trovavano bar e negozi; solo all'inizio del '900 fu aggiunto il piano superiore, conferendo maggior equilibrio all'edificio.

Nel 2009 si è concluso il restauro che ha riportato la residenza municipale agli splendori ottocenteschi con le dotazioni tecnologiche moderne. I pavimenti dell'800 rimessi in opera, le pitture dei soffitti e dello scalone riportati alla luce, i mobili, i marmi, i lampadari restaurati, le facciate liberate dalle molteplici pitture sino ai colori originari rimandano alla storia di questo paese.

Palazzo Gulinelli

Corso Vittorio Emanuele, 75

D'origine settecentesca, ha assunto l'attuale aspetto di residenza signorile nell'800 per volere del conte Luigi Gulinelli. Ora è sede della Biblioteca Comunale.

Palazzo Fioravanti Vaccari

Corso Vittorio Emanuele

È una delle residenze padronali più grandi e lussuose del centro storico, purtroppo visitabile solo in occasioni speciali, perché di proprietà privata. Al suo interno tutte le stanze sono decorate con affreschi classicheggianti; il grande salone d'onore è raggiungibile salendo il bellissimo scalone in marmo bianco di stile rococò, mentre sul retro si apre un ampio giardino.

Il sepolcreto dei Fadieni

Mostra Archeologica permanente

[👁 pag. 44]

Teatro Concordia

Corso Vittorio Emanuele

Progettato dall'architetto Giovanni Tosi, fu inaugurato il 15 ottobre 1844 con grandi festeggiamenti. Era costituito da 44 palchi disposti su tre ordini che, insieme alla platea, potevano ospitare circa 450 spettatori: stucchi e velluti abbellivano il salone e le parti accessorie, rendendo l'insieme un piccolo e prezioso gioiello. Lirica, prosa, spettacoli d'arte varia, grandi feste in maschera, riunioni politiche e sociali animarono il Concordia sino agli anni '50.

Ora, nelle sale del Ridotto del piano terra, si tengono mostre e rassegne; al primo piano si trovano le opere degli autori contemporanei, i quadri del pittore ritrattista Federico Bernagozzi (1859-1916) e i ritratti di ferraresi illustri del '900 dell'artista Remo Brindisi.

Collegiata di Santa Maria Assunta

Piazza Giovanni XXIII

La nuova chiesa, costruita negli anni '50-'60 su progetto di Giuseppe Vaccaro, sorge in un luogo diverso da quello in cui per secoli si erigeva l'antico Duomo che fu distrutto dai bombardamenti del 13 aprile 1945. Dalle macerie furono estratti pochi paramenti sacri e una terracotta policroma di scuola emiliana raffigurante il Nazareno Portuense, l'"*Ecce Homo*" che si trova all'interno.

La Collegiata mostra soluzioni architettoniche ed opere moderne, come le vetrate e le formelle di maiolica, le statue bronzee di Sant'Apollinare Vescovo e S. Carlo Borromeo, il Crocifisso in bronzo, l'altare dell'Addolorata con la pregevole Pala di scuola emiliana seicentesca.

Chiesa della B. V. Madonna dell'Olmo

Via G. Bruno

Meta di pellegrinaggi, la chiesa fu inau-

Mafalda Favero



Cantante lirica. Fu la voce d'oro della lirica italiana nel periodo degli anni '30, '40 e inizio '50, bella, affascinante e di grande carisma. Nata nel 1905 a Portomaggiore, si trasferì a Bologna con la madre, poi andò a Milano dove ebbe inizio la sua luminosa vita artistica. La Favero si distinse in ruoli di soprano-lirico leggero e ottenne un grande successo con *Madama Butterfly* di Puccini, ma suoi cavalli di battaglia furono anche la *Bohème* e la *Turandot*. Cantò con i grandi della lirica e fu diretta tra gli altri da Arturo Toscanini alla Scala subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Morì a Milano nel 1981 a 78 anni. Nel Parco in viale Cesare Battisti, Portomaggiore le ha dedicato un monumento.

gurata nel 1666, vicino ad un olmo secolare, dove era apposta una piccola immagine in gesso della Vergine, a cui erano attribuiti poteri miracolosi.

La chiesa ha una foma ovale e l'interno è accogliente e semplice con tocchi di colore dati dalle piccole vetrate colorate; il soffitto barocco mostra un affresco raffigurante una delicata immagine mariana al momento dell'*Assunzione*. L'altare centrale è di marmo bianco e l'antica effigie in gesso della *Madonna con Bambino* rappresenta il fulcro catalizzatore dell'intera armoniosa chiesetta.

VOGHIERA - VOGHENZA



Chiesa Parrocchiale

Chiesa Parrocchiale di S. Maria

Via Grandi - Voghiera

Di grande pregio è l'affresco del catino absidale, raffigurante un'apoteosi della Vergine circondata da 16 personaggi recanti dei cartigli con scritti gli attributi mistici della Vergine; Maria è al centro, in piedi mentre calpesta il diavolo in sembianze di mostro a sette teste. L'opera è molto originale ed è stata attribuita a Carlo Bononi (1549-1612). Altra opera pittorica importante è collocata nell'altare di Santa Lucia, a sinistra dell'altare maggiore: si tratta di una pregevole tela dello Scarsellino (1550-1620) raffigurante la Santa protettrice della vista che tiene nella mano sinistra una coppa ed una piuma.

Chiesa di San Leo

Via San Leo, 1 - Voghenza

Narra la leggenda che il 14 febbraio 1016 l'imperatore Enrico II dovette lasciare qui a Voghenza il sarcofago che custodiva le

spoglie di San Leo, taumaturgo di Montefeltro, e che originariamente doveva essere trasportato fino a Spira, in Germania; l'imperatore aveva ottenuto tali reliquie dal Papa, in cambio della sconfitta inflitta ai Greci e ai Saraceni nelle vicinanze di Roma. Più verosimilmente il sarcofago con le reliquie, tuttora custodito all'interno della chiesa, rimase qui durante uno dei viaggi che, nell'Alto Medioevo, si facevano compiere alle reliquie sacre, trasportate per i villaggi e le città colpite da calamità naturali o da pestilenze. La chiesa contiene anche il coperchio di un altro sarcofago, del XII vescovo di Voghenza, Mauricino (VI secolo).

La statua di Giacomo Zilocchi collocata sotto l'altare maggiore funge da coperchio per il sarcofago paleocristiano con le ossa del Santo; di notevole fattura nella chiesa è anche il coro ligneo nell'abside risalente al '700.

Accanto alla chiesa il bel campanile medievale.

Museo del Modellismo Storico

È l'unico al mondo che può vantare una copertura totale delle branche della riduzione in miniatura.

All'interno si trovano vetrine di auto, suddivise per marca, auto da record e modelli elaborati; rarità assolute di antiquariato modellistico, e una ricostruzione delle nozze tra Alfonso I d'Este e Lucrezia Borgia. La grande stazione ferroviaria con il plastico funzionante e riproducente una stazione tedesca della Foresta Nera, con treni che sfrecciano giorno e notte, ambientata nel pieno della trazione a carbone e diesel degli anni '50 e '60.

Poi si ammirano la sala dei mezzi civili, quella dei figurini con le uniformi dai gre-

ci, ai romani e del Ducato Estense; poi quella dell'uniformologia con le divise dei Bersaglieri, dei pellerossa, delle antiche civiltà precolombiane e la ricostruzione delle mura trecentesche di Ferrara non più esistenti; la sala delle navi e quella dei mezzi militari ed aeronautici.

Info

Via San Leo, 9/a - Voghenza
tel. 0532 765908 - 333 1901154
info@museomodellismostorico.it
www.museomodellismostorico.it

Museo Civico di Belriguardo

[👁️ pag. 48]

Parco Massari - Mazzoni

Via Provinciale - Voghenza

La grande *isola* verde si estende per 22 ettari e separa Voghiera da Voghenza; due secoli fa era veramente un'isola fluviale al centro dell'alveo del grande Po.

Qui fu costruita, a partire già dal 1718 una splendida villa bifronte per il cardinal Legato di Ferrara, Tommaso Ruffo di Calabria, con le cucine e le scuderie, un angolo di grande eleganza per la residenza estiva dei Legati.

Dal 1799 il complesso diventa proprietà della famiglia Massari, che aggiunge il parco con ampie radure e gruppi di alberi disposti scenograficamente, come grandi quinte verdi in tono con il romanticismo dell'epoca. Il parco "all'inglese" è quello che ancor oggi si può ammirare, con essenze arboree di grande pregio e bellezza. Padrona di casa nella villa Massari (oggi proprietà della famiglia Mazzoni) fu la grande interprete lirica **Maria Waldmann**, una delle cantanti preferite di Giuseppe Verdi, famosa in tutto il mondo, che sposò il duca Galeazzo Massari nel 1876. Il duca trasformò le scuderie in teatrino per le rappresentazioni private della mo-

Maria Waldmann

Famoso mezzosoprano austriaco, andò sposa al duca ferrarese Galeazzo Massari nel 1876, e impersonò nella seconda metà dell'Ottocento l'artista ideale e preferita da Giuseppe Verdi per il gusto, l'intelligenza interpretativa e la predisposizione drammatica, tanto che inimitabili furono le sue interpretazioni nei ruoli di Amneris e della Messa da Requiem. La sua amicizia con Verdi è documentata dalle numerose lettere che il grande operista le inviò. L'attenzione particolare dei cittadini ferraresi le fu attribuita fin dalla sua prima apparizione al Teatro Comunale nella primavera del 1869; a Voghiera ogni anno l'appuntamento lirico estivo si snoda tra le pagine più importanti della letteratura operistica di Verdi.

glie e chiamò ad affrescarlo il pittore Antonio Benini che sul soffitto raffigurò una vera apoteosi della Waldmann.

Nel prato di fronte alla villa e nelle radure sono presenti statue ottocentesche provenienti dai palazzi Massari di Ferrara e di Ducentola.



Villa Massari-Mazzoni

MUSEUMS AND MONUMENTS



In this section of the guide you can find all of the museums, churches and sights to see in

the 5 municipalities.

ARGENTA

ECOMUSEUM OF ARGENTA

1, Via Cardinala - Campotto

The Ecomuseum comprises the 3 sister museums of the *Museo delle Valli* (Campotto, via Cardinala) near Argenta, the *Museo della Bonifica* (Land Reclamation Museum) in the Salarino pumping station and the *Museo Civico* (Civic Museum).

Museo Civico

46, via G. B. Aleotti

It is located in the *San Domenico* church, a fine example of sober 1400s architecture inspired by Rossetti. Inside the apse there are some 16th Century frescoes. The museum is made up of the **Civic Art Gallery**, which exhibits canvases, altar-pieces, tablets and sculptures dating from the 15th to 18th Centuries, and an archaeological section. Among the most important works on display, the following are particularly worthy of note: the polyptych on a gold background by Antonio Aleotti (1496), which bears witness to the return of the painter to the international gothic style, showing the *Virgin enthroned among Musical Angels*, the *Madonna and Child* flanked by the *Saints Lazarus and Job* by Benvenuto Tisi known as 'il Garofalo' (1481-1589).

Pieve di San Giorgio

Via Cardinala

Founded in 569, the Saint George's Church is composed of a single nave and it features an apse which is pentagonal outside and circular on the inside. The portal, constructed in 1122, is also interesting; it is the work of Giovanni da Modigliana and was

made out of recycled materials: under the round marble arch, which stands out from the red brick, you can see *The Martyrdom of Saint George*, while the lateral friezes are decorated with images of human activities during the different months of the year.

Ex Convento dei Cappuccini Via Cappuccini

This building complex was constructed between the 1500s and the early 1600s. The simple exposed-brick church has a single nave featuring a trussed ceiling and a deep apse covered by a barrel vault. On the right of the church you can find the convent, which can be accessed by an internal cloister.

Santuario della Celletta

State highway 16 Adriatico

At roughly 2 km from the centre of Argenta you can find the elegant *Santuario della Celletta* (sanctuary) with its unmistakable elliptical shape. Constructed in the 1600s on the site of a Renaissance chamber, this church was built to welcome the growing number of pilgrims visiting the place following an apparition of the Blessed Virgin Mary. The project was completed by G. B. Aleotti. Inside, the vault is frescoed with the *Assumption of the Virgin into Heaven*, whilst the main altar encloses the *Madonna della Celletta con il Bambino* by 'il Garofalo', a fresco from the original church.

The Argenta Gap War

Cemetery

3, Via Piangipane

This cemetery is about 3 km from the centre of town, in the area where the decisive stages of the last World War were concluded. Buried in the cemetery are 625 Commonwealth soldiers who fell during the amphibious landings in the Comacchio Lagoons area, and in the Battle of the Argenta Gap on 18th April 1945.

MASI TORELLO

San Leonardo Abate

351, Viale Adriatico

Dedicated to Saint Leonard, Abbot of Noblat in Limoges in France, and patron saint of Masi Torello, this is one of the most significant examples of baroque architecture, where you can still see the original decorations, unique in the Ferrara area, and the dramatic *Cantoria dell'Abside* (Choir in the Apse). Inside you can admire numerous altars with frescoes, statues and paintings.

A curiosity: an unexploded projectile, shot into the church from a tank on the very last day of the War, is conserved above the niche of the Sacred Heart.

Villa Zanardi Prosperi

Viale Adriatico

At the centre of a beautiful park covering over six hectares and filled with rare trees, you can find *Villa Zanardi Prosperi*, a private patrician residence dating back to the early 1900s. This imposing structure was built in the style of the 1800s and features a mezzanine level and main floor embellished with great windows and monumental staircases to the front and back. The stucco decorations are of good quality, and the architectonic style is unlike that of any other patrician residence in the area. Not open to visitors.

MASI SAN GIACOMO

Chiesa parrocchiale di

San Giacomo

12, Via Ariosto

The church, already documented in the 1300s, today displays a sober 1700s style. Preserved above the main altar is a charming picture of *The Blessed Virgin and Child*, one of the very first works of Scarsellino.

OSTELLATO**Pieve di San Vito**

85, Via Ferrara - S. Vito di Ostellato

The Romanesque church, with its three naves, three apses and crypt, was built in 1027, while the bell tower dates back to 1228. Inside you can admire the Roman sarcophagus on the altar.

Sculpture Park**1, Via Argine Mezzano**

At the entrance to the Ostellato *Anse Vallive* (river meander) you can find the environmental art trail composed of 30 monumental sculptures, inspired by sky, stars and waters, created by various artists out of different materials, from traditional ones such as marble, stone, bronze and terracotta, to more modern ones like concrete, iron, copper and resin.

PORTOMAGGIORE**Palazzo Municipale****Piazza Umberto I**

The original building had one storey; the upper storey was added in the 1900s and improved the balance of the building.

Restoration was completed in 2009, using modern technology to return the town hall to its 19th century splendour.

Teatro Concordia**Corso Vittorio Emanuele**

Opened in 1844, this theatre housed 44 boxes set on three galleries which, together with the stalls, were able to seat 450 spectators: plasterwork and velvet adorned the hall and the other parts of the theatre, creating the impression of a small and precious jewel. Nowadays, exhibitions and conferences are held in the rooms of the *ridotto*, the foyer, on the ground floor, while the first floor houses works by contemporary painters, portraits by Federico Bernagozzi (1859-1916) and portraits of illustrious residents of the area, painted in the 1900s by the artist Remo Brindisi.

Palazzo Gulinelli**75, Corso Vittorio Emanuele**

Built in the 1700s, it now resembles a 19th century stately home due to the volition of Count Luigi Gulinelli. It now houses the Municipal Library.

Palazzo Fioravanti Vaccari**Corso Vittorio Emanuele**

It is one of the largest and most luxurious principal residences of the historic centre, but, as it is privately owned, can unfortunately only be visited on special occasions. Inside, its rooms are decorated with frescoes in classical style; the *salone d'onore*, the great hall, can be reached via a beautiful white marble staircase in the *Rococò* style, and a large garden can be found to the rear.

Collegiata di Santa Maria Assunta**Piazza Giovanni XXIII**

The church was rebuilt after the destruction of the ancient cathedral during the Second World War. Inside you can admire several sacred wall hangings and a polychrome terracotta statue from the Emilian school which were retrieved from the wreckage.

Chiesa della B. V. Madonna dell'Olmo**Via G. Bruno**

A destination for pilgrims, the Church of the Blessed Virgin Mary of the Elm was consecrated in 1666 and built next to an ancient elm tree upon which was placed a small plaster image of the Virgin, attributed with miraculous powers.

The charge is oval in shape and its interior is simple and welcoming and decorated with small coloured windows and a Baroque ceiling.

VOGHIERA**Chiesa Parrocchiale****di S. Maria Vergine****Via Grandi**

The frescoes on the vault of the apse attributed to Carlo Bononi (1549-1612), showing the Virgin

Mary trampling on the devil in the guise of a seven-headed monster, and a canvas by Scarsellino (1550-1620) depicting Saint Lucy, protectress of sight, holding a cup and a feather in her left hand, are particularly prized.

VOGHENZA**Chiesa di San Leo****1, Via San Leo**

The sarcophagus with its relics, still housed inside the church today, was left here during one of the journeys which relics were taken on in the Late Middle ages, transporting them to villages and cities struck by natural disaster or pestilence. The wooden choir stalls dating back to the 1700s are also worthy of note.

Next to the church is a beautiful Medieval bell tower.

Museum of Historical Model-making

The only museum in the world which can boast a similar collection of miniatures including: cars, trains, means of public transport, uniforms, ships, military vehicles and planes, a reconstruction of Alfonso I d'Este and Lucrezia Borgia's wedding and a scale model of the 14th century walls of Ferrara, which no longer exist.

Massari Mazzoni Park**Via Provinciale**

This great green island extends for 22 hectares and separates Voghiera from Voghenza. Here, beginning in 1718, a splendid double-façade villa was constructed as a summer residence, complete with kitchens and stables, for the Legati family. The romantic park, in the English style, was created by the Massari family, who acquired the complex in 1799, and can still be admired today.

The lady of the house at *Villa Massari* (now property of the Mazzoni family) was the world famous opera singer **Maria Waldmann**, one of Giuseppe Verdi's favourite singers, who married Duke Galeazzo Massari in 1876.

Tante idee per vivere il **TERRITORIO**

Numerosi spunti di visita per un'emozione sempre diversa: dedicati soprattutto alle scuole, a chi ama la natura e le attività all'aria aperta come la pesca sportiva o il birdwatching.



Una gita con la classe

Uno dei tratti maggiormente qualificanti per conoscere, tutelare, valorizzare lo straordinario patrimonio culturale e naturale del territorio è l'approccio didattico che coinvolge persone di tutte le età, a partire dai più piccoli. Da questo pensiero nascono la rete museale, i percorsi naturalistici e documentali con i loro apparati tematici, le iniziative didattiche dirette alle scuole e agli studenti che vengono illustrati a campione in questa sezione. Le attività educative principali sono inerenti in particolare modo i contenuti naturalistico-scientifici e quelli storico-archeologici. Per saperne di più si consiglia di contattare direttamente i musei.



LABORATORI “NATURALISTICO-SCIENTIFICI”

Argenta

Museo delle Valli di Argenta



Ogni anno il sistema museale si dota di un piano per le attività con i visitatori e con le scuole. Il programma di educazione ambientale si incardina su tutti i contenuti culturali proposti dalle tre sezioni che costituiscono l'Ecomuseo: attività naturalistiche sull'elemento acqua e le componenti faunistiche e vegetazionali dell'Oasi, sugli interventi umani e l'evoluzione geomorfologica del territorio, sulla bonifica, la scienza e le innovazioni tecnologiche, l'archeologia industriale, le attività inerenti gli aspetti civici delle comunità, le espressioni artistiche, l'evoluzione dei popolamenti, la disciplina del ritrovamento archeologico.

Le attività rivolte alle scuole ed al pubblico - visite guidate, esperienze con approfondimenti tematici, escursionismo ambientale a piedi e in bicicletta, attività naturalistiche - vengono condotte sia nelle sedi scolastiche, che in quelle museali e nel territorio.



Alcuni esempi di proposte:

Animali

Ragni. Insetti. Pesci. Molluschi. Mammiferi. Uccelli. Anfibi e rettili.

Piante

Il mio erbario. Foglie, fiori, frutti. Il legno.

Biodiversità

Spine, veleni e mimetismo.

Uomo

Cellule e tessuti. Biologo per un giorno: il dna. I sensi. Siamo fatti così. Dalla terra alla tavola.

Pianeta Terra

Una goccia d'acqua al microscopio. Geologi per un giorno. Accadueo. Ecosistemi.

Arte e storia

Argenta: la sua storia attraverso le fonti. Uomini tra terra e acqua. Valli e vallaroli. Archeologicando. San Giorgio: storia di una pieve medievale.



Info

tel. 0532 808058

www.vallidiargenta.org

Ostellato

Anse Vallive di Ostellato



Il programma di Educazione Ambientale consiste in una serie di itinerari didattici articolati in unità di studio ad indirizzo botanico, zoologico e storico e si suddivide in Laboratori ed Escursioni.

La metodologia adottata persegue l'obiettivo del massimo coinvolgimento degli studenti attraverso contatto diretto con l'ambiente tramite escursioni guidate, dispense tematiche per ogni unità di studio, tecniche di animazione ambientale, supporti didattici (diapositive, schede di osservazione), strumenti tecnici (microscopi, binocoli).



Alcuni esempi di proposte:

Le valli al microscopio

(laboratorio)

Osservazione, mediante l'utilizzo di lenti d'ingrandimento, di reperti macroscopici che rilevano la presenza nell'Oasi di al-

cuni organismi; poi osservazione di alcuni macroinvertebrati mediante l'utilizzo di stereomicroscopi. Analisi di microrganismi, come quelli che vivono in una goccia d'acqua con l'utilizzo di microscopi binoculari.



Gli uccelli dell'Oasi

(escursione)

L'escursione guidata ha la durata di circa due ore e può avvenire a piedi, in bicicletta o in trenino; durante l'attività vengono messi a disposizione di tutti i partecipanti binocoli per una migliore osservazione della fauna ornitica.

Durante l'escursione si ammira la fauna selvatica attraverso osservatori mimetici, a capanno e a torretta, presenti sui percorsi; è inoltre possibile sostare presso la voliera delle Cicogne, protetti dalla schermatura in canna palustre. Durante l'escursione si possono avvistare svassi maggiori sul loro nido galleggiante o mentre portano in giro i piccoli sul dorso, oltre a rallidi e anatidi. All'interno dell'Oasi è presente anche una grande Garzaia che viene colonizzata da numerose specie di aironi che nidificano indisturbati.

Info

tel. 0533 680757

www.valliostellato.it

Portomaggiore

Anse vallive di Porto Bacino di Bando



All'ingresso si trova l'aula didattica per lezioni all'aperto, in particolare sul bird-watching, mentre all'interno del centro visite, nei tre ambienti tematizzati, attraverso touch screen, microscopi e registrazioni, è possibile entrare virtualmente nell'oasi e conoscere tutto sui progetti di reintroduzione effettuati e sulle abitudini e i comportamenti della Cicogna bianca.

La prima sala mostra la fauna dell'oasi suddivisa nei tre ambienti aria, acqua, terra, mentre la più curiosa è la terza dedicata alla cicogna con una ricostruzione di nidi in scala e con la riproduzione dei versi delle diverse specie di uccelli, particolarmente apprezzata dagli studenti.

Alcuni esempi di proposte:

Caccia alla traccia

Escursione guidata tematica alla ricerca delle tracce lasciate dagli animali dell'oasi con l'ausilio di un kit per poter raccogliere i reperti.

Delizioso

Trekking all'interno delle Anse Vallive di Portomaggiore, poi visita guidata alla Delizia del Verginese, residenza estiva e di caccia degli Este e Patrimonio UNESCO, con il brolo, giardino rinascimentale recentemente recuperato.



Info

tel./fax 0532 807512 - 0544 528710
www.atlantide.net

LABORATORI “ARTISTICO-ARCHEOLOGICI”

Ostellato

Museo del Territorio MdT



Un viaggio nella storia dell'uomo e in particolare nella ricostruzione del territorio ferrarese, tra scambi di culture diverse che hanno arricchito l'evoluzione della specie umana: per gli intenti proposti e gli obiettivi il museo si rivolge principalmente ai giovani, per i quali sono pensati laboratori sperimentali di tecnologia litica e archeozoologia, unitamente a giochi e strumenti interattivi, come planimetrie, foto, video e testi di approfondimento.

C'è un mammut nel mio giardino

(visita guidata)

“C'era una volta, 50.000 anni fa, un grande fiume che scorreva in una pianura fredda dove pascolavano mammut e bisonti lanosi...”: utilizzando una lettura animata si accompagnano i bambini attraverso un percorso alla scoperta degli animali che popolavano la Pianura Padana in epoca preistorica, delle loro caratteristiche e dell'ambiente in cui vivevano. L'attività ludica finale

consente ai bambini di mettere alla prova ciò che hanno appreso: con veloci travestimenti si trasformano in animali preistorici e devono superare una serie di prove.

Briciole dal passato

(laboratorio teorico-pratico)

Approfondimento del tema dell'alimentazione nel mondo antico, con l'analisi delle materie prime, dei prodotti di base, dei metodi di preparazione, della cottura e delle tecniche di conservazione dei cibi nelle diverse epoche storiche. Si prendono anche in considerazione gli aspetti sociali legati al cibo, come l'alimentazione nelle diverse classi sociali, gli aspetti conviviali del banchetto, ricette e tradizioni giunte fino a noi. Scelta tra due percorsi: “A tavola con Etruschi e Romani”, “A tavola nel Rinascimento”.

Info

tel./fax 0532 681368 - 0544 528710
www.atlantide.net

Portomaggiore

Storia, natura e archeologia al Verginese



Nella Delizia del Verginese le attività didattiche coinvolgono sia il monumento in sé, come luogo legato alla Corte estense, dove far rivivere i fasti dell'epoca di Alfonso I, o dove conoscere le diverse specie botaniche del giardino o brolo, sia l'esposizione archeologica permanente.

Il mestiere dell'archeologo

Laboratorio pratico con simulazione di uno scavo archeologico con l'uso di grandi contenitori, materiali e schede di rilevamento usate nella realtà dagli archeologi. Lo scopo è comprendere gli aspetti tecnici relativi alla stratigrafia, al rinvenimento e alla schedatura dei reperti (ossei, ceramici, metallici, lapidei), alla riproduzione fotografica o grafica dei reperti.

Un giorno nell'antica Roma

Attraverso l'iconografia proposta dalle stele e dagli oggetti presenti all'interno del Verginese viene proposta ai ragazzi un'attività di ricostruzione della vita nell'antica Roma: abiti, acconciature, alimentazione, abitazioni. Viene dato ampio spazio alle caratteristiche della scuola romana e alla scrittura, con la realizzazione di una tavoletta cerata su cui realizzare una piccola iscrizione.

Info

tel./fax 0532 323011 - 0544 528710
www.atlantide.net

Voghiera

Museo Civico di Belriguardo



I laboratori tenuti da esperti operatori didattici sono focalizzati su aspetti peculiari del periodo trattato, per consentire allo studente d'imparare divertendosi. Al laboratorio è abbinabile la visita guidata al Museo Archeologico e alla Sala della Vigna.

Il mestiere dell'archeologo

Durante la fase teorica vengono fornite le principali nozioni sullo scavo archeologico, mentre in quella pratica viene applicato quanto appreso su scavo e rilievo, con strati veri e propri di terra in un cassone.

Il mestiere del ceramista

Laboratorio di ceramica antica: lavorazione della ceramica, tecnica del colombino; laboratorio di ceramica rinascimentale: il piatto. Introduzione teorica e fase pratica: manifattura di vasi, bicchieri, piatti simili a quelli impiegati dai nostri antenati.

Vita al Castello

Rivivere a Belriguardo situazioni ed emozioni del Rinascimento: creazione di vesti, copricapi ed oggetti dell'epoca con materiali "poveri" per "recitare" uno spezzone di vita vissuta all'interno del Castello.

Info

tel. 0532 328063 - 392 6761945
www.historia-vbc.com

Escursioni fluviali

La Nena si tinge di verde

Sul battello fluviale Nena si possono effettuare diversi tipi di escursioni con guida e animazione. Durante i percorsi gli alunni conoscono gli aspetti fondamentali delle origini della città di Ferrara e dell'evoluzione del Delta del Po, scoprono la natura affascinante delle sponde del fiume, comprendono le problematiche legate alla gestione del sistema fluviale e della risorsa acqua e possono visitare diversi luoghi di interesse storico-culturale e naturalistico.

Ostellato, le Anse Vallive e il Museo del Territorio

Escursione con guida naturalistica a bordo esperta in birdwatching da Ferrara sul Po di Volano, passaggio nella Conca di Valpagliaro e sul Canale Navigabile fino alle Anse Vallive di Ostellato. Durante il viaggio

la guida accompagna con racconti, spiegazioni e osservazioni attraverso le terre bonificate del ferrarese, per scoprire la fauna che vi risiede e che trova l'habitat naturale lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali e nei vecchi maceri, per capire come era il territorio prima delle bonifiche e scoprirvi la ricca varietà di uccelli presenti.

Realizzazione di laboratori didattico-creativi a bordo (taccuino naturalistico o le maschere degli uccelli).

Possibilità di visita dell'Oasi e del Museo del Territorio.

Ferrara - Ostellato

tempi di navigazione:

andata 3 ore / ritorno 3 ore.

Possibilità di ritorno in treno linea Codigoro-Ferrara

Info

tel. 347 7139988

fax 0532 1862843

www.lanena.it



Golf

Se il gioco del golf è uno sport all'aria aperta, in mezzo alla natura, la provincia di Ferrara è il luogo ideale per gli appassionati. Sparsi sul territorio vi sono quattro campi e altrettanti club, ognuno con caratteristiche particolari.

Molto bello è l'**Argenta Golf Club**, un percorso a 18 buche inserito in un contesto naturale spettacolare: l'argine del fiume Reno (alto 9 m sul piano dei fairways) e quello del paleoalveo del Po di Primaro (alto 6 m) delimitano due dei tre lati del percorso e per sei buche costituiscono i teeing grounds sopraelevati, caratterizzando le prime nove buche. Ostacoli d'acqua, basse dune con cespugli, pochi alberi si trovano

su due terzi del percorso, mentre boschetti di essenze autoctone interessano la seconda parte.

Giocare a golf è semplice e divertente: una soddisfazione per chi già pratica questo sport e un'allettante possibilità per chi vuole iniziare con i primi swings.

Il circolo è dotato di:

- ristorante;
- bar;
- pro shop;
- segreteria;
- spogliatoi e servizi.

Possibilità di lezioni per chi si avvicina al golf per la prima volta o per chi intende perfezionarsi.

Info

tel. 0532 852545
www.argentagolf.it



Pesca

e turismo



La pesca è stata per secoli un'importante fonte di sopravvivenza delle popolazioni locali e oggi se ne conserva la tradizione grazie anche alla pesca sportiva che vede un elevato numero di appassionati.

Nelle terre di cui si parla in questa guida numerose sono le forme e le tecniche di pesca sportiva che vengono praticate, in virtù anche dei consistenti popolamenti ittici presenti in alcuni corsi d'acqua ferraresi.

È consueto vedere pescatori appostati per ore, sia in estate che in inverno, a praticare uno sport che è allo stesso tempo una passione e un'occasione per trascorrere momenti di svago e relax, magari con famiglia ed amici.

Per quello che riguarda le acque interne, tra le discipline di pesca maggiormente praticate rientrano la pesca al colpo, la pesca a spinning e il carpfishing.

Queste tipologie di pesca, con la loro particolare filosofia, richiamano un numero elevato di appassionati, provenienti anche dalle province limitrofe e da altre regioni d'Italia, che si fermano da un giorno fino a una settimana e più.

Con il termine di **pesca al colpo** si indicano molti tipi di pesca che fanno uso di un galleggiante per segnalare l'abboccata del pesce, tra questi la pesca alla roubasienne, la pesca all'inglese, la pesca alla bolognese, la pesca con la canna fissa.

Numerosissimi sono i pescatori che si riversano ogni anno sui corsi d'acqua ferraresi; in particolare il Canale Circondariale e il Po di Volano offrono la possibilità di abbondanti catture di ciprinidi di piccola e media taglia quali abramide, carassio e carpa, specie particolarmente ricercate dai pescatori della pesca al colpo. Anche la tecnica denominata **Spinning**, tecnica che prevede l'uso di esche artificiali ed in alcune occasioni l'utilizzo di una piccola imbarcazione, sta raccogliendo un sempre maggior interesse. Le specie più ambite, il sempre più raro luccio, il persico trota e l'aspio, ultimo arrivato nelle acque ferraresi, vengono ricercate dagli appassionati di tale pesca sul Po di Primaro.

In tale corso d'acqua, in cui è anche possibile praticare la pesca



da natante, numerose sono le manifestazioni e i raduni legati alla pesca a spinning che vengono svolte ogni anno.

Il **Carpfishing** è una tecnica di pesca riferita esclusivamente alle specie Carpa e Carpa erbivora e si pratica nel Canale Circondariale poiché in grado di offrire esemplari di carpa di notevoli dimensioni per esaudire l'ambizione del carpista sempre alla ricerca di catture da "record".

La pesca è uno sport all'aria aperta, sano e culturale che por-



ta con sé tradizioni e valori popolari radicati da sempre nel nostro territorio.

Questa disciplina sportiva oltre a valorizzare ambienti di pregio che altrimenti andrebbero dimenticati ed esercitare un interesse turistico per il territorio, assume anche una valenza didattica per il cittadino e per il pescatore sportivo in generale nel rapporto tutela dell'ambiente/pesca.

Tra gli obiettivi deve esserci anche la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei giovani pescatori al rispetto dell'ambiente, delle specie ittiche autoctone, attualmente in costante calo, la conoscenza del territorio .

I luoghi della pesca

Per pescare nelle acque pubbliche interne è necessario essere in regola con la licenza di pesca. Chi non è in possesso della licenza di pesca può comunque pescare nei laghetti privati elencati nella sezione Info utili.



Campionati Mondiali di Pesca

Nel 2011 si svolgeranno in Italia i **Campionati Mondiali della Pesca**; cinque sono le regioni coinvolte, tra cui l'Emilia Romagna, per un evento che racchiude gli sforzi compiuti dalla FIP-SAS e dalle varie amministrazioni per portare in Italia 131 Federazioni nazionali di 65 Nazioni, con atleti, tecnici, dirigenti e accompagnatori. L'elevata pescosità e l'ottima fruibilità del canale, hanno fatto sì che la provincia di Ferrara si aggiudicasse il Campionato Mondiale maschile di "pesca al colpo in acque interne", previsto sul campo di gara nel Canale Circondariale in prossimità delle Anse Vallive di Ostellato.



una giornata di birdwatching

L'attività di osservazione degli uccelli in natura ha preso piede in Italia in tempi abbastanza recenti, ma annovera tra le sue fila un sempre maggior numero di appassionati. Le zone umide della provincia di Ferrara presentano alte concentrazioni di specie raramente avvistabili in altri siti europei e sono quindi un ambiente unico per coloro che vogliono esercitare questa affascinante attività o avvicinarsi per la prima volta.

Si parte da **Argenta**, che nei suoi comprensori vallivi ospita numerose specie di avifauna stanziali e migratrici. Importanti presenze sono date da aironi cenerini, aironi bianchi, aironi rossi, garzette e

spatole; più difficili da osservare, ma presenti, sono il tarabuso e il tarabusino, che frequentano aree di canneti fitti. Facilmente visibili sono anche la nitticora, la sgarza ciuffetto, lo svasso maggiore, il tuffetto e il cormorano, che a Campotto raggiunge popolazioni piuttosto consistenti. Tra le sterne si annovera la ricca popolazione di mignattino piombato, estivante e nidificante in Cassa Campotto, specialmente sui lamineti a ninfea bianca. Ricca la presenza anche di anatidi, come alzavole, marzaiole, codoni, canapiglie, mestoloni e di limicoli, quali il cavaliere d'Italia, il combattente, la pittima reale, il beccacino, la pavoncella.



Si può concludere la giornata alle [Anse di Bando di Portomaggiore](#), dove si osservano più di 40 specie: tra quelle nidificanti si segnalano l'airone rosso, il tarabusino, la spatola, il falco di palude, il cavaliere d'Italia e il bassetto; tra le specie non nidificanti è presente lo svasso maggiore, l'airone bianco, il moriglione e il mestolone. In primavera capita spesso di vedere passeggiare lungo i sentieri un folto gruppo di anatroccoli, frutto del progetto di reintroduzione dell'Oca selvatica. Da non perdere lo spettacolo delle cicogne che tornano dopo la loro giornata di voli "consegne", accompagnate dal suono inconfondibile dei loro becchi, per vedere così il sole tramontare ed illuminare i limicoli che vivono in questo specchio d'acqua dolce, attorniato da tamerici e canne.

Vicine sono le [Anse Vallive di Ostellato](#) dove l'ornitofauna è molto simile poiché si tratta sempre di valli d'acqua dolce, oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale. Occorre inoltrarsi nei percorsi segnalati, o anche vicino al canale dove si effettua la pesca per ammirare aironi (bianco maggiore, cenereo e rosso), ormai abituati alla presenza degli uomini. Dove l'acqua è poco profonda vivono numerosi trampolieri, tra cui il Cavaliere d'Italia, e sui dossi all'interno dello specchio d'acqua nidificano anatre, sia di superficie, prima fra tutte il germano reale, che di tuffo, come il moriglione; poi ancora folaghe,



gallinelle d'acqua e numerosi passeriformi.

Consigli utili:

partire muniti di attrezzature come binocolo o cannocchiale, indossare un abbigliamento adeguato, evitare rumori, procedere lentamente in piccoli gruppi, non trascurare i particolari lungo il percorso, come le tracce degli uccelli; scegliere di effettuare l'escursione accompagnati da una guida esperta; optare per lezioni di birdwatching teoriche o sul campo.



MANY WAYS TO EXPERIENCE THE TERRITORY

AN EDUCATIONAL TRIP



One of the best ways to experience, protect and get to know the extraordinary cultural and natural heritage of the

provincial territory is on an educational tour involving people of all ages, starting with the youngest.

It was this idea which led to the establishment of the museum network, the nature trails, the themed documentary routes and the learning activities for schoolchildren.

The main educational activities of the museums are natural/scientific and historical/archaeological in content. For further information it is recommended that you contact the museums directly.

RIVER EXCURSIONS

From spring to autumn you can find many different organised and guided excursions on river boats: along the Po Grande, on the Volano, visiting the atmospheric nature reserves of the Anse Vallive di Ostellato, and on the Po di Primaro. It is also possible to do a combined boat and bike journey: a boat trip with your bike, returning along the riverside cycle paths. Embarkation is at the town docks (Darsena) in Ferrara, or at other points along the way by request.

Info: 347 7139988



ON THE GREENS

Argenta Golf Club is an 18-hole course in a spectacular natural setting: the embankment of the river Reno (9 metres higher than the fairways) and that of the Po (6 metres) make the borders of two of the three sides of the course, and for six holes make elevated tees, giving the character to the first 9 holes. Water hazards and low dunes with bushes and a few trees are found on two thirds of the course, while clusters of native woodland influence the second part.

FISHING AND TOURISM

For centuries fishing has been an important livelihood in the local populations, and today the tradition is conserved thanks mainly to sport fishing, which is attracting a large number of fans hailing from the surrounding provinces, as well as other areas of Italy.

Among the most widely practiced fishing disciplines in the canals of the territory, like the Circondariale and the Po di Primaro, are float fishing, spin fishing and carp fishing.

The term **float fishing** describes many types of fishing which make use of a float to signal when a fish bites, including Roubasienne and Bolognese-style fishing, as well as angling with fixed or telescopic rods.

The **spin fishing** technique, which involves the use of artificial bait, and occasionally a small boat, is growing in popularity. The most sought-after species are the ever-rarer northern pike, the largemouth bass and the asp.

Carp fishing is a fishing technique which refers exclusively to the carp species; it is practiced in the Circondariale, as this canal is home to large exemplars waiting to fulfil the ambitions of the carp fisherman in search of a record-

breaking catch.

This sporting discipline, as well as showcasing prestigious environments which would otherwise be forgotten and drawing in tourists to the region, raises fishermen's awareness of environmental concerns, the territory and the native fish species, whose numbers are ever-decreasing.

Where to fish

To fish in public inland waters it is necessary to have a valid fishing license.

However, if you haven't got a license, you can still fish in the private lakes listed in the section: Useful Information.



In 2011, **The World Angling Championships** will be held in Italy; five regions are involved, including Emilia Romagna, in an event which has been organised by FIP-SAS and other administrators to bring 131 national federations from 65 nations to Italy, with their athletes, technicians, managers and guides. The plentiful fish stocks and the excellent accessibility of the canals in the province of Ferrara have made the Circondariale canal near the Anse Vallive nature reserve at Ostellato the choice for the venue for the male World Inland Float Fishing Championship.



A DAY OF BIRDWATCHING

Birdwatching is **getting more and more popular**, and twitchers will find high concentrations of rarely spied species in the humid province of Ferrara.



The trail begins at **Argenta** in the Valle Santa lagoon, the best site for observing terns - including the Whiskered Tern, teals, ducks, geese, swans and Shovelers during the migratory period. In the Traversante area you can find one of the most frequented Italian nesting sites, with the Great White Egret, Purple Heron, Squacco Heron and Grey Heron occupying the higher, stronger branches, and the Black-crowned Night Heron and Little Egret halfway up the willows and alders, while the Squacco Heron and Cattle Egret occupy positions amongst the low branches of willow bushes.

In the Campotto Oasis nature reserve, among oaks, poplars, ash and willows, the Black Cormorant dominates the countryside, alongside Whiskered Terns, Great and Eurasian Reed Warblers and various types of duck.

You can end the day at the **Anse di Bando**, where over 40 species can be observed, including the Purple Heron, Little Bittern, Shovelers, Western Marsh Harrier and Black-winged Stilt. In Spring you can watch groups of ducks waddling along the pathways,



and in the Autumn the Storks returning after their days of flying, accompanied by the unmistakable clamour of their beaks. Nearby is the **Ostellato Anse Vallive** nature reserve, where you can venture along the sign-posted trails or near the angling canal to admire the herons and egrets (Great White Egret, Grey Heron and Purple Heron), which are by now accustomed to the presence of people. Around the shallow waters live numerous long-legged wading birds, including the Black-winged Stilt, and along the banks of the lake nest dabbling ducks such as the Mallard and diving ducks like the Common Pochard, as well as coots, moorhens and various passerines.



Useful advice:

Bring binoculars or a telescope, wear suitable clothing, keep quiet, proceed slowly in small groups, and keep an eye out for details such as the birds' footprints along the way.



Sapori e prodotti del
TERRITORIO





Il sapore che accomuna tutte le aree del ferrarese è la rinomata “coppietta”, un pane dalla forma a farfalla, unica ed originale: un morbido corpo centrale da cui partono quattro crostini ritorti che diventano sempre più croccanti e dorati man mano che s’arriva alla punta. Il “pane migliore del mondo”, per citare lo scrittore Riccardo Bacchelli, insieme alle altre forme fantasiose, viene preparato quotidianamente e il turista lo può assaggiare alla mattina appena sfornato.

Attraversando i territori dei cinque comuni ci si rende immediatamente conto che si tratta di zone prevalentemente di campagna, disseminate di frutteti. Furono i romani i primi a dare impulso alla frutticoltura che è continuata nel corso dei secoli, ottenendo grandi risultati agli inizi del ‘900. Oltre alla pericoltura, la provincia di Ferrara eccelle anche nella produzione di mele, meloni, fragole, pesche, queste ultime soprattutto nei comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera. Grazie alle loro caratteristiche nutrizionali, ricchezza di vitamina C e potassio e buona presenza di beta carotene, recenti studi hanno confermato che le pesche e le nettarine di

Romagna (Riconoscimento IGP, Identificazione Geografica Protetta) svolgono un'importante azione antiossidante contro i radicali liberi giovando alla salute.

La **Pera dell'Emilia-Romagna** ha ottenuto il riconoscimento IGP per le sue qualità organolettiche grazie alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio e alle tecniche colturali. L'abbondanza della frutta fa sì che in cucina venga impiegata con versatilità in piatti sia dolci che salati.



Argenta annovera tra i dolci tipici la gustosa **torta ricciolina**, detta anche **tagliolina**, che unisce alla originalità estetica un sapore dalla profondità eccezionale: la base di pasta frolla racchiude una farcitura di mandorle e miele, mentre la decorazione superiore, con nidi di tagliatelline fresche in cottura al forno, diventa particolarmente croccante. Le mandorle che oggi si usano in questo dolce in passato non erano facilmente reperibili, ma venivano ricavate dal nocciolo dell'albicocca tostato e conservato anche per preparare il croccante nei lunghi mesi invernali; ultimo tocco è quello di irrorare il dolce con anice o mandorla amara. Per assaggiare questa e altre prelibatezze, come crostate di marmellata, torte di mele e pere, zuppa inglese, tenerina al cioccolato, è da ricordare la *Sagra del dolce tradizionale* in ottobre che raccoglie ricette tramandate da generazioni.

La cucina di queste terre è fondamentalmente una cucina contadina e di valle, a base di carne di maiale, anguilla, rane in guazzetto o fritte, pescegatto, selvaggina. Fra le preparazioni con la selvaggina di valle ricordiamo il risotto di folaga e di anatra, autentico piatto da buongustai, non mancano fagiano arrosto, quaglia cotta sulla graticola, allo spiedo e lepore arrosto.

Tradizione importante, ad Argenta in particolare, è quella del **vino**, la cui coltivazione si sta sempre più diffondendo ed esercita un ruolo di primo piano nell'economia locale, con grande attenzione non solo alla quantità, ma prima di tutto alla qualità. Secondo la tradizione nel 1528 Renata di Francia, figlia del re Luigi XII, andò in sposa al duca Ercole II d'Este e, amante della



buona tavola, portò con sé alcune barbatelle di bordeaux destinate ad essere piantate nel ducato, a ricordo della propria terra. Le viti diedero buoni risultati nell'area sottratta ad un bosco di lecci, in un terreno poroso e friabile tra le acque salate del mare e quelle dolci del fiume e il risultato fu un vino rosso, morbido e dalla gradazione leggera che è giunto fino a noi con il nome di **Bosco Eliceo** (da *ilex* = leccio). Citata anche negli affreschi di Palazzo Schifanoia a Ferrara, la viticoltura si è consolidata fino alla produzione di vini detti "delle sabbie" a Denominazione di Origine Controllata: sono il

"Fortana", il "Bianco del Bosco", il "Merlot" e il "Sauvignon", tutte specificazioni del "Bosco Eliceo". Altri prodotti di nicchia sono il *clinto*, a base di uva fragola, vino dolce e poco alcolico, la *saba*, sciropo ottenuto dal mosto di uva bianca cotto e raddensato, e il *savòr*, una popolarissima marmellata scura e asprigna a base



di mosto d'uva con aggiunta di mele, pere, cotogne.

Ad **Ostellato** si lega senza dubbio la **zucca**, un prodotto di lunga tradizione che rispecchia fedelmente le abitudini alimentari dei ferraresi, perché compare dappertutto: nelle minestre, nei risotti, nei fritti, negli arrostiti, nei dolci, ma è nei famosi **cappellacci** che dà il meglio di sé, esaltando il delicato equilibrio tra il dolce e il salato. Questo antico connubio

■ Una ricetta di origine medievale

Schiacciare nel mortaio cinque spicchi di Aglio di Voghiera, aggiungere olio extra vergine d'oliva e rimescolare. Unire della mollica di pane inzuppata d'aceto e una presa di sale. Questa salsa è ottima per condire carni e pesci bolliti.



■ Una curiosità

L'aglio compare in un festone con pere, mele cotogne, nespole, oppio che arricchisce una lastra marmorea rinvenuta nel 1933 in Piazza Ariostea ed oggi nel Lapidario di Casa Romei. Attribuito a Antonio di Gregorio faceva parte del basamento del progettato monumento ad Ercole I d'Este.



si consolida nella cultura gastronomica locale attraverso la corte estense del Rinascimento, laddove il famoso scalco Cristoforo da Messisbugo inventa e sperimenta diversi usi della zucca. Non si sa esattamente quando si sia iniziato ad usare il termine *caplaz* che in dialetto ferrarese significa cappellaccio, ma ciò evoca certamente la forma del tradizionale cappello di paglia usato dai contadini. Il segreto per ottimi cappellacci sta sicuramente nell'impasto preparato con zucca violina cotta al forno, che ricorda appunto la forma di un violino, con l'aggiunta calibrata di parmigiano reggiano, noce moscata e pangrattato al bisogno. Tutto avvolto in un quadrato di pasta sfoglia,



sapientemente tirata con il mattarello da mani esperte, e condito con un profumato ragù di carne o con burro e salvia, secondo una variante meno calorica.

Il momento migliore per l'acquisto delle zucche è a fine estate, e l'autunno è la stagione ideale in cui assaggiare le prelibatezze gastronomiche nei ristoranti del territorio, in particolare durante l'iniziativa *Zucca in festa* in novembre.

Svariati sono i piatti che possono arrivare in tavola come cappellacci di asparagi e di carciofi, tortelloni al radicchio e al formaggio, risotti alle ortiche o di faglie, anatra in casseruola e selvaggina, rane o somarino con polenta.

Un consiglio di Mario Soldati

“Se la salama è genuina, ben stagionata e ben cotta, e se uno (questo va da sè!) ama i cibi potenti e piccanti, non occorre altro. Da sola è un pasto più che sufficiente e soddisfacente. Andarci adagio, però: fare bocconi piccoli, con la punta della forchetta. Togliersi dalla testa, malgrado certe apparenze e un'innequivocabile parentela di fondo, che assomigli a un cotechino qualsiasi. La granulosità consistente della salama, i forti aromi che si sprigionano da ciascun grano della polpa, il sugo fervido, liscio, denso compongono un sapore unico, memorabile, inconfondibile”.

Da La Pianura



La ricetta

Un grande cuoco del passato, Pellegrino Artusi, ci ha lasciato una ricetta per un uso insolito della salamina:

“Tagliatelle regutate dalla salamina”

500 gr. di tagliatelle, cuocere a fuoco vivace 300 gr. di pomodoro fresco a tocchetti insaporito con due spicchi d'aglio e 50 gr. di porro o cipollotto tritato; salare, pepare e aggiungere poco olio; poco dopo quando il pomodoro sarà cotto, aggiungere 200 gr. di salamina già cotta e spegnere subito il fuoco. Cuocere nel brodo le tagliatelle e condirle con la salsa ottenuta dall'incontro del pomodoro con la salamina.

L'aglio di **Voghiera** è un piccolo tesoro gastronomico prodotto, secondo il disciplinare, non solo a Voghiera, ma anche nei comuni vicini di Masi Torello, Portomaggiore e Argenta. Si tratta di una produzione di nicchia, dalla storia ricca di fascino e mistero: da ingrediente della superstizione popolare, antidoto contro il malocchio, a prodotto utilizzato nella farmacologia di un tempo, diventa alimento insostituibile della gastronomia mediterranea. Furono gli Estensi a recuperare la tradizione agricola romana del territorio che dava grande importanza alle piante d'orto usate per accompagnare, conservare o condire i cibi, come appunto l'aglio che viene ancora oggi impiegato per diverse tipologie di insaccati, salami e pancette. L'aglio di Voghiera è uno dei più rinomati e ha ottenuto il riconoscimento di prodotto DOP (Denominazione di Origine

Protetta). Negli ultimi anni gli agricoltori voghieresi hanno affinato tecniche agronomiche, impegnandosi a selezionare di anno in anno i bulbilli, ottenendo così l'attuale aglio con caratteristiche morfologiche e agronomiche distintive, particolarmente bianco e lucente, di grossa pezzatura, altamente conservabile.

In agosto, nella splendida cornice di Belriguardo si svolge la *Fiera dell'aglio*, durante la quale si tengono corsi di cucina e degustazioni di pietanze preparate da noti chef ed elaborate appositamente per esaltare le virtù di questi profumati bulbi bianchi. Da sempre la **Salamina** e l'Antica Fiera di **Portomaggiore** sono un connubio inscindibile per chi vuole assaggiare il sapore unico e particolare di questo insaccato della tradizione, della sua tipicità risultato incontestabile di una tecnica antica e di nobile origine.



Si ritiene infatti che la culla della salama sia stato il contesto qualificato della corte di Ferrara nel Rinascimento, presso la quale operava il famoso Cristoforo da Messisbugo. Oggi sicuramente le tecniche di lavorazione delle carni e le materie prime sono cambiate, ma l'apprezzamento dei bongustai è rimasto tale, a partire dalle lodi mostrate al grande pubblico da Mario Soldati nel suo mitico viaggio del 1956 lungo le rive del Po.

Una lunga tradizione ferrarese che a Portomaggiore vede la costituzione di un consorzio per la tutela e promozione del prodotto, in attesa di riconoscimento IGP, e la *Sagra della salamina da sugo portuense* nel mese di ottobre, dove assaggiare il gustoso piatto, crudo con contorno di melone o fichi, oppure cotto servito in un letto di purea di patate o di zucca, come è d'uso prepararlo nei mesi freddi.



Una vacanza in agriturismo



Scegliere per le vacanze un agriturismo significa riscoprire anche solo per qualche giorno, i piaceri del passato, i profumi e gli aromi di una realtà che oggi, a fatica, si ritrova nella quotidianità. Significa dedicarsi ai sapori della terra, al contatto con gli animali, ai valori della natura e della tradizione.

Numerose sono quindi le opportunità per vivere il territorio da vicino, in locali ristrutturati, dotati di tutti i comfort tecnologici, in moderne capanne riedificate al posto di quelle in canna, dove degustare o acquistare i prodotti locali, abbinandoli ad eventi o manifestazioni, sport, relax, benessere, pesca sportiva o escursioni in bicicletta.

Le aziende infatti commercializzano ortaggi e frutta di propria produzione, come fragole, meloni, patate, zucche, zucchine, pomodori, melanzane, fagioli, fagiolini, angurie, cipolle, carote e sedano; o prodotti come marmellate, miele, succo di mele, vini, distillati, insaccati e salami, o ancora latte, nelle aziende ad indirizzo zootecnico.

TASTES AND FLAVOUR OF THE TERRITORY



The flavour common to all of the areas around Ferrara is that of the renowned

coppietta,

a bread in the shape of a butterfly, unique and original and made of four entwined crostini, which become crunchier and more golden the closer they get to their ends.



Crossing the territory of the five municipalities, it is immediately apparent that these are predominantly areas of countryside with abundant orchards. As well as producing pears, the province of Ferrara also excels in the production of apples, melons, strawberries and peaches, the latter being particularly prevalent in the municipalities of Argenta, Portomaggiore and Voghiera. The peaches and nectarines from Romagna (granted PGI - Protected Geographical Indication - status) have an important anti-oxidant action against free radicals, thereby promoting health. Even the **Pear of Emilia-Romagna** has been granted GPI status due to its organoleptic qualities.



Among the typical desserts from Argenta is the delicious **torta ricciolina**, also known as the **tagliolina**, which blends an original appearance with an exceptional flavour: a filling of almonds and honey is enclosed by sweet pastry decorated with thin, fresh tagliatelle nests, which become crunchy when baked in the oven. In order to taste this and other delicacies, such as jam crostata tarts, apple and pear pies, zuppa inglese trifle and tenerina chocolate cake, you can attend the Traditional Desserts Festival (Sagra del dolce tradizionale) which is held in October and showcases recipes handed down through the generations.



Another important tradition, especially at Argenta, is that of the local **wine**, whose cultivation, becoming ever more diffuse, plays a vital role in the local economy, with particular attention being paid not only to the quantity produced, but especially to its quality.

According to local legend, Renata di Francia, daughter of French king Louis XII, married duke Ercole II d'Este in 1528, and brought with her several cuttings of bordeaux grape destined to be planted within the

dukedom. The vines produced a good yield, in an area cleared of Holm Oaks, in a porous, crumbly soil between the saltwater of the Adriatic and the freshwater of the river, which was used to make the light-bodied, low-alcoholic red wine now known as Bosco Eliceo. Subsequently, winegrowing developed in the area, leading to the production of the so-called 'wines of the sands' DOC: "Fortana", "Bianco del Bosco", "Merlot" and "Sauvignon", and all kinds of "Bosco Eliceo".



Inextricably linked to **Ostellato** is the **pumpkin**, an ever-present and long-cultivated crop in this area: used in soups, risotto, and fried and roast dishes, as well as desserts, but it is in the famous cappellacci, pumpkin-filled pasta, where the pumpkin is in its element, glorifying the delicate balance between sweet and savoury. The term cappellaccio evokes the form of the traditional straw headgear used by the local farmers. Cappellacci are prepared using baked violina pumpkin, with its distinctive violin shape, with the addition of parmesan cheese, nutmeg and breadcrumbs to taste. This filling is enveloped in a square of pasta, expertly made using a rolling pin, and smothered in a delicious ragù meat sauce, or butter and sage for a less calorie-laden version.



The best time to purchase pumpkins is the end of the summer, and the autumn is the best time to taste this delicacy in restaurants in the area, in particular during the Pumpkin Festival (Zucca in festa) in November.



Garlic from **Voghiera** is another little gastronomic treasure, grown, according to the product regulations, not only at Voghiera, but also in the nearby municipalities of Masi Torello, Portomaggiore and Argenta. It is a niche product with a history rich with charm and mystery, an ingredient of popular superstition which is said to ward off the evil eye, an old-fashioned remedy and an irreplaceable foodstuff in Mediterranean gastronomy, used to accompany, preserve or flavour food, in particular regional speciality sausages.

Garlic from Voghiera is one of the most renowned varieties of the delicacy, and has been granted the status PDO (Protected Denomination of Origin). In August, in the splendid setting of the Belriguardo estate, the Garlic Festival (Fiera dell'aglio),

created especially to showcase these fragrant white bulbs, is held, featuring cooking classes and a chance to taste dishes prepared by famous chefs.



The **Salamina sausage** and **Portomaggiore** Traditional Fair have always been inextricably linked for those wishing to taste this traditional delicacy from the Ferrara area, the product of an ancient technique and noble origin.

In fact, while awaiting GPI status, a consortium to safeguard and promote this traditional product has been set up in Portomaggiore, and the Sagra della salamina da sugo portuense festival in the month of October is the place to taste it, either cold with melons or figs or hot on a bed of mashed potato or pumpkin, as is traditional in the winter months.



A Rustic Holiday

Choosing an agriturismo farmhouse for your holidays means that you can rediscover, even for just a few days, the pleasures of the past, the scents and aromas of a reality which are now elusive in day-to-day life. It is an opportunity to savour the tastes of the land, contact with animals and the values of nature and tradition.

There are numerous opportunities for experiencing the territory first-hand in restored buildings, rather than straw huts, equipped with all modern technological comforts, where you can taste and purchase local produce, and enjoy cultural events, sport, relaxation, pampering, angling or cycling tours.

In fact, these holiday farms sell their own fruit and vegetables, such as strawberries, melons, potatoes, pumpkins, courgettes, tomatoes, aubergines, broad beans, green beans, watermelon, onions, carrots and celery; or products such as jams, honey, apple juice, wines, spirits, sausages and salamis, and even milk in farms with dairies.

EVENTI

Events



Argenta

Numerose sono le iniziative per le festività natalizie, durante le quali è in funzione anche una pista per il pattinaggio sul ghiaccio; lungo l'anno si susseguono feste patronali, mercatini di fiori, una rassegna teatrale rinomata, tra prosa, cabaret, musica, danza al Teatro dei Fluttuanti. A Benvignante, si tengono gli eventi di *Delizie Destate*, concerti musicali e teatro nelle dimore estensi a Ferrara e provincia, e ad Argenta diversi appuntamenti estivi, tra cui visite guidate con degustazione, denominate *Serate in bonifica*. Settembre è il mese della *Fiera d'Argenta*, con l'esposizione campionaria regionale, mostre e concerti.

There are many initiatives organised for the Christmas holidays, including an ice-skating rink, and throughout the year you can celebrate patron saints' days, visit flower markets, and attend a renowned theatre season featuring prose, cabaret, music and dance at the Teatro dei Fluttuanti. Benvignante is the main venue for the so-called Delizie Destate, a series of music concerts and plays held in the historical Este family residences in the province of Ferrara. Argenta is home to various summer events, including guided tasting tours called Serate in bonifica. September is the month of the Argenta Fair, featuring displays of local products, exhibitions and concerts.

Argenta Manifestazioni annuali ricorrenti *Annual Events*

Da Settembre alla metà di Giugno

From September to mid-June

Mercato Centro Culturale

MOSTRE D'ARTE ART EXHIBITIONS

Da Novembre ad Aprile

From November to April

TEATRO DEI FLUTTUANTI

Stagione di Prosa, balletto, comico, musical, operetta

Season of prose, dance, comedies, musicals and operettas

Via Pace, 2

tel. 0532 805344

www.fluttuanti.it

Aprile/Maggio *April-May*

PRIMAVERA SLOW 2010

Escursioni e visite guidate nelle

Valli di Argenta

Guided tours and excursions in the Argenta Valli

Info: tel. 0532 808058

www.podeltairdfair.it

Periodi vari *Various times*

DOMENICHE IN PIAZZA

Mercato straordinario, mercatini

Special markets, local markets

Tutto l'anno *All year round*

ESCURSIONI IN OASI E VISITE GUIDATE ALL'ECOMUSEO DI ARGENTA

Museo delle Valli

Escursioni e visite guidate

Guided tours and excursions in the Oasis Nature Reserve

Info: tel. 0532 808058

Maggio, centro cittadino

May, town centre

ARGENTA IN FIORE

Mercatino dei fiori, dei prodotti biologici e naturali, degustazioni

Flower market featuring natural and organic produce and tasting sessions

Luglio *July*

IN BIBLIOBUS PER ISOLE, TORRI E CITTA'

Spettacoli per bambini

Children's shows

Luglio e Agosto, centro cittadino

July and August, town centre

ARGENTA ESTATE

Concerti, mercatini, cinema e giochi, teatro e burattini

Concerts, markets, cinema and games, theatre and puppets

Luglio e Agosto

July and August

Convento dei Cappuccini e

Delizia di Benvignante

DELIZIE DESTATE

Eventi musicali e teatrali nelle dimore estensi

Theatrical and musical events in the historical Este family residences

10 Agosto, ore 21.00

10th August, 9 p.m.

Museo della Bonifica

Land Reclamation Museum

SERATE IN BONIFICA.

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Visita guidata, musica, degustazione prodotti tipici e osservazione delle stelle

Guided tour, music, local produce tasting and star-gazing

Info: tel. 0532 808058

Settembre (seconda domenica di

Settembre, da giovedì a lunedì),

centro cittadino

September (second weekend in

September, from Thursday to Monday),

town centre

FIERA DI ARGENTA

Mostre, concerti, esposizione campionaria regionale

Exhibitions, concerts and local produce fair

Ottobre (terza domenica),

centro cittadino

October (third weekend), town centre

SAGRA DEL DOLCE TRADIZIONALE

TRADITIONAL DESSERT FAIR

Mercatini, negozi aperti, musica e spettacoli

Markets, late opening for shops, music and shows

Dal 6 Dicembre al 6 Gennaio,

centro cittadino

From 6th December to 6th January,

town centre

GIOCARGENTA

Mercatini di Natale, laboratori, giochi, spettacoli

Christmas market, workshops, games and shows

24 Dicembre - 31 Gennaio,

Chiesa di Santa Maria Codifiume

24th December to 31st January,

Santa Maria Codifiume church

VISITA AL PRESEPE MECCANICO

VISIT TO THE MECHANICAL

NATIVITY

Info: tel. 0533 330276

Masi Torello

Gli appuntamenti più importanti della località sono le sagre, in particolare quella del Toro che ha come momento clou la serata di accensione del maxispiedo in cui un toro intero viene cotto per 24 ore per poi essere servito la sera successiva. Il “Toro” è uno dei simboli dello stemma comunale, in ricordo di una leggenda che lo vede scendere dal cielo in questo territorio a seguito di un violento temporale, ma più storicamente è legato all’emblema delle antiche famiglie dei Torelli.

The most important events of the area are the fairs, in particular the Toro Fair, the highlight of which is the evening when the giant spit is turned on, and an entire bull is cooked for 24 hours to be served the following evening. The toro, or bull, is one of the symbols on the municipal coat of arms due to the town's links with the ancient Torelli family, whose emblem was a bull, or, as legend would have it, because one of these animals descended from the sky following a violent storm in this area.

■ Masi Torello Manifestazioni annuali ricorrenti *Annual Events*

Maggio/Giugno

May/June

SAGRA DI MASI TORELLO
MASI TORELLO FAIR

metà Giugno

Mid-June

SAGRA DEL TORO
BULL FAIR

Fine Luglio

End of July

SAGRA DI MASI SAN GIACOMO
MASI SAN GIACOMO FAIR

Settembre, loc. Masi San Giacomo
September, at Masi San Giacomo

FESTA DEL MAIS
CORN FAIR

Info: tel. 0532 819113/6



Ostellato

Da novembre ad aprile il Teatro Barattoni offre un cartellone di prosa, cabaret, musica adatto a tutti i gusti. L'iniziativa più conosciuta è *Zucca in Festa* in novembre con stand, degustazioni, mostre ed iniziative collaterali, cene con l'autore nei ristoranti del circuito.

In primavera anche Ostellato, con il suo Museo del Territorio e le Anse Vallive, rientra nell'articolato programma delle iniziative dedicate alla natura, e in particolare al birdwatching, che si svolge tra le province di Ferrara e di Ravenna, entrambe inserite nel Parco Delta del Po.

From November to April, the Teatro Barattoni puts on prose, cabaret and musical events for all tastes. The most famous event is Zucca in Festa (Pumpkin Fair) in November, featuring stalls, tasting sessions, exhibitions with linked events, and dinner with chefs in local restaurants.

In Spring, Ostellato, with its local history museum and Anse Vallive nature reserve, also participates in the wide-ranging programme of events dedicated to nature, in particular birdwatching, which is possible in the Po Delta Park between Ferrara and Ravenna.



Ostellato Manifestazioni annuali ricorrenti Annual Events

Novembre/Aprile

November/April

TEATRO BARATTONI

Stagione di Prosa, Cabaret, teatro ragazzi

Season of prose, cabaret and children's theatre

Via Garibaldi 4/C

tel. 0533 681847

www.comune.ostellato.fe.it

Aprile/Maggio

April/May

PRIMAVERA SLOW 2010

Eventi nel Museo del Territorio e nelle Valli di Ostellato

Events in the Museo del Territorio and Ostellato Lagoons

Info: tel. 0533 681368 / 680757

www.podeltabirdfair.it

Fine Giugno

End of June

BICI IN FESTA

FIERA DEI PATRONI

SS. PIETRO E PAOLO

In bici... sulle tracce di cultura, natura e prodotti tipici di qualità

On your bikes... on the trail of culture, nature and quality local produce

Fine settimana di Novembre

Weeks of November

Centro cittadino

ZUCCA IN FESTA

PUMPKIN FAIR

Festa in piazza e circuito dei ristoranti di Ostellato e dintorni

Fair in the piazza and restaurants in and around Ostellato

Info: tel. 0533 683911 - 366 2005553

Portomaggiore

Il più importante evento è l'*Antica Fiera di Portomaggiore*, dedicato al mondo dell'agricoltura e della tradizione del territorio, che si tiene la terza settimana di settembre dal 1424 e prevede spazi espositivi coperti e scoperti, iniziative sportive, culturali e musicali.

Il Verginese è la scenografia per gli appuntamenti di *Delizie Destate* e per iniziative serali, come visite guidate, incontri culturali, mostre nello spazio della *Vinaia del sapere*. Da ricordare ancora le sagre e le feste paesane, prima fra tutte la *Sagra della salamina da sugo* che si tiene in ottobre.

The most famous event is the Portomaggiore Traditional Fair, dedicated to the world of farming and local traditions, which has been held in the third week of September since 1424, and features outdoor and indoor display spaces, as well as sports and cultural and musical events.

The Delizia del Verginese is the setting for the Delizie Destate, as well as evening events such as guided tours, cultural get-togethers and exhibitions in the Vinaia del sapere gallery. Don't forget the country fairs and festivals, the highlight being the Salama da sugo Fair held in October.



Portomaggiore Manifestazioni annuali ricorrenti *Annual Events*

Marzo/Ottobre

March/October

Vinaia della Delizia del Verginese

MOSTRE D'ARTE ART EXHIBITIONS

Aprile/Maggio

April/May

PRIMAVERA SLOW 2010

Escursioni nelle Anse vallive di

Porto-Bacino di Bando

Excursions in Anse vallive di Porto-Bacino di Bando nature reserve

Info: tel. 0532 807512

www.podeltabirdfair.it

Giugno/Luglio

June/July

Portomaggiore piazze, parchi e dintorni

SERE D'ESTATE

Concerti, giochi, ballo, laboratori ludici, teatro dialettale e *Du pass dop zena...* visite guidate

Concerts, games, dance, recreational workshops, guided tours

Giugno/Agosto

June/August

Delizia del Verginese, loc. Gambulaga

DELIZIE DESTATE

Eventi musicali e teatrali nelle dimore estensi

Theatrical and musical events in the historical Este family residences

Info: tel. 0532 323258

Settembre

September

ANTICA FIERA DI PORTOMAGGIORE

Ogni anno dal 1424 si rinnova

l'appuntamento con la grande Fiera

This great Fair has been held here every year since 1424

■ Portomaggiore

Settembre

September

Delizia del Verginese

LA FESTA DEGLI ANTICHI FRUTTI

TRADITIONAL FRUIT FESTIVAL

Bancarelle, musica, eventi a tema

Stalls, music and themed events

Ottobre

October

Piazza della Repubblica

SAGRA DELLA SALAMINA DA SUGO

SALAMINA DA SUGO FAIR

Piatti della tradizione ed inediti

Traditional and innovative dishes

Novembre

November

Piazza Giovanni XXIII

SAGRA DI SAN CARLO

SAN CARLO FAIR

Dicembre/Gennaio

December/January

Vinaia della Delizia del Verginese

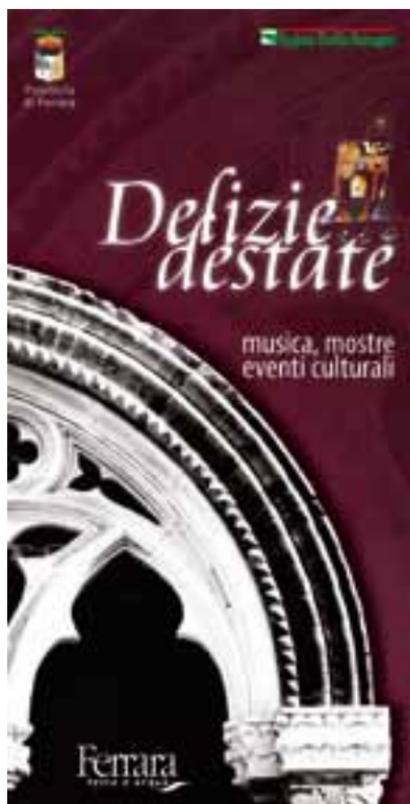
MOSTRA DEI PRESEPI

NATIVITY DISPLAY

Info: tel. 0532 323311

www.portoinrete.com

turismo@comune.portomaggiore.fe.it



Voghiera

Attorno alle architetture del Castello di Belriguardo ruotano le principali manifestazioni estive: *Delizie Destate* con i concerti, le rappresentazioni teatrali, l'operetta in omaggio alla grande interprete lirica Maria Waldmann, le mostre temporanee, la *Fiera dell'Aglio di Voghiera DOP* e la classica festa di Ferragosto con finale di fuochi d'artificio.

The Belriguardo castle is the hub of the main summer events: Delizie Destate, with its concerts, theatrical shows, an operetta in honour of the great opera singer Maria Waldmann, temporary exhibitions, the Voghiera Garlic (PDO) Festival, and the traditional feast of Ferragosto, which culminates in a fireworks display.



Voghiera Manifestazioni annuali ricorrenti Annual Events

Giugno *June*

FIERA DI SANT'ANTONIO

Spettacoli, musica, giochi, gran finale con spettacolo pirotecnico
Shows, music, games, final gala with fireworks display

Giugno/Agosto

June/August

Delizia del Belriguardo

DELIZIE DESTATE

Eventi musicali e teatrali nelle dimore estensi

Theatrical and musical events in the historical Este family residences

Maggio/Settembre

May/September

Delizia del Belriguardo

ARTE A BELRIGUARDO

Mostre d'arte presso la Sala Torre e al Centro Civico di Voghiera
Art exhibition at the Sala Torre gallery and the Voghiera Civic Centre

Agosto *August*

Delizia del Belriguardo

FIERA DELL'AGLIO DI VOGHIERA

D.O.P.

VOGHIERA GARLIC (PDO)

FESTIVAL

Convegni, gastronomia, musica
Meetings, gastronomy and music

15 Agosto

15th August

Delizia del Belriguardo

FESTA DI FERRAGOSTO

Gastronomia tipica e musica in allegria

Traditional local gastronomy and music

Info: tel. 0532 328511

Info **UTILI**

OSPITALITÀ



COMUNI MUNICIPALITIES

Argenta

Comune di Argenta

Piazza Garibaldi, 1
tel. 0532 330111

Masi Torello

Comune di
Masi Torello

Piazza C. Toschi, 3
tel. 0532 819113

Ostellato

Comune di Ostellato

Piazza Repubblica, 1
tel. 0532 683911

Portomaggiore

Comune di Portomaggiore

Piazza Umberto I, 5
tel. 0532 323011
fax 0532 323312

Voghiera

Comune di Voghiera

Via B. Buozzi, 12
tel. 0532 328511

GIORNI DI MERCATO MARKET DAYS

Argenta

Lunedì: Ospital Monacale
Martedì: Consandolo
e S. M. Codifiume
Giovedì: Argenta
Venerdì: Longastrino
Sabato: San Nicolò
e San Biagio

Masi Torello

Martedì

Ostellato

Lunedì: Rovereto
Martedì: Dogato
e San Giovanni
Giovedì: Ostellato

Portomaggiore

Giovedì: Mercato contadino a
Portomaggiore
Venerdì: Portomaggiore
Sabato: Gambulaga

Voghiera

Mercoledì

GOLF GOLF CLUBS

Argenta

Argenta Golf Club

Via Poderi, 2/a
tel. 0532 852545
www.argentagolf.it

MANEGGI

RIDING GROUNDS

Argenta

Rifugio di Valle
Prato Pozzo

Via Rotta Martinella, 34/a
Loc. Anita
tel. 0532 801058

Circolo Ippico Argentano

Via T. Tasso, 24
Loc. San Biagio
tel. 348 2621191

Allevamento Amatoriale Didattico Argentovivo

Via Canne, 198/1
Loc. Santa Maria Codifiume
tel. 389 6814243

Ostellato

Villaggio Natura
Valli di Ostellato

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376
www.valliostellato.it

MUSEI MUSEUMS

Argenta

Centro Culturale Polivalente
Cappuccini

Via Cappuccini
tel. 0532 330254

Cimitero di Guerra dell'Argenta GAP

Via Piangipane
tel. 348 3305192

Delizia di Benvignante

Info presso Museo delle Valli
Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
tel. 0532 808058
fax 0532 808001

Ecomuseo di Argenta

Segreteria organizzativa, info,
visite guidate ai tre musei e
all'Oasi di Val Campotto.

Museo delle Valli di Argenta

Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
tel. 0532 808058
fax 0532 808001

Ostellato

Museo del Territorio
Strada del Mezzano, 14
tel. e fax 0533 681368

Portomaggiore

Delizia del Verginese

Strada Provinciale
per Gambulaga
tel. 0532 323011 - 323258

Voghiera

Museo Civico
di Belriguardo

Castello Estense
di Belriguardo
Via Provinciale, 274
tel. 0532 328511 - 328063

Museo del Modellismo Storico

Via San Leo, 9/a
Loc. Voghenza
tel. 0532 765908
333 1901154

**NOLEGGI BICI
BIKE RENTALS****Argenta****Agriturismo Val Campotto**

Strada M. Margotti, 2
Loc. Campotto
tel. 0532 800516
fax 0532 319413
www.valcampotto.it

Bar Oasi

Via Valle Santa, 6
Loc. Campotto
Chiuso lunedì
tel. 0532 808017

Museo delle Valli

Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
Chiuso lunedì
tel. 0532 808058
fax 0532 808001
www.vallidiargenta.org

Ostellato**Villaggio Natura
Valli di Ostellato**

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376
www.valliostellato.it

Portomaggiore**Agriturismo Ai Due Laghi
del Verginese**

Via Bargellesi, 2
Loc. Gambulaga
tel. 0532 327328
339 2359917
www.duelaghi.com

Agriturismo Trava

Via San Carlo Trava, 15
Loc. Portoverrara
tel. 338 4513248
339 8753592
www.agriturismotrava.it

Oasi La Trava

Strada Esterna Argine Circondario del Mezzano
Loc. Trava
tel. 338 2516497

**OASI NATURALISTICHE
NATURAL RESERVES****Argenta****Anse Vallive di Porto
e Bacino di Bando**

tel. 340 0631928

**Val Campotto, Bosco del
Traversante, Penisola di
Boscoforte**

Informazioni e prenotazioni
presso
il Museo delle Valli
tel. 0532 808058
fax 0532 808001

Ostellato**Villaggio Natura
Valli di Ostellato**

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376

Portomaggiore**Anse Vallive di Porto
e Bacino di Bando
Traversa Via Val d'Albero**

Loc. Bando
tel. 0532 807512
340 0631928

Oasi La Trava

Strada Esterna Argine Circondario del Mezzano
tel. 338 2516497

**OSPEDALI
HOSPITALS****Argenta****Ospedale Mazzolani
Vandini**

Via Nazionale, 5
tel. 0532 317611
Guardia medica:
tel. 335 7386995
339 4317296

Portomaggiore**Presidio socio sanitario****Carlo Eppi**

Via E. De Amicis, 22
tel. 0532 317611

**PESCA SPORTIVA
GAME FISHING****Argenta****Azienda Agrituristica
Rifugio di Valle Prato Pozzo**

Via Rotta Martinella, 34/a
Loc. Anita
tel. 0532 801058

**Pescicoltura e Pesca
Sportiva Travasoni**

Via Rotta Martinella, 1
Loc. Anita
tel. 0532 801396

Valle Santa

Info c/o Museo
delle Valli
Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
tel. e fax 0532 808058
www.vallidiargenta.org

Ostellato**Circolo Lago Gattola**

Via Gambulaga, 33
tel. 0532 650433
345 1646849

Villaggio Natura**Valli di Ostellato**

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376
www.valliostellato.it

Portomaggiore**Agriturismo Ai Due Laghi
del Verginese**

Via Bargellesi, 2
Loc. Gambulaga
tel. 0532 327328
339 2359917

Lago La Campanella
Strada Esterna Campanella, 9
Loc. Gambulaga
tel. 340 1629110
346 1271138

Oasi La Trava
Strada Esterna Argine
Circondario del Mezzano
Loc. Trava
tel. 338 2516497

Voghiera
Al Laghetto
Via C. Battisti, 3/a
Loc. Gualdo

PISCINE

SWIMMING POOLS

Argenta
Piscina Comunale Athena
Via Magrini, 3/a
tel. 0532 852717

Ostellato
Villaggio Natura
Valli di Ostellato
Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376
www.valliosstellato.it

Portomaggiore
Piscina Comunale
Piazza Gandhi, 1
tel. 0532 811797

PRO LOCO E ASSOCIAZIONI TURISTICHE

PRO LOCO AND TOURIST ASSOCIATIONS

Argenta
Associazione
Turistica Pro Loco
Via Matteotti, 24/c
tel. 0532 330307

Centro Culturale Mercato
Piazza Marconi, 1
tel. 0532 330276
Numero verde
800 111760
iatargenta@comune.argenta.fe.it

Masi Torello
Associazione
San Leonardo Abate
C/o Parrocchia
di Masi Torello
Viale Adriatico, 351
tel. 0532 819119

Pro Loco di
Masi San Giacomo
Via Ariosto, 21
Loc. Masi San Giacomo
tel. 0532 819522

Ostellato
Pro Loco di Ostellato
Via Roma, 4
tel. 366 2005553
348 0742003

Portomaggiore
Pro Loco di Portomaggiore
Piazza Umberto I, 38
tel. 0532 320168

Voghiera
Pro Loco di Voghiera
Via B. Buozzi, 19
tel. 0532 815492

Pro Loco di Gualdo
Via Provinciale, 29
Loc. Gualdo

RISTORANTI

RESTAURANTS

Argenta
Al pustarlen
Via da Brescia, 3/a-b
Chiuso lunedì
tel. 0532 1867166

Billo e Tappo
Via Roiti, 171/f
Chiuso mercoledì
tel. 0532 804352

Giardino di Giada
Via Matteotti, 38
Chiuso lunedì
tel. 0532 852845

Galleria - self service
Via Naz. Ponente, 4/b
Chiuso sabato
tel. 0532 852821

Gastromania
self service
Via Matteotti, 58/a-b
Chiuso lunedì
tel. 0532 852096

Il grappolo
Via Celletta, 14/a
Chiuso mercoledì
tel. 0532 318308

L'angolo pizza e caffè
Via Circonvallazione, 32/a
Chiuso martedì
tel. 0532 804058

Maminhas
Via Celletta, 108/e-f
Chiuso lunedì
e martedì
tel. 0532 800188

Poker
Via Bianchi, 5/c
Chiuso giovedì
tel. 0532 805933

Smamarella
Via Celletta, 66/b
Chiuso sabato
tel. 0532 804064

Stonehenge
Via Magrini, 20/a
Chiuso martedì
tel. 0532 318575

Cà Anita
Piazza Caduti della Libertà -
Loc. Anita Chiuso lunedì
tel. 338 6777090

Prato Pozzo Agriturismo
Via Rotta Marinella, 34/a
Loc. Anita
tel. 0532 801058

L'Oca contessa Agriturismo

Via Morona, 31
Loc. Bando
tel. 0532 807291

Bosco vecchio

Via Poderi, 2
Loc. Boccaleone
Chiuso martedì
tel. 0532 800347

La Corte del re

Via P. Androne, 20
Loc. Boccaleone
Chiuso lunedì
tel. 0532 805374

Bar Oasi

Via Vallesanta, 6
Loc. Campotto
Chiuso lunedì
tel. 0532 808017

Giannina

Via Garda Menata, 2
Loc. Campotto
Chiuso lunedì
e martedì
tel. 0532 808300

Patuelli

Via Cardinale, 11/a
Loc. Campotto
Chiuso martedì
tel. 0532 808314

Val Campotto Agriturismo

Strada Maria Margotti, 2
Loc. Campotto
tel. 0532 800516
338 6913066

Da Maria

Via Naz. Nord, 10
Loc. Consandolo
Chiuso martedì
tel. 0532 858072

Nonno Socrate

Via Naz. Nord, 68
Loc. Consandolo
Chiuso lunedì
tel. 0532 858850

Ai Dossi

Via 8 settembre 1944, 28/a
Loc. Filo
Chiuso lunedì sera
e martedì
tel. 0532 856241

Antica Trattoria Vallone

Via Portovallone, 11
Loc. Filo
Chiuso lunedì sera e martedì
tel. 0532 802050

Cavallino bianco

Via Lodigiana, 19/a-b
Loc. Filo
Chiuso mercoledì
tel. 0532 802060

Avana Cafè

Via Mezzogori, 2b
Loc. Longastrino
Chiuso giovedì

Carlotti Sandra

Via Molinetto, 2/f
Loc. Longastrino
Chiuso mercoledì

Valli Salse

Via Valli Salse, 2/a
Loc. Longastrino
Chiuso lunedì
tel. 0532 806101

Da Venerio

Via 11 aprile 1945, 85/a
Loc. Menate
Chiuso sabato
tel. 0532 806050

Il Serraglio Agriturismo

Via Serraglio, 7
Loc. Ospital Monacale
Aperto solo week end
tel. 0532 851452
334 8120456

La tradizione

Via Amendola, 66/a-b
Loc. San Biagio
Chiuso domenica
tel. 0532 809000

Temporin

Via Zenzalino, 51
Loc. Ospital Monacale
Chiuso martedì
tel. 0532 851432 - 851112

Nuovo Meister

Via Amendola, 31/a
Loc. San Biagio
Chiuso lunedì
tel. 0532 809675

Ai cortili

Via Canne, 124/a
Loc. Santa Maria Codifiume
Chiuso lunedì
tel. 0532 857051

Imperiale

Via Imperiale, 2/c-d
Loc. Santa Maria Codifiume
Chiuso lunedì
tel. 0532 857853

Il rifugio

Via Nazionale, 76/a
Loc. San Nicolò
Chiuso lunedì
tel. 0532 803132

La Sapienza Agriturismo

Via Bonetta, 8
Statale 16
Loc. San Nicolò
Chiuso martedì
tel. 0532 803638

Da Gastone

Via Imperiale, 8/a
Loc. Traghetto
Chiuso sabato
tel. 051 881515

Masi Torello**Giocar Bed & Breakfast**

Via A. Moro, 33
Chiuso martedì sera
tel. 0532 819882

Il Gambero rosso

Viale Adriatico, 383/a
tel. 0532 819656

Mascellani

Viale Adriatico, 100
tel. 0532 819100

Ostellato**Al Basettino**

Via Argine Mezzano, 1
Chiuso lunedì e martedì sera
tel. 0533 680757

Borgo Tassone

Via Argine Mezzano, 24
Chiuso lunedì e martedì
tel. 0533 680735

Cavalieri

Via XX Settembre, 91
Chiuso lunedì, martedì,
mercoledì e giovedì
tel. 0533 680010

Locanda della Tamerice

Via Argine Mezzano, 2
Chiuso martedì e mercoledì
tel. 0533 68795

La Luna nel pozzo

Via Garibaldi, 51
Chiuso mercoledì
tel. 0533 680440

Villa Belfiore

Via Pioppa, 27
Chiuso lunedì
tel. 0533 681172 - 681164

L'Oste in piazza

Via Cavallotti, 25
Loc. Medelana
Chiuso martedì
tel. 0533 650841

Toro della Nonna

Via Zerbina, 5
Loc. Medelana
Chiuso lunedì
tel. 0533 651125

Baracon

Strada Luisa, 1/a
Loc. San Giovanni
Chiuso lunedì
tel. 0533 57517

La Cavallara

Via Lidi Ferraresi, 406
Loc. San Giovanni
Chiuso lunedì
tel. 0533 57130

Stella d'oro

Via Lidi Ferraresi, 195
Loc. San Giovanni
Chiuso martedì a cena
tel. 0533 57136

Colpa d'Alfredo

Via Ferrara, 225
Loc. San Vito
Chiuso lunedì e
sabato a pranzo
tel. 0533 651027

Ottocento da Daio

Via Ferrara-Mare, 168
Loc. San Vito
Chiuso mercoledì
tel. 0533 650080

Portomaggiore**Al Capriccio**

Via Mazzini, 20
Chiuso lunedì
tel. 0532 814542

Arte Italiana

Via Costa D'Avorio, 11
Chiuso lunedì
tel. 0532-320437

Da Spid

Via Rondinella, 1
tel. 0532 811207

Hacuna Matata

Via Valmolino, 46
tel. 0532 810888

Happy Days

C.so Vittorio Emanuele, 9-10
Chiuso lunedì e la domenica
a pranzo
tel. 0532 814663

L'artista

Via Centrale di Ripapersico, 6
tel. 0532 814759

La Margherita

P.zza XX Settembre, 7
Chiuso giovedì
tel. 0532 321019

Le Piramidi

Via Egitto, 4
Chiuso martedì
tel. 0532 814358

Locanda del Duomo

P.zza Umberto I, 24-25
Chiuso lunedì
e martedì a pranzo
tel. 0532 324500

Ta Cian

P.zza G. Verdi, 23/d
tel. 0532 811202

Ai Due Laghi del Verginese

Via Bargellesi, 2
Loc. Gambulaga
tel. 0532 327328

Al Palazon

Via Verginese, 16
Loc. Gambulaga
Chiuso lunedì,
martedì e mercoledì
tel. 0532 327137

Il Verginese

Via Verginese, 56
Loc. Gambulaga
Chiuso martedì
tel. 0532 327114

La Mottina

Via Bertazzina
di Sotto, 4
Loc. Gambulaga
Chiuso lunedì
tel. 0532 327728
339 5266669

Corte S. Antonio

Strada Prov.le San Vito, 100
Loc. Maiero
tel. 0532 814311

Baruffino

Via San Carlo Trava
Loc. Portoverrara
Chiuso lunedì, martedì,
mercoledì a cena
tel. 0532812298

La Rondinella

Strada Est. Rangona, 5
Loc. Portoverrara
Chiuso lunedì a cena
tel. 0532812295

La Chiocciola

Via Runco, 94/f
Loc. Quartiere
Chiuso lunedì
e domenica a cena
tel. 0532 329151

Amadeus Pub

Via Ponte Alto Ponte Spino, 16
Loc. Ripapersico
Chiuso lunedì
tel. 0532 811319

Casa Mia

Via Quartiere, 206
Loc. Runco
Chiuso lunedì
tel. 0532 327551

Le Occare

Via Quartiere, 156
Loc. Runco
tel. 0532 329100

Voghiera**Al Pirata**

Via Provinciale, 118
Chiuso lunedì e domenica
a cena
tel. 0532 328042

Caffè Italiano

Via Provinciale, 302
tel. 0532 322031

Alla Strozza**Agriturismo**

Via Martiri della Libertà, 74
Loc. Gualdo
Chiuso lunedì, martedì,
mercoledì, giovedì a pranzo,
venerdì a pranzo, sabato a
pranzo, domenica a cena
tel. 0532 815493
338 2549597

Il Trappolo

Via G. Massarenti, 5
Loc. Gualdo
Chiuso sabato a pranzo
e domenica
tel. 0532 328034

Sara

Via Gramsci, 5
Loc. Montesanto
Chiuso mercoledì
tel. 0532 329491

Las Vegas

Via San Leo, 6
Loc. Voghenza
Chiuso martedì
tel. 0532 818189

SALE CONGRESSI CONGRESS CENTRES

Argenta**Centro Culturale Mercato**

Piazza Marconi, 1
tel. 0532 330276 Numero
verde 800/111760

**Centro Culturale Polivalente
Cappuccini**

Via Cappuccini
tel. 0532 330254
portineria@comune.argenta.fe.it

Hotel Villa Reale

Viale Roiti, 16/a
tel. 0532 852334
fax 0532 852353
hvfernando@libero.it

Teatro dei Fluttuanti

Via Pace, 2
tel. 0532 805344
fax 0532 319441
info@fluttuanti.it

Agriturismo Val Campotto

Strada M. Margotti, 2 Loc.
Campotto
tel. 0532 800516
fax 0532 319413
agriturismo@valcampotto.it

Museo delle Valli

Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
tel. 0532 808058
fax 0532 808001
info@vallidiargenta.org

Ostellato**Sala convegni di
Corte Valle**

Strada del Mezzano, 14
tel. 0533 683911 - 683914
fax 0533 681056
segreteria@comune.ostellato.fe.it

Teatro Barattoni

Via Garibaldi 4/c
tel. 0533 681047
teatro.barattoni@libero.it

Sala Civica di S. Giovanni

Via Lidi Ferraresi, 112 Loc.
San Giovanni di Ostellato
tel. 0533 683911 - 683914
fax 0533 681056
segreteria@comune.ostellato.fe.it

TEATRI E CINEMA THEATRES AND CINEMAS

Argenta**Centro Culturale Polivalente
Cappuccini**

Via Cappuccini
tel. 0532 330264
servcult@comune.argenta.
fe.it

**Cinema digitale Mercato -
Centro Culturale Mercato**

Piazza Marconi, 1
tel. 0532 330276 - 330293

Teatro dei Fluttuanti

Via Pace, 2
tel. 0532 805344
fax 0532 319441
info@fluttuanti.it

Ostellato**Cinema Teatro Comunale
Barattoni**

Via Garibaldi, 4
tel. 0533 680008

Portomaggiore**Cinema Smeraldo**

(chiuso per lavori)
Via Giovanni XXIII, 3
tel. 0532 811982

**UFFICI
INFORMAZIONI
TURISTICHE**
*TOURIST
INFORMATION
OFFICES*

**Argenta****Ufficio Informazioni e
Accoglienza Turistica**

Piazza Marconi, 1
tel. 0532 330276
fax 0533 330291
Numero verde
800 111760
iatargenta@comune.fe.it

Sportello Informativo Anita

Piazza Libertà, 4
Loc. Anita
tel. 0532 801814
fax 0532 801516
delegazioneanita@libero.it

**Sportello Informativo
Museo delle Valli**

Via Cardinala, 1/c
Loc. Campotto
tel. 0532 808058
fax 0532 808001
info@vallidiargenta.org



OSPITALITÀ

Accommodation

Elenco delle strutture ricettive

ARGENTA

Alberghi Hotels

Boni ***

Via Imperiale, 8
Loc. Traghetto
tel. e fax 051 882702
info@albergoboni.it
www.albergoboni.it

Centrale ***

Via G. Bianchi, 1
tel. 0532 852694
fax 0532 852235

Villa Reale ***

V.le A. Roiti, 16
tel. 0532 852334
fax 0532 852353
hvf.fernando@libero.it
www.hotelvillareale.it

Anita *

Via Pozze Androna, 18
Loc. Boccalone
tel. e fax 0532 805004

Affittacamere Rooms for rent

La Zia

Via N. Gaiba, 34
tel. 349 8462773
conti58@fastwebnet.it

La Tradizione

Via G. Amendola, 66
Loc. San Biagio
tel. e fax 0532 809000

Valli Salse

Via Valli Salse, 2
Loc. Longastrino
tel. 0532 806101
fax 0532/806764

Alloggi agrituristici Farm houses

Val Campotto ****

Via Maria Margotti, 2
Loc. Campotto
tel. 0532 800516
fax 0532 319413
agriturismo@
valcampotto.it
www.valcampotto.it

Fondo Prati Curioni ***

Strada della Curiona, 20
Loc. San Nicolò
tel. e fax 0532 803641
info@agriturismopraticurioni.it
www.agriturismopraticurioni.it

La Sapienza ****

Via Bonetta, 8
Loc. San Nicolò
tel. 0532 850633
fax 0532/803639
info@lasapienza.biz
www.lasapienza.biz

Prato Pozzo ***

Via Rotta Martinella, 34/a -
Loc. Anita
tel. e fax 0532 801058
info@pratopozzo.com
www.pratopozzo.com

Bassara Le Capanne **

Via Cardinala, 2
tel. 346 8434585
info@agriturismobassara.com
www.agriturismobassara.com

Alloggio e prima colazione Bed&Breakfast

Argenta

Via IV Novembre, 1
tel. 338 2714885
info@argentabedandbreakfast.it
www argentabedandbreakfast.it

Cà Borgo

Via Montecatina, 5
Loc. Anita
tel. e fax 0532 801227
bb.caborgo@virgilio.it
www.caborgo.it

Cà Rossa

Via Correggiolo
Colombarina
tel. 334 3629830

Ciliegio Felice

Strada Valletta, 33
Loc. Traghetto
tel. e fax 0532 851157
info@ciligiofelice.it
www.ciligiofelice.it

Da Yaritza

Via Patuzza, 56
Loc. San Biagio
tel. 335 7455205
fax 0532 809877

I Cappuccini

Via A. Mazzolani, 6
tel. e fax 0532 805909
info@icappuccini.net
www.icappuccini.net

La Casa del lago

Via Martiri Ponte Bastia, 11
Loc. San Biagio
tel. 0532 809666
fax 0532 809477
info@la-romagnola.it

Aree sosta camper *Camper Parking Area*

Area Sosta Via Cardinala

Davanti al Museo delle Valli
di Argenta
Loc. Campotto
tel. 0532 808058

Area Sosta San Nicolò

Sentiero Primaro
Daniele Zagan
Loc. San Nicolò

Camper Service Azienda Agrituristica di Prato Pozzo

Via Martinella, 34/a
Loc. Anita
tel. 0532 801058
338 8460287

Camper Service Via Cardinala

Oasi di Campotto
Loc. Campotto
tel. 0532 808058

Camper Service Via Galassi

presso i campi da tennis

Nuova Area Sosta Bosco Vecchio

Presso l'Area di Servizio gpl
S.S. 16 Adriatica

Ostelli *Youth hostels*

Ca' Anita

P.zza Caduti per la
Libertà, 1 - Loc. Anita
tel. 0532 808058
fax 0532 808001
info@vallidiargenta.org
www.vallidiargenta.org

Ostello di Campotto

Via Cardinala, 27
Loc. Campotto
tel. e fax 0532 808035
ostellodicampotto@libero.it

MASI TORELLO

Alloggi agrituristici Farm houses

Al Palaz ***

Via San Giacomo, 86
tel. 0532 816013
fax 0532 816656
alpalaz@alpalaz.it
www.alpalaz.it

Alloggio e prima colazione Bed&Breakfast

Buen Ritiro Estense

Via Repubblica, 24
tel. 0532 741849
fax 0532 741849
info@buonritiroestense.com
www.buonritiroestense.it

Giocar

Via Aldo Moro, 33
tel. 0532 819501
0532819501@iol.it
www.giocar.com

La Corte di Masi

Via Santa Cecilia, 11
tel. 0532 819757
info@lacortedimasi.it
www.lacortedimasi.it

OSTELLATO

Alberghi Hotels

Villa Belfiore ****

Via Pioppa, 27
Loc. Ostellato
tel. 0533 681164
fax 0533 681172
info@villabelfiore.com
www.villabelfiore.com

Airone **

Via G. Garibaldi, 25
Loc. Ostellato
tel. 0533 681081
fax 0532 1920203
info@albergoairone.it
www.albergoairone.it

Affittacamere Rooms for rent

Il Bivio

Via Ferrara, 307-309
Loc. Medelana
tel. e fax 0533 650220
il@ilbivio.it
www.ilbivio.it

Locanda della Tamerice

Via Argine Mezzano, 2
tel. 0532 680795
fax 0532 681811
info@locandadellatamerice.com
www.locandadellatamerice.com

Toro della nonna

Via Zerbina, 5
Loc. Medelana
tel. e fax 0533 651125
info@torodellanonna.com
www.torodellanonna.com

Alloggi agrituristici Farm houses

Novara ***

Via Ferrara, 61
Loc. Dogato
tel. 0533 651097
fax 0532 652042
info@agriturismoenovara.it
www.agriturismoenovara.it

Al Giuggiolo ***

Via Isacchina, 30
Loc. Libolla
tel. 339 6679938
fax 0533 680172
info@algiuggiolo.com
www.algiuggiolo.com

Campeggi**Campings****Villaggio Natura
Valli di Ostellato *****

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757
fax 0533 680376
www.valliosstellato.it

Villaggi turistici**Holiday villages****Borgo Tassone ******

Via Argine Mezzano, 24
tel. 0533 680735
www.iltassone.it

**Aree sosta camper
Camper Parking Area****Anse Vallive di
Ostellato**

Via Argine Mezzano, 1
tel. 0533 680757

PORTOMAGGIORE**Alberghi
Hotels****Speranza *****

Via C. Eppi, 22/g
tel. 0532 811230

**Affittacamere
Rooms for rent****Basilico**

Via Runco, 140/b
Loc. Quartiere
tel. 0532 329007
info@basilicosas.com
www.basilicosas.com

La Chiocciola

Via Runco 94/f
Loc. Quartiere
tel. 0532 329151
info@locandalachiocciola.it
www.locandalachiocciola.it

Locanda del Duomo

Piazza Umberto I, 24-25
tel. 0532 324500
info@locandadelduomo.it
www.locandadelduomo.it

**Alloggi agrituristici
Farm houses****Ai Due Laghi
del Verginese *******

Via Bargellesi, 2
Loc. Gambulaga
tel. 0532 32728
info@duelaghi.com
www.duelaghi.com

Le Occare ****

Via Quartiere, 156
Loc. Runco
tel. 0532 329100
cris@leoccare.com
www.leoccare.com

Trava ****

Via San Carlo Trava, 15
Loc. Portoverrera
tel. 0532 814912
info@agriturismotrava.it
www.agriturismotrava.it

**Alloggio
e prima colazione
Bed&Breakfast****La Bonacciola**

Via Bonacciola, 1
Loc. Portoverrera
tel. 0532 810361
danielafinetti@libero.it

**Appartamenti
ammobiliati per
uso turistico
Apartments for rent****La casina sul Sandalo**

Via Gambulaga, 31
tel. 0532 813580
alfredorizzati@gmail.com
www.lacasinassulsandalo.it

Camper Service**Via Mazzini**

(lato Cimitero)

**Aree sosta camper
Camper Parking Area****Via Mazzini**

(angolo Ugo Bassi)

**Area Sosta
c/o Agriturismo Ai Due
Laghi del Verginese**

Via Bergellesi, 2
Loc. Gambulaga
tel. 339 239917

VOGHIERA**Alloggi agrituristici
Farm houses****Serafini
Alla Stozza *******

Via Martiri
della Libertà, 74
Loc. Gualdo
tel. e fax 0532 815493
info@serafinistrozza.it
www.serafinistrozza.it

**Alloggio
e prima colazione
Bed&Breakfast****Braglino**

Via Arginello, 6
Loc. Ducentola
tel. 348 5172621
fax 0532 202760
silvia.donini@fastwebnet.it

Il Frattiero

Via Giotto, 2
Loc. Gualdo
tel. 335 5297724
fax 0532 328240
ilfrattiero@tiscali.it
www.ilfrattiero.comuv.com



SERENITÀ TIPICA

location: Oasi, Parco del Delta del Po - Po, Catinaccio - Ferrara - Il marchio ETG è la garanzia di qualità per le migliori emozioni



LA NATURA CHE TI RASSERENA:

VIENI NELLA PROVINCIA DI FERRARA, UN TERRITORIO CHE TI REGALA EMOZIONI DI QUALITÀ GARANTITA.



RICHIEDI GRATUITAMENTE IL MATERIALE PROMOZIONALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

RICEVERAI IL COUPON CON CUI RITIRARE LE 6 ESCLUSIVE CONFEZIONI DI EMOZIONI TIPICHE GARANTITE:

WWW.FERRARAINFO.COM/ETG
CINQUEETGTUR@PROVINCIA.FE.IT
0532 299303



PROVINCIA DI FERRARA
EMOZIONI TIPICHE GARANTITE

Ferrara
terra e acqua



Argenta, Masi Torello, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera: cinque località, un territorio unico, pianeggiante, plasmato dall'acqua del fiume Po e delle aree vallive del Delta, domato dagli uomini fin da epoche antiche. Qui gli Estensi con le Delizie, le splendide residenze di campagna, diedero impulso all'opera di bonifica e governo dell'ambiente che, dall'epoca antica a tutt'oggi, si tramanda nel paesaggio e nella cultura materiale delle genti che vi abitano.

La guida turistica **“Lungo antiche sponde”** vi accompagna in questo territorio affascinante, lungo itinerari nella natura, tra splendide testimonianze archeologiche e artistiche, con un ricco corredo di immagini, mappe turistiche, informazioni dettagliate su gastronomia, eventi e ospitalità.

Argenta, Masi Torello, Ostellato, Portomaggiore and Voghiera: five places in a unique area of plains moulded by the waters of the River Po and the meanders of the Delta, tamed by mankind since ancient times. Here the Estense family built its Delizie, their splendid summer residences, initiating a process of land reclamation and environmental management which is still evident today in the countryside and cultural heritage of the residents.

The guide **“Along Ancient Banks”** will take you on a tour of this fascinating territory, along nature itineraries and among marvellous artistic and archaeological relics, with a rich supply of images, tourist maps and detailed information about the gastronomic experiences, hospitality and events on offer.